Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8097 nuova serie Fondazione 1881

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A WASHINGTON

PRIMO INCONTRO NIXON-ANDREOTTI

L'arrivo in elicottero nel parco della Casa Bianca «Resteremo uniti nella pace per gli anni a venire»

Washington, 17

Il presidente del consiglio italiano, on. Giulio Andreotti, partito stamane alle nove da Williamsburg è giunto dopo circa un'ora a Washington, nei giardini della Casa Bianca, a bordo di un elicottero.

Disceso dall'elicottero, egli ha raggiunto la residenza del Presidente Nixon, con il quale dodo la cerimonia di benvenuto ha avuto un primo colloquio.

Salutato da una salva di 19 colpi di artiglieria, Andreotti dopo essere sceso dall'elicottero in un parco vicino alla residenza presidenziale è salito su di un'auto che è passata lentamente davanti ad un plotone che ha reso gli onori militari, a mezzo isolato di distanza dall'ingresso della Casa Bianca riservato ai diplomatici.

Gli sono andati incontro Nixon e la consorte, che hanno accompagnato il capo del governo italiano e la moglie ad un podio nello spiazzo Sud della Casa Bianca, i due uomini di stato hanno ascoltato gli inni nazionali e prima di pronunciare i discorsi protocollari hanno passato in rassegna una rappresentanza delle forze armate americane. Alcune migliaia di persone dietro le transenne applaudivano.

Nel dare il benvenuto ad Andreotti, Nixon ha avuto parole di elogio per la sua «forte guida» e ha detto che l'Italia è «uno dei nostri più forti amici e migliori alleati» «Noi saremo uniti nella pace negli anni a venire», ha aggiunto Nixon. Il Presidente ha anche detto che gli americani «hanno molte ragioni per essere onorati» della visita di Andreotti. Una di esse — ha detto Nixon — è il grande debito che abbiamo verso l'Italia e specialmente verso gli americani di origine italiana, nel campo della musica, delle arti, della religione, ma soprattutto verso coloro che sono orgogliosi della loro origine italiana ma insieme fieri di essere americani».

Sia Nixon sia Andreotti nella sua risposta hanno ricordato John Volpe, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, eminente leader politico di origine italiana. «Volpe, nella sua carriera, da governatore, da ministro e ora da ambasciatore americano a Roma dimostra come gli italo-americani abbiano arricchito il nostro Paese», ha detto Nixon. Andreotti a sua volta ha detto che i forti legami fra i due paesi si sono rafforzati con l'arrivo dell'ambasciatore Volpe. «E' stato un grande momento e una vittoria morale di coloro che dall'Italia sono venuti negli Stati Uniti», ha soggiunto il presidente del consiglio.

Nixon ha poi detto che fra gli argomenti che desidera discutere con Andreotti vi sono «la sicurezza e gli scambi commerciali»». Ha espresso la speranza che i colloqui di Washington «contribuiranno alla prosperità, a una vita migliore per il popolo italiano, per gli americani e in definitiva per i popoli di tutto il mondo».

«Sono consapevole che i nostri colloqui possono contribuire a questi obiettivi — ha soggiunto Nixon. — L'Italia e gli Stati Uniti non solo rinnovano una vecchia amicizia ma avviano nuove relazioni che possono portare una vita migliore a tutti i popoli da entrambe le sponde dell'Atlantico».

Nixon ha dato assicurazione al suo ospite che ovunque andrà negli Stati Uniti «il cuore degli americani sarà con voi e col popolo che voi rappresentate».

Andreotti nella sua risposta ha detto di condividere le opinioni di Nixon che «l'unione fra gli Stati Uniti e l'Europa è la pietra angolare della pace. Quando voi avete dedicato quest'anno alla pace e all'Europa avete preso un impegno politico». Andreotti ha anche affrontato il tema della distensione Est-Ovest: «Il vostro grande prestigio — ha detto a Nixon — anche nei paesi socialisti non è contro la politica atlantica» ed ha affermato che l'America e l'Europa Occidentale stanno cercando ora di creare «una grande zona che non è contro il resto del mondo ma vuole essere parte integrante della comunità mondiale».

Andreotti era giunto a Washington dalla storica cittadina di Williamsburg, in Virginia, dove aveva trascorso la notte. Come si è detto, è arrivato con un elicottero che ha atterrato sullo spiazzo Sud della Casa Bianca, l'«Elisse».

Mentre il Presidente e la signora Nixon attendevano l'arrivo di Andreotti, Henry Kissinger è uscito dal suo ufficio della Casa Bianca abbronzato e con un grosso fascicolo sotto il braccio. E' stato accolto calorosamente dal segretario generale del ministero degli esteri italiano Roberto Gaja e dal direttore generale della Farnesina Roberto Ducci. Quando ha avuto inizio la cerimonia di benvenuto Kissinger — come fa solitamente in queste occasioni — si è ritirato per unirsi a Nixon successivamente nell'ufficio ovale della Casa Bianca.

Diverse migliaia di persone, molte delle quali agitavano bandierine italiane e americane sono state ammesse alla Casa Bianca per assistere alla tradizionale cerimonia. C'era anche il gioielliere Ubaldo Vitali venuto da Roma con la moglie. La coppia vive a New Ridge nel New Jersey. Sono stati invitati perché Vitali ha realizzato il regalo d'argento che sarà donato da Nixon ad Andreotti a ricordo della visita.

Dopo le consuete dichiarazioni di benvenuto Nixon e la moglie hanno scortato Andreotti e la consorte alla Casa Bianca dove si sono affacciati brevemente dal balcone del secondo piano che domina lo spiazzo Sud. Nixon ha indicato il monumento di Washington e quello di Jefferson ai suoi ospiti. Più tardi si è iniziato il primo colloquio che è durato circa due ore. Sono state discusse le relazioni fra i due paesi nell'ambito della Nato e sono stati esaminati gli obiettivi riguardanti la sicurezza. Il vice addetto stampa della Casa Bianca Gerald Warren ha detto che negli altri colloqui saranno trattati i problemi della sicurezza politica, le questioni economiche, le relazioni Est-Ovest, le questioni riguardanti l'energia e la situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Dalla Casa Bianca Andreotti e la moglie hanno raggiunto il dipartimento di stato dove sono stati ricevuti dal segretario di stato William Rogers. Nell'atrio dell'edificio erano già state esposte le fotografie a colori scattate all'arrivo del presidente del consiglio italiano a Washington. Rogers ha offerto in onore dell'ospite italiano una colazione.

Nel brindisi pronunciato in onore del presidente del consiglio italiano Rogers ha parlato delle divergenze esistenti nel mondo occidentale ponendo lo accento sui problemi monetari.

«Stiamo affrontando difficili negoziati commerciali. Abbiamo problemi monetari che uniti ad una sensazione di disgelo potrebbero portare ad un deterioramento della stessa alleanza occidentale».

«E' importante — ha dichiarato Rogers — che facciamo sì che queste divergenze non indeboliscano la nostra alleanza che ci serve così bene e che ha contribuito con successo a creare pace e tranquillità in Europa».

Rispondendo all'ospite il presidente del consiglio Andreotti ha detto tra l'altro: «Vi è una costante storica: tutte le volte che l'Italia e l'Europa hanno camminato nella stessa direzione degli Stati Uniti, le cose sono andate bene nel mondo. Quando invece abbiamo lasciato prevalere le cause di disaccordo, o peggio di inimicizia, le cose non sono andate bene per niente».

L'on. Andreotti ha quindi ricordato il contributo dato alla

Continua in 2.a pagina

Telefoto Upi
Washington — Andreotti e Nixon alla Casa Bianca. Durante l'incontro, Nixon ha confermato ad Andreotti il suo viaggio in Europa per il prossimo autunno. In particolare, il Presidente ha detto al suo interlocutore che nell'occasione visiterà le capitali dei quattro principali paesi europei e cioè Londra, Bonn, Parigi e Roma. Circa la data del viaggio di Nixon in Italia essa verrà fissata per via diplomatica nelle prossime settimane

PORTANO VERSO LA SINISTRA EXTRA PARLAMENTARE LE INDAGINI SULL'ATROCE ATTENTATO DI PRIMAVALLE

Ricercati per il rogo di Roma due estremisti di «Potere operaio»

Sarebbero gli stessi che tentarono di dar fuoco all'abitazione del magistrato Dell'Anno - Due ordini di cattura (ma solo per detenzione di materiale esplosivo) - In arresto per reticenza un uomo considerato il teste-chiave

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Per l'efferato crimine di Primavalle, gli inquirenti sarebbero già riusciti a imboccare la pista buona nella difficile ricerca dei responsabili del tragico rogo in cui sono periti due figli del segretario della sezione missina della popolosa borgata romana, Virgilio e Stefano Mattei, di 22 e di otto anni: oggi pomeriggio il sostituto procuratore Sica, che dirige le indagini, ha ordinato l'arresto di uno spazzino comunale, che viene considerato il teste-chiave della vicenda. Si tratta di Aldo Speranza, di 39 anni, iscritto al PRI e amico di Mario Mattei; secondo il dott. Sica, lo Speranza saprebbe parecchie cose sul retroscena del terrificante rogo: infatti, il reato contestatoli è quello di testimonianza reticente, il che significa che, nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto, lo Speranza ha denunciato sconcertanti «vuoti di memoria» su episodi o nomi di cui — secondo gli inquirenti — egli sarebbe invece a piena conoscenza.

E' comunque significativo, che, sulla base dell'interrogatorio subito dallo Speranza, gli inquirenti siano riusciti a mettere a posto alcune tessere del complesso mosaico e a sviluppare le indagini secondo una traccia ormai ben precisa: si è infatti appreso, stasera a tarda ora, che un ordine di ricerca è stato diramato dal dott. Sica a tutte le questure d'Italia, per sottoporre a interrogatorio due giovani che, secondo attendibili fonti, apparterrebbero all'organizzazione della sinistra extraparlamentare «Potere operaio». E' impossibile allo stato dei fatti fornire particolari su queste due persone, delle quali non è stato comunicato il nome, per non intralciare le indagini: ma la premura con cui il magistrato ne ha ordinato la ricerca in tutto il territorio nazionale lascia presumere che i due possano essere ascoltati non soltanto in veste di testimoni.

Si è anche appreso che il febbrile lavoro del dott. Sica ha portato all'acquisizione di una altra importante testimonianza, quella di un certo Angelo Lampes, che in serata è stato a lungo ascoltato dal magistrato. Si ignora per ora in che modo Angelo Lampes possa entrare nella complessa vicenda o quali elementi abbia potuto fornire al magistrato, ma è significativo che, a conclusione dell'interrogatorio di questo testimone e della serie di «colloqui» che il dott. Sica ha avuto con lo spazzino Aldo Speranza, siano stati diramati gli ordini di ricerca.

Pressato dalle domande dei giornalisti, il sostituto procuratore della repubblica ha smentito che si tratti di veri e propri ordini di cattura, ma molte voci circolano in merito e danno alla «ricerca» un peso notevole: i due attivisti di «Potere operaio» potrebbero essere, infatti, gli esecutori materiali del folle piano criminoso. Stando alle stesse voci, si tratterebbe di due studenti del liceo «Castelnuovo», ben noto alla cronaca per i numerosi scontri tra estremisti di ogni colore verificatisi in molte occasioni, più o meno recentemente.

All'individuazione dei due giovani, gli inquirenti sarebbero giunti anche attraverso un rollino fotografico in cui sono contenute le foto degli estremisti di sinistra che «controllavano» la sezione missina di Primavalle. C'è anche un altro particolare di rilievo, emerso a tarda ora: i due estremisti sarebbero stati recentemente interrogati dal sostituto procuratore Paolino Dell'Anno. Come si ricorderà questo magistrato fu fatto segno, il 24 febbraio scorso a un attentato del tutto simile a quello che è costato la vita a Virgilio e Stefano Mattei.

Anche in quell'occasione, fu fatta filtrare della benzina sotto la porta dell'abitazione del magistrato e poi fu appiccato il fuoco e solo la presenza di spirito del dott. Dell'Anno e la possibilità di passare in appartamenti adiacenti attraverso un balcone evitò una tragedia. Comunque gli inquirenti continuano a battere tutte le piste possibili per l'identificazione e lo arresto dei criminali. Significativa è una dichiarazione fatta dallo stesso magistrato inquirente. «E' un'inchiesta — ha detto il dott. Sica, nel corso di un breve scambio di idee con i giornalisti — troppo delicata per rischiare una deleteria fuga di notizie. Dobbiamo giocare contro il tempo; soltanto agendo tempestivamente e nella massima segretezza, infatti, avremo buone probabilità di identificare con certezza gli assassini di quei due poveri ragazzi».

Sica ha poi fornito alcuni dati riguardanti le indagini già svolte. Fino a stasera, sono sta-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — Il sostituto procuratore dott. Sica lascia il palazzo di giustizia dopo gli interrogatori

UNA GIORNATA «INTERLOCUTORIA» NELLE INDAGINI SULL'UCCISIONE DELL'AGENTE A MILANO

LUNGO INTERROGATORIO «D'ASSAGGIO» DI MAURIZIO MURELLI A SAN VITTORE

Per ora il magistrato non ha rivolto al giovane neo-fascista arrestato a Firenze precise contestazioni in merito all'accusa di strage - Sembrano esclusi legami tra Gianni Nardi e i fatti di giovedì scorso

Milano, 17

Il dott. Viola, il magistrato che conduce le indagini sui sanguinosi incidenti di giovedì scorso a Milano, culminati nell'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Marino, ha interrogato per tutta la scorsa notte Vittorio Loi e Maurizio Murelli, i due neo-fascisti maggiormente indiziati dell'assassinio del giovane poliziotto: in particolare, Viola ha sottoposto a un lungo interrogatorio (sette ore) il diciannovenne Murelli, che era stato trasferito ieri sera a San Vittore da Firenze, dov'era stato arrestato. Non sono state confermate le notizie su un confronto diretto tra il Loi e il Murelli.

A quanto si è appreso, il dottor Viola — nel corso dell'interrogatorio del Murelli — non avrebbe rivolto precise contestazioni al giovane per quanto riguarda il reato più grave contestatogli, quello di strage. Il Murelli, che era assistito d'ufficio dall'avv. Michele Saponaro, avrebbe parlato della propria personalità, accennando anche alle proprie posizioni politiche: il giovane avrebbe ammesso di aver preso parte alla manifestazione di giovedì scorso, senza peraltro assumersi precise responsabilità sul fatto specifico del lancio delle bombe.

Sempre da indiscrezioni, si è appreso che il Murelli non avrebbe assunto un atteggiamento troppo ostile nei riguardi di Vittorio Loi, che è il suo principale accusatore; il giovane, in sostanza, avrebbe fornito indicazioni generiche al magistrato, evitando in questa prima presa di contatto con il dott. Viola di lasciar trapelare gli orientamenti della sua linea difensiva.

Al carcere milanese di San Vittore è stato intanto associata la scorsa notte, anche una altra nota figura del mondo giovanile neofascista, Gianni Nardi, già implicato nell'assassinio per rapina di un benzinaio a Milano e, lo scorso anno, nelle indagini per l'uccisione del commissario capo di polizia Luigi Calabresi. Gianni Nardi, discendente da una facoltosa famiglia di industriali, era stato arrestato ieri pomeriggio ad Ascoli Piceno, dove risiedeva per ordine della magistratura, dopo la sua scarcerazione perché sorpreso alla frontiera italo-svizzera a bordo di un'autovettura con armi ed esplosivi. Pare che il giovane della «Milano bene», noto frequentatore di estremisti di destra, non fosse nel suo domicilio coatto di Ascoli Piceno il giorno dei tragici fatti di Milano, il 12 aprile.

Ufficialmente, tuttavia, Gianni Nardi è stato arrestato su mandato della sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano, la quale ha accolto un ricorso del P.M. dott. Riccardelli contro la scarcerazione ordinata un paio di mesi fa dal giudice istruttore dott Patrone, che conduce l'istruzione formale sull'episodio avvenuto il 20 settembre scorso al valico italo-svizzero di Brogeda.

In quell'occasione ,Nardi era stato fermato insieme con Bruno Luciano Stefano e con la cittadina tedesca Gudrun Mordou Kiess perché sulla vettura a bordo della quale i tre viaggiavano (vettura di proprietà dello Stefano) c'erano armi e materiale esplosivo: dopo alcuni mesi i tre avevano ottenuto la libertà provvisoria, ma il pubblico ministero si era opposto alla liberazione di Nardi. L'appello è stato ora accolto, e il giovane è stato di nuovo arrestato. Non è escluso, comunque, che possano essergli chieste precisazioni anche per quanto riguarda eventuali suoi rapporti con gli estremisti di destra coinvolti nell'uccisione dell'agente Marino.

E' stato intanto confermato che a telefonare alla questura milanese per dare informazioni sulle responsabilità del tragico episodio accaduto giovedì in via Bellotti, è stato Gianluigi Radice, dirigente del «Fronte della gioventù».

L'azione eversiva, secondo quanto si dice in taluni ambienti, sarebbe stata preordinata dall'organizzazione di estrema destra «Avanguardia nazionale», per protestare contro la linea politica del segretario del MSI, Almirante, ritenuta troppo «morbida». E' stato il senatore missino Nencioni, parlando oggi con i giornalisti, a confermare che a denunciare il Loi e il Murelli agli investigatori, fu Gianluigi Radice, rappresentante dell'organizzazione giovanile del MS, la cui telefonata pervenne alle 23 della stessa sera di giovedì all'ufficio politico della questura: il giorno dopo, visto che il Loi e il Murelli erano stati rilasciati, dopo il temporaneo fermo, il MSI — ha aggiunto Nencioni — decise di emettere la taglia di cinque milioni.

Frattanto, nelle ultime ore, carabinieri e forze di P.S. hanno seguito, a Milano, numerose perquisizioni in sedi di organizzazioni di estrema destra e abitazioni di neofascisti; sull'esito delle operazioni non è trapelata alcuna indiscrezione. Il dott. Viola, nella giornata di domani, do rebbe ascoltare diverse persone in qualità di testimoni.

E' infine da segnalare una dichiarazione, fatta oggi dal dirigente del commissariato compartimentale di P.S. di Firenze, dott. Fortunato, in merito ad alcune voci secondo cui Maurizio Morelli si sarebbe costituito, e non sarebbe stato arrestato, nell'atrio della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella: «Maurizio Murelli — ha precisato il Fortunato — quando l'agente della "polfer" Fernando De Troiai, in servizio ieri mattina all'interno della stazione centrale di Santa Maria Novella, lo ha scorto e gli si è rivolto, avendolo riconosciuto sulla base della fotografia pubblicata in grande evidenza dai giornali, avrà forse avuto l'intenzione di costituirsi, ma non è certo: è invece certo che il giovane, di appena 19 anni, titubante, timoroso, depresso, abulico, ha avuto chiaramente l'impressione di essere braccato: di conseguenza, quando l'agente gli è andato incontro, ha dichiarato subito le proprie generalità, mostrando i documenti e dicendo di avere indosso anche la pistola, che è stata sequestrata».

«Noi — ha continuato il dirigente della P.S. fiorentina — ieri mattina alla stazione centrale avevamo in corso un particolare servizio di controllo, in relazione appunto alle segnalazioni di ricerche. Quando il giovane che, come detto, stava girovagando con fare assente, si è visto andare incotro l'agente di P.S., ha forse capito tutto con un'occhiata e, quando l'agente gli si è rivolto, ha detto: "Sì, sono io, Murelli, e sono armato", e a conferma ha mostrato il documento. Diciamo quindi, quanto meno, che il gesto è avvenuto con contemporanea spontaneità dall'una e dall'altra parte, da parte cioè del Murelli che ha accolto il fermo come una liberazione e da parte dell'agente che l'aveva individuato».

Negli stessi ambienti si è appreso anche che ieri Maurizio Murelli, poco prima del trasferimento da Firenze a Milano a bordo di un'auto scortata da polizia e carabinieri, ha detto che aveva deciso di costituirsi appunto per aver visto in quale forma e con quale ampiezza i giornali parlavano di lui, pubblicando a grande formato la sua foto, e perché era scosso per quanto era accaduto; così, appena visto l'agente di P.S che gli si avvicinava, si è esplicitamente «dichiarato». (Ansa Italia)

Il teste reticente

Telefoto Ansa
Roma — Aldo Speranza (a sinistra), il testimone arrestato per reticenza nel corso delle indagini sul tragico attentato col fuoco a Primavalle, assieme a un agente di P.S. in borghese

OPERAZIONE DEL SERVIZIO INFORMAZIONI DELLA DIFESA

Espulso per spionaggio l'addetto militare russo

Il colonnello Ermakov è stato colto sul fatto mentre tentava di impadronirsi dei piani difensivi del confine nord-orientale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Un nuovo clamoroso tentativo di spionaggio militare ai danni dell'Italia è stato scoperto e tempestivamente sventato in questi giorni dai nostri servizi di sicurezza. La scorsa settimana, dopo essere stato sorpreso in flagrante da agenti del SID (Servizio informazioni difesa), è stato infatti espulso dal nostro paese l'addetto militare presso l'ambasciata sovietica a Roma.

Si tratta del colonnello Alexandr Ermakov. L'alto ufficiale, è stato scoperto mentre tentava di impdronirsi di piani militari riguardanti i dispositivi di sicurezza della Nato nell'Italia Nord-orientale. Si ignora, al momento, se Ermakov fosse in contatto con militari italiani e se il SID abbia identificato tutti i complici dell'ufficiale russo che si trovano in territorio italiano. Le indagini vengono svolte infatti nel più stretto riserbo.

Alexandr Ermakov risultava accreditato nell'organico della ambasciata sovietica fino allo scorso anno. Nel nuovo annuario, il suo nome er- scomparso ma l'alto ufficiale aveva continuato egualmente a restare a Roma con incarichi non bene definiti. Secondo alcune indiscrezioni trapelate in ambienti vicini alla Farnesina (presso la quale è stato possibile registrare a riguardo soltanto «no comment» e smentite ufficiose), sembra che l'addetto militare sovietico svolgesse la sua attività alle dipendenze del GRU (i servizi specializzati di informazione da cui dipendono moltissimi diplomatici russi di tutto il mondo e che fa capo alla stessa KGB).

L'episodio viene ad aggiungere un nuovo nome alla lista dei diplomatici dell'Europa orientale espulsi dall'Italia per spionaggio negli ultimi anni.

L'espulsione di Alexandr Ermakov si colloca d'altro canto nel quadro dell'azione concertata intrapresa nelle ultime settimane dai servizi di sicurezza occidentali.

A. F.

FUNZIONARIO CECO espulso dalla Svizzera

Ginevra, 17

Un funzionario dell'ambasciata di Cecoslovacchia a Berna è stato invitato a lasciare la Svizzera, ha laconicamente annunciato oggi un comunicato del dipartimento federale di giustizia e polizia, precisando che la misura di espulsione è stata presa per «attività in un servizio di spionaggio». Il personaggio del quale non sono state per il momento precisate le mansioni affidategli nell'ambasciata e il nome, ha già lasciato la Svizzera nei giorni scorsi.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio Andreotti, giunto a Washington, ha avuto il primo colloquio alla Casa Bianca con il Presidente Nixon. Le conversazioni proseguiranno in giornata. Oggi è previsto alla «Blair House», residenza ufficiale degli ospiti del governo americano, anche un incontro con il segretario di stato Rogers, al quale saranno presenti il segretario al tesoro Shultz e un'équipe di collaboratori economici del Dipartimento di Stato.

Proseguono a Roma, a ritmo febbrile, le indagini per il criminale attentato che è costato la vita a due dei figli del dirigente missino della sezione romana di Primavalle, Mario Mattei. Gli inquirenti hanno arrestato per reticenza uno spazzino aderente al partito repubblicano e da tempo amico dell'esponente missino. Numerose altre persone sono state sottoposte ad interrogatorio, e nella tarda serata di ieri il magistrato, dott. Sica, ha fatto pervenire a tutte le questure di Italia ordine di ricerca per due estremisti di sinistra appartenenti a «Potere operaio».

Si tratterebbe di due studenti del turbolento liceo Castelnuovo, da tempo teatro di scontri tra estremisti di ogni colore della zona di Primavalle. Comunque le indagini e gli interrogatori proseguono a ritmo serrato, e gli inquirenti dimostrano cauto ottimismo sulla possibilità di assicurare sollecitamente alla giustizia i criminali esecutori del folle piano. Oggi si svolgeranno i funerali delle innocenti vittime, e cioè i fratelli Virgilio e Stefano Mattei, ed è stato predisposto un massiccio servizio d'ordine, per evitare che si verifichino nuovi episodi di irresponsabile intolleranza politica.

Anche ieri dichiarazioni di esponenti politici e prese di posizioni dei vari partiti hanno confermato la concorde condanna sia per il tragico rogo di Roma che per lo eccidio dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino a Milano. Ma le dichiarazioni restano solo un fatto isolato ed improduttivo se non si tradurranno in misure concrete per spezzare la spirale della violenza e soprattutto se da parte di alcuni settori parlamentari si continuerà a condannare solo la criminalità dell'estremismo di un solo colore.

Con un lungo scambio di idee tra repubblicani e socialdemocratici si è aperta ieri la serie dei contatti tra i partiti promossi dal PSDI per individuare le possibilità di dar vita ad una maggioranza alternativa. I colloqui entreranno nel vivo solo ai primi di maggio.

LE CONSULTAZIONI DEL PSDI PER IL CENTRO-SINISTRA

I REPUBBLICANI NON CREDONO AI MIRACOLI DELLE FORMULE

Crisi economica, produttività e riforme: problemi da affrontare sul terreno di proposte concrete - Critiche socialiste a Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Si è aperta oggi ufficialmente la serie di contatti bilaterali promossi dal PSDI per individuare le possibilità di dar vita a maggioranze alternative dopo il congresso della DC di giugno. Nel pomeriggio, nella sede del gruppo repubblicano della Camera, si è svolto infatti il primo degli incontri di «ricognizione» tra la delegazione del PSDI e quella del PRI. Sono intervenuti Tanassi, Orlandi, Longo per il PSDI, La Malfa e Battaglia per il PRI. Tanassi e Orlandi hanno illustrato il significato dell'iniziativa socialdemocratica, e cioè la necessità di accertare fino in fondo se esistono le condizioni per un allargamento della base democratica del governo per uscire dall'attuale situazione di precarietà e di intrinseca debolezza della attuale maggioranza.

Tanassi ha annunciato a La Malfa che dopo Pasqua, la delegazione del PSDI si incontrerà, nell'ordine, con i liberali, i d.c., e per ultimi con i socialisti. La Malfa ha letto alla delegazione socialdemocratica una dichiarazione. Sembra al PRI, dice il testo diffuso ai giornalisti, che «rispetto all'esperienze deludenti fatte nel lontano e nel recente passato, una nuova maggioranza e un nuovo governo si possano costituire solo sulla base di un metodo diverso e di un differente impegno di azione politica, soprattutto sul terreno economico, finanziario e sociale. In concreto si tratta di definire preliminarmente attraverso un apposito documento ricognitivo in quale esatta situazione il Paese oggi si trova.

In particolare: nel campo economico industriale bisogna riuscire a precisare l'esatta situazione congiunturale di oggi e quella prevedibile nel prossimo futuro; la condizione finanziaria delle aziende pubbliche e private; il livello di produttività e di utilizzo degli impianti; le decisioni che bisognerà prendere per la ripresa produttiva.

Nel campo delle finanze pubbliche, bisogna stabilire quali sono gli impegni odierni e quelli già assunti per i prossimi anni e quelli prevedibili per il quadriennio a venire.

Nel campo della politica della riforma, occorre vedere con chiarezza che cosa ci si può attendere dalla legislazione sulla scuola, sulla sanità, sull'edilizia, oggi e che cosa si potrà concretamente disporre domani. Attenzione particolare dovrà essere dedicata al problema dell'inflazione e in particolare all'aumento dei prezzi.

Sulla base di questo documento ricognitivo e delle possibilità alternative che ne risulterebbero, dovrebbe essere aperta una discussione globale con i sindacati operai e con le organizzazioni imprenditoriali, per stabilire quali scelte prioritarie tali forze e soprattutto quelle sindacali, ritengano di dover prospettare alle forze politiche. In ciò sarebbe la novità del metodo politico rispetto a quelli adottati nel passato. Si tratterebbe, dice la dichiarazione di La Malfa, di articolare sul terreno concreto quella proposta globale, estranea a ogni spinta settoriale e corporativa, che tutte le forze politiche sindacali ed economiche hanno accettato in via di principio senza che mai si scendesse sul terreno di una formulazione concreta e realistica.

Si può scontare sin da ora che la prima tra le scelte prioritarie andrà ai nuovi investimenti, specialmente nelle aree depresse. Ma è nella sede di esame della proposta globale che le scelte tra consumo individuale e consumo sociale, tra consumi attuali e investimenti, tra rivendicazioni e riforme potranno essere completamente decise».

Come si vede la carne messa al fuoco dai repubblicani è molta e se effettivamente i partiti candidati a formare la nuova maggioranza dovessero trovare un accordo preventivo su tutti questi problemi i tempi per le alternative di governo sarebbero alquanto lunghi. Comunque gli incontri entreranno nel vivo solo ai primi di maggio.

Al termine della riunione, protrattasi un paio d'ore, l'on. Tanassi ha dichiarato: «Abbiamo constatato una larga zona di convergenza sia sulla valutazione generale della difficile situazione presente, sia sulla necessità di trovare una risposta positiva a questa situazione, e sia nel constatare che ciò non è facile né semplice. Gli amici repubblicani ci hanno sottolineato in modo particolare l'esigenza di affrontare la crisi economica secondo le loro note ribadite posizioni, vale a dire con molto realismo tenendo conto dello stato di gravità della situazione, anche di quella finanziaria; per parte nostra abbiamo recepito queste esigenze del PRI, che sono esigenze largamente condivise dal PSDI.

«Il giudizio complessivo di questa riunione — ha proseguito Tanassi — non può che essere positivo, anche se sappiamo che per ora non abbiamo risolto nessuno dei problemi che ci sono di fronte perché dobbiamo ancora vedere gli altri partiti della maggioranza e soprattutto dobbiamo incontrarci con la delegazione del PSI per accertare appunto se esistono le condizioni ragionevoli per dar vita a una nuova coalizione di centro-sinistra. Continueremo a condurre i colloqui con molta buona volontà e con l'auspicio che di fronte agli urgenti problemi del Paese tutti i partiti siano in grado di compiere i sacrifici necessari».

Da parte sua l'on. La Malfa ha dichiarato di aver convenuto con gli amici del PSDI sulla gravità della situazione, politica, economica e sociale del Paese e di aver manifestato apprezzamento per la loro iniziativa ed espresso l'augurio di un risultato positivo; La Malfa ha poi reso noto di aver consegnato alla delegazione del PSDI il documento informale contenente l'analisi del PRI sulla crisi economica.

Al di là degli incontri continuano intanto a svilupparsi le polemiche che certo non facilitano il dialogo. I socialisti hanno accolto molto negativamente l'articolo a firma di Arnaldo Forlani, pubblicato stamattina dal «Popolo». A giudizio dei manciniani questo articolo «che sembrerebbe ispirato a un candore e a un tipo di polemica ingenua», in effetti è una conferma netta del governo alla centralità. C'è da dire, scrive l'agenzia «Politica nuova», che la tesi di Forlani secondo cui certi problemi, l'attacco eversivo delle istituzioni, la crisi economica, possono essere affrontati con qualsiasi formula è una tesi falsa nelle sue conclusioni.

Da parte sua «La Voce Repubblicana» ha contestato l'affermazione di Forlani secondo la quale la mancata partecipazione diretta dei repubblicani è una delle cause d'indebolimento dell'attuale governo. «L'atteggiamento astensionistico delle minoranze della DC ha costituito una ragione di debolezza del governo e se è vero che la dissidenza è rientrata alla prova del voto palese, è anche vero che non si può legiferare a forza dei voti di fiducia». A giudizio del repubblicano Cifarelli, il richiamo dell'on. Forlani a sostegno del governo Andreotti, va considerato soprattutto nell'azione all'obiettivo di giungere al congresso della DC evitando che una crisi ministeriale ne imponga il rinvio.

R. P.

TRAGICO EPILOGO DI UN ASSALTO BANDITESCO NELLA CITTA' ETNEA

RAPINATORI AMMAZZANO UN FARMACISTA A CATANIA

E' stato colpito al petto da uno dei due banditi: aveva reagito per difendere la moglie che veniva schiaffeggiata dai malviventi

Catania, 17

Un anziano farmacista, Liborio Silvestri, di 64 anni, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco nel corso di una rapina avvenuta stasera, poco dopo le 21, nella farmacia da lui gestita. Due giovani, armati uno di pistola, e uno di fucile a canne mozzate, con il viso mascherato, hanno fatto irruzione nella farmacia, dove in quel momento si trovavano il dott. Silvestri, la moglie, Angela, il fratello di questa, il dott. Salvatore Presta e tre clienti. La donna era alla cassa, mentre i due suoi congiunti si trovavano dietro il bancone di vendita.

I due giovani, appena entrati, hanno intimato a tutti di non muoversi. Poi, mentre uno teneva a bada tutti spianando il fucile, l'altro si è avvicinato alla cassa e ha ingiunto alla donna di consegnare l'incasso della giornata. Angela Presta però ha cominciato a inveire contro il bandito e questi l'ha schiaffeggiata. Liborio Silvestri, probabilmente nel tentativo di andare verso l'uscita, ha urtato violentemente contro una mensola facendo cadere a terra numerose scatole di medicinali che si trovavano su di essa. Il bandito armato di fucile, temendo forse una reazione da parte del farmacista, gli ha sparato contro un colpo di fucile colpendolo al petto. I due sono quindifuggiti a bordo di una motoretta.

Il professionista è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove però è giunto ormai cadavere. Immediatamente è scattata una vasta operazione dei carabinieri per la cattura dei responsabili.

Massicce misure d'emergenza

OGGI A PRIMAVALLE i funerali delle vittime

Roma, 17

Anhe la bestialità più cieca, la criminalità, la più assurda intolleranza politica dovrebbero fermarsi nel rispetto della morte e del dolore dei congiunti delle innocenti vittime di Primavalle, ma il quartiere-borgata è presidiato dalla polizia e dai carabinieri, e i tutori dell'ordine hanno predisposto un massiccio servizio per domani pomeriggio, alle 17, quando si svolgeranno i funerali di Virgilio e Stefano Mattei. Si teme, infatti, che l'odio scateni altro odio, altra violenza, altra criminalità e tutto è stato predisposto perché il rancore non abbia il sopravvento sul dolore.

Il piano d'emergenza predisposto è uno dei più massicci attuato non solo nella zona, ma in tutta Roma negli ultimi tempi. Centinaia di agenti e carabinieri agli ordini di decine di funzionari e ufficiali presidieranno tutta la zona che sarà attraversata dal mesto corteo. Le salme di Virgilio e Stefano Mattei, oggi pomeriggio, sono state portate nella sede della federazione provinciale romana del MSI, in via Alessandria, dove è stata allestita una camera ardente.

Anche oggi dichiarazioni di esponenti politici e prese di posizione dei vari partiti hanno confermato la concorde condanna della violenza dopo il bestiale crimine. Ma l'unanime esecrazione per le tragedie di Milano e di Roma resta un fatto politico e legislativo ed è addirittura sterile e controproducente se il fiume di parole serve soltanto a esprimere condanne strumentalizzate a fini di parte, condanne «a senso unico» come se la criminalità non fosse più tale a seconda del colore politico dei folli estremisti.

Intanto una manifestazione «civica e religiosa» contro la violenza a Roma è stata indetta dal cardinale Vicario Ugo Poletti per la domenica dopo Pesqua, 29 aprile, nel pomeriggio, a San Giovanni, dinnanzi alla cattedrale della città. In una lettera al clero e ai fedeli di Roma, inviata oggi dal cardinale Vicario che rappresenta il Papa nel governo pastorale della città, si convocano i fedeli in piazza San Giovanni per le 17 del 29 aprile, dopo aver espresso la deplorazione per l'«ultimo spietato crimine che, nell'incendio dell'abitazione della famiglia Mattei a Primavalle, ha stroncato la vita a due ragazzi e ha leso gravemente le altre persone della casa». Tale crimine, aggiunge, «sembra aver toccato il fondo della irresponsabilità e della barbarie. Non possono esistere giustificazioni e attenuanti: è solo crudeltà aberrante.

Con 10 tonnellate di sigarette

Nave contrabbandiera catturata in Adriatico

Ancona, 17

La guardia di finanza di Ancona ha intercettato e catturato una nave greca contrabbandiera carica di dieci tonnellate di sigarette estere. L'operazione è stata compiuta la notte scorsa nell'Alto Adriatico, al largo della costa romagnola e vi hanno partecipato due motovedette, entrambe agli ordini del colonnello Mario Zaccone.

(Ansa)

IL ROGO DI ROMA

Dalla prima pagina

te interrogate una trentina di persone (sei nella giornata odierna); funzionari dell'ufficio politico e ufficiali dei carabinieri del nucleo investigativo hanno proceduto, dal canto loro, a una quarantina di perquisizioni in abitazioni dimilita nti e simpatizzanti delle organizzazioni della sinistra extraparlamentare. I risultati di queste perquisizioni non sono stati resi noti. Secondo le indiscrezioni trapelate negli ambientidella questura, sembra comunque sia stato trovato materiale «interessante» ai fini delle indagini.

Concluso, con l'arresto per reticenza, l'interrogatorio di Aldo Speranza, il sostituto procuratore Sica si è recato all'ospedale Sant'Eugenio, per interrogare nuovamente Mario Mattei. Le condizioni del segretario sezionale del MSI di Primavalle sono infatti notevolmente migliorate, e i medici hanno permesso che il Mattei rispondesse alle domande del magistrato. Sica è giunto al Sant'Eugenio verso le 19.40 e si è trattenuto nella stanza dell'esponente missino per circa un'ora: secondo alcune voci, sembra che il nuovo interrogatorio di Mario Mattei (il segretario di Primavalle era già stato ascoltato brevemente ieri mattina, subito dopo la tragedia)sia stato reso necessario proprio dalla reticenza dimostrata dal teste-chiave.

Stando sempre a queste indiscrezioni, il netturbino sarebbe infatti la persona che, pochi giorni or sono, confidò al Mattei il pericolo di un imminente attentato deciso contro di lui da parte di alcuni estremisti di «Potere operaio»: «Un giorno o l'altro — avrebbe aggiunto rivolto al Mattei — ti bruceranno la casa!». Nel corso del suo interrogatorio il netturbino avrebbe confermato la circostanza e avrebbe anche raccontato di aver avuto in passato una colluttazione con alcuni missini di Primavalle. In seguito a questo fatto, fu avvicinato da alcuni esponenti della sinistra extraparlamentare, che gli avrebbero offerto di entrare tra le loro file per combattere «più seriamente contro i fascisti». Un giorno, il netturbino fu portato in giro per la città a bordo di un'auto: durante la «passeggiata», gli estremisti gli avrebbero offerto sempre più insistentemente di unirsi a loro.

Più tardi sarebbero perfino giunti al punto di mostrare allo spazzino un congegno esplosivo, che il testimone ha dichiarato essere del tutto simile a quello usato per compiere uno degli ultimi attentati alla sede del MSI di Primavalle. «In auto, con me — ha detto l'arrestato — c'erano tre giovani. Non conosco i loro nomi. Soltanto di due di loro conosco i "nomi di battaglia"». Attraverso le indicazioni generiche del teste, il dott. Sica è giunto all'identificazione degli estremisti di sinistra: i tre sono già stati rintracciati e interrogati a lungo. Contro di loro, per il momento non sarebbe comunque emerso nulla di concreto.

Ma la deposizione dello Speranza non è finita qui: l'uomo avrebbe anche fornito alcune indicazioni generiche per identificare i possibili autori materiali del criminale attentato, specificando che questi non sarebbero gli stessi che gli fecero vedere l'ordigno esplosivo, ma loro amici. Aldo Speranza, dunque, sembrerebbe essere stato piuttosto esplicito. Quali circostanze potrebbero allora riguardare i «vuoti di memoria» da lui fatti registrare oggi? E' un interrogativo al quale per il momento non è possibile dare un'esauriente risposta. Secondo alcune voci, lo spazzino si rifiuterebbe di confermare che gli estremisti da lui indicati genericamente siano proprio quelli identificati dalla polizia; secondo altre, invece, lo Speranza si sarebbe dimostrato reticente allorché ha confermato al magistrato di non aver mai conosciuto i nomi e i cognomi degli estremisti di sinistra che lo avvicinarono.

Il segretario della sezione del PRI di Primavalle, alla quale il netturbino è iscritto da diversi anni, ha confermato che effettivamente lo Speranza aveva delle conoscenze negli ambienti dei gruppi extraparlamentari «Potere operaio» e «Lotta continua», che hanno due loro sedi di zona del popoloso quartiere della periferia romana; secondo l'esponente repubblicane, Aldo Speranza è tuttavia «un uomo tranquillo, che non potrebbe essere invischiato in un delitto tanto atroce». Dello stesso parere — per quanto riguarda responsabilità dirette e indirette in merito all'attentato — appaiono in effetti anche gli inquirenti; il discorso cambia, invece, quando si parla di queste «conoscenze» che il netturbino aveva avuto occasione di fare in ambienti politici tanto lontani dalle sue posizioni personali.

All'ultima ora si apprende che, effettivamente, due ordini di cattura, oltre a quello contro lo Speranza, sono stati emessi dal sostituto procuratore della repubblica Sica; il magistrato si è limitato, nel provvedimento, a contestare alle due persone ricercate il reato di detenzione di materiali esplosivi: la posizione dei due, tuttavia, «è al vaglio degli investigatori — così è stato detto — anche per quanto riguarda eventuali loro responsabilità nell'attentato di Primavalle».

G. R.

Primo incontro Nixon-Andreotti

amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti dal lavoro degli emigranti italiani ed ha così affermato: «A questo giusto pilastro della nostra amicizia verso gli Stati Uniti dobbiamo aggiungere il ricordo dei 300.000 soldati americani morti in Europa per la causa comune della libertà. Credo che il monito che ci viene da questi morti, che noi onoriamo nei cimiteri di Roma e di Firenze sia rappresentato dall'imperativo a risolvere ogni divergenza fra noi in uno spirito di amicizia e nel quadro dell'alleanza atlantica».

E' stato rilevato che nella agenda dei colloqui tra Andreotti e Nixon, non figurano problemi bilaterali italo-americani. Andreotti, in sostanza, non avrebbe cioè specifici problemi italiani da discutere con Nixon. Dopo il primo incontro il presidente del consiglio si incontrerà con Nixon a più riprese e si intratterrà anche con altri esponenti governativi statunitensi. Mercoledì Andreotti conferirà con il ministro del tesoro George Schultz, con il segretario di stato Rogers, con l'ambasciatore William Eberle e con il sottosegretario di stato per gli affari economici, William Casey. Separatamente, il presidente del consiglio si incontrerà con il ministro della difesa Elliott Richardson. Fra gli accompagnatori di Andreotti, figura il dottor Rinaldo Ossola, vicedirettore generale della Banca d'Italia, il quale discuterà a sua volta con il sottosegretario al tesoro Paul Volker questioni relative alla riforma monetaria. Andreotti si tratterra due giorni a Washington, per poi recarsi a New York.

Ieri a Williamsburg Andreotti era apparso affaticato, preoccupato e rattristato per le notizie giunte da Roma dopo il lungo viaggio.

Il presidente del consiglio si tiene costantemente in contatto con il suo ufficio di Palazzo Chigi e con il ministero degli interni. A questo proposito è stato reso noto che un servizio di telecomunicazioni che permette di trasmettere in pochi minuti documenti, scritti, disegni, ecc., tra due terminal è stato realizzato proprio in occasione della visita del presidente del consiglio negli Stati Uniti. Per la circostanza — a titolo sperimentale — sono state trasmesse le prime pagine dei più diffusi organi di informazione.

Uno dei terminal è installato a Roma, nella sede della società Italcable, che è stata promotrice dell'iniziativa; l'altro si trova a Washington nell'albergo dove alloggia il seguito dell'on. Andreotti e del sen. Medici.

Per questo tipo di trasmissione viene impiegato un canale telefonico (che nel caso particolare è un canale telefonico via satellite tra l'Italia e gli USA) ed una apparecchiatura terminale di tipo fac-simile. In questa apparecchiatura, che non è molto più grande di una comune macchina per scrivere, viene introdotto il foglio da trasmettere. Con un processo di scansione, simile a quello televisivo, il documento viene trasmesso all'altra estremità in circa tre minuti riproducendo fedelmente il foglio originale.

(Condensato Ap - Ansa - Italia)

LE DUE VERTENZE PER LA RIFORMA DEGLI ORGANICI E IL TRATTAMENTO ECONOMICO

Prosegue lo sciopero alle Poste Oggi paralizzati anche gli ospedali

Corrispondenza bloccata per altri due giorni in tutta Italia - Caos negli uffici - Finora senza risultati la mediazione del ministro - Servizi solo di emergenza nei nosocomi - Nuovi disagi per i trasporti urbani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

L'incontro tra i rappresentanti sindacali dei 180 mila postelegrafonici e il ministro delle poste, Gioia, questa mattina non c'è stato per degli impegni che il ministro non ha potuto rinviare. Pertanto la riunione al dicastero di via del Seminario è stata spostata in primo momento nel pomeriggio e poi in serata. Secondo concordi previsioni l'iniziativa ministeriale potrebbe portare a breve termine alla conclusione della vertenza, ma intanto le segreterie nazionali dei sindacati di categoria, hanno concordato egualmente un nuovo programma di scioperi.

Il calendario di agitazioni messo a punto per ottenere la riforma delle strutture aziendali, il nuovo ordinamento del personale e la soluzione economica temporanea legata all'assegno perequativo prevede: domani 18 e dopodomani 19 altri due giorni di sciopero nazionale; poi 24 ore di astensione articolata per regioni a cominciare da martedì 24 aprile in Campania, Puglie, Calabria, Basilicata, Sicilia e Lazio; sabato 28 in Toscana, Emilia, Marche, Abruzzi, Molise e Sardegna; lunedì 30 in Piemonte Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia e Liguria. Inoltre a partire dal 24 si terranno in tutti i luoghi di lavoro assemblee unitarie per seguire gli sviluppi della vertenza.

Se non interverranno fatti nuovi il caos si aggiungerà al caos nei servizi postali e telegrafici nonché in quelli telefonici, anche se limitatamente a quelli statali dato che i dipendenti della SIP non sono inquadrati nella categoria ma hanno un contratto a parte già rinnovato. Oggi, secondo giorno di sciopero nazionale della categoria, i magazzini postali hanno già raggiunto giacenze rilevanti di lettere, cartoline, pacchi postali ecc. Con la nuova azione il servizio sarà completamente paralizzato e ci vorranno dai quindici ai venti giorni per regolarizzarlo.

Nel 1500 ospedali italiani, intanto, domani saranno assicurati solo i servizi di emergenza a causa dello sciopero dei 35 mila medici ospedalieri che protestano contro la mancata sistemazione in ruolo dei circa 15 mila medici incaricati, contro la mancata riforma del sistema consorziale e a sostegno del rinnovo contrattuale. Le quattro organizzazioni di categoria (Aneo, Anpo, Anmdo e Cimo) hanno aderito all'iniziativa, anche se con diverse motivazioni. I motivi dello sciopero saranno illustrati nuovamente domani nel corso di una manifestazione pubblica organizzata dall'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anao) in un cinema romano.

Sempre domani, 150 mila autoferrotranvieri che operano, oltre che nei servizi urbani ed extraurbani, anche in quelli delle autolinee private, delle ferrovie minori e della navigazione interna, attueranno una forma di protesta, consistente nella sospensione dello straordinario. Tale forma di azione sindacale metterà in crisi i servizi urbani che hanno un organico al di sotto del fabbisogno. Con questa azione i sindacati di categoria intendono pertanto sottolineare la volontà di ottenere, oltre al rinnovo del contratto, anche l'aumento degli organici che valutano in 15-20 mila unità. Qualche intralcio si registrerà nei trasporti ferroviari dato che i lavoratori del settore aderenti alla Fisafs-Cisl ritardano la partenza dei treni di 30 minuti per ottenere una serie di miglioramenti normativi e quelli aderenti alla Cisnal sciopereranno giovedì.

Denso il calendario delle altre agitazioni. I sindacati autonomi della scuola hanno sollecitato un incontro con Andreotti per lo stato giuridico minacciando massicce agitazioni. Domani e dopodomani a Milano inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori del settore tessile, abbigliamento e calzaturiero (complessivamente i lavoratori interessati sono un milione).

Il ministro del lavoro ha ricevuto le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei pubblici esercizi che sabato 21 hanno in programma uno sciopero nazionale. Questa trattativa presenta ancora qualche difficoltà specie per le parti della piattaforma rivendicativa relative all'orario di lavoro e ai diritti sindacali ma, come è stato fatto rilevare, «è in fase avanzata anche se ancora non in quella conclusiva».

I consigli generali dei sindacati degli elettrici, a larga maggioranza, hanno espresso un primo giudizio positivo sull'accordo raggiunto per il rinnovo del contratto. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli elettrici dipendenti dalle aziende municipalizzate (AEM) riprenderanno venerdì 20 in sede sindacale. I rappresentanti delle aziende hanno comunque già informato i sindacati di categoria che recepiranno i contenuti dell'accordo raggiunto con l'Enel sabato notte. Per quanto riguarda la vertenza con le imprese autoproduttrici, un incontro è in programma per dopo il periodo pasquale in un giorno ancora da definire.

Il ministro della marina mercantile, onorevole Lupis, ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi per un esame della situazione creatasi in conseguenza dell'agitazione in corso dei lavoratori marittimi dipendenti delle compagnie di navigazione del gruppo Finmare. I dirigenti sindacali — informa un comunicato del ministero — hanno illustrato le richieste dei lavoratori per il rinnovo del contratto di lavoro. Il ministro si è riservato di ascoltare l'Intersind e la Federlinea per un esame globale della situazione e una ricognizione delle possibilità per una sollecita ripresa delle trattative.

Matteo Giambi

Telefoto Ansa

Milano — Il leader di Movimento Studentesco, Mario Capanna, durante una fase del processo per l'aggressione al rettore. Mario Capanna ha ottenuto l'altro ieri la libertà provvisoria

NELLO STRETTO DI MESSINA

SOSPESO LO SCIOPERO delle navi-traghetto

Roma, 17

Il personale dello stato maggiore delle navi traghetto delle ferrovie che operano sullo stretto di Messina, in agitazione per ottenere lo stesso trattamento economico dei colleghi che effettuano i collegamenti fra la Sardegna e Civitavecchia, ha sospeso lo sciopero, in seguito alla decisione del ministro dei trasporti Bozzi di convocare per giovedì 19 aprile i rappresentanti sindacali del Sasment e del Sapent, le due organizzazioni autonome che raccolgono la maggioranza degli ufficiali di stato maggiore.

(Ansa)

LE INDAGINI SULLA ESPLOSIONE A BORDO DEL DIRETTISSIMO TORINO-ROMA

Genova: accusato di strage anche l'amico di Nico Azzi

Si tratta di Mauro Marzorati, l'estremista di destra finito in carcere per complicità nel criminoso gesto - Un secondo attentato progettato in una tipografia di Milano?

Genova, 17

Mauro Marzorati, lo studente liceale milanese di diciannove anni, arrestato ieri a Milano dai carabinieri, è stato formalmente accusato, quest'oggi, di strage, in complicità con Nico Azzi, il giovane estremista di destra feritosi sabato dell'altra settimana mentre maneggiava un detonatore con il quale avrebbe dovuto far esplodere una carica di tritolo sul direttissimo Torino-Roma.

L'accusa contro il Marzorati è stata formulata dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova dottor Barile, che si occupa del caso. Nel corso delle indagini è emerso che insieme allo attentato al treno ne sarebbe dovuto avvenire un altro in uno stabilimento tipografico del milanese. Sembra, perciò, che le ipotesi formulate nei giorni scorsi (che cioè le piste di Genova e Milano fossero collegate) siano destinate a trovare ulteriori conferme.

Nico Azzi, che si trova rinchiuso nel carcere di Marassi, contrariamente alle previsioni, non è stato interrogato questa mattina dal magistrato. Il giovane, che era stato sentito ieri per la prima volta, sarà sottoposto a un nuovo interrogatorio nei prossimi giorni. A esso sarà presente ancora una volta il suo difensore, l'avvocato Ugo Failla, il quale, finora, non ha avuto il permesso di parlare privatamente con il suo assistito.

Secondo quanto si è appreso Mauro Marzorati, che è stato interrogato dalle 15.30 alle 19 nel carcere genovese di Marassi, ha ammesso di essere salito sul treno con Nico Azzi e di esserne sceso a Nervi. Il giovane studente, che fa capo a un gruppo che pubblica il giornale «Fenice» diretto da Giancarlo Rognoni, ha detto di aver seguito Nico Azzi, con il quale da tempo era in contatto, perché gli era stato assicurato che si trattava di compiere un'azione puramente dimostrativa. Ha detto inoltre di non sapere dell'esistenza di altri complici.

Il nome di Mauro Marzorati era emerso ieri nel corso dello interrogatorio di Nico Azzi; a quel punto l'interrogatorio era stato sospeso e, arrestato il Marzorati, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Carlo Barile ha voluto verificare le affermazioni rese precedentemente da Nico Azzi. L'interrogatorio di Marzorati è avvenuto in presenza dell'avvocato Mario Gregorio, nominato suo difensore d'ufficio.

Quanto a un altro presunto attentato che avrebbe dovuto aver luogo nel Milanese si è appreso che il maggiore dei carabinieri Franciosa, di Genova, ha sentito a Milano, come teste, un certo Francesco Di Min, che lavora presso la «Offset Color» di Pero. Secondo notizie in possesso dei carabinieri, il Di Min avrebbe avuto del tritolo nel suo stipetto in fabbrica. Pare che il colloquio con il Di Min non abbia portato ad alcun risultato. Quanto al preteso tritolo, lo stesso Di Min avrebbe detto di aver conservato per un certo periodo nel suo stipetto dei petardi, dei quali però si sarebbe disfatto. In relazione a ciò è stato informato il pretore di Rho.

(Italia)

Le intercettazioni telefoniche

CHIESTO PER BENEFORTI il ricovero in clinica

Milano, 17

Nell'ambito dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche continuano, da parte del giudice dott. Patrone e del sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardelli, gli interrogatori dei tecnici della Sip detenuti a San Vittore.

Domani si dovrebbe avere il ritorno di Walter Beneforti, a Roma, ma il suo difensore, avv. Dondina, ha presentato stasera ai magistrati un'istanza nella quale chiede che l'ex commissario di Pubblica sicurezza venga sottoposto ad una serie di esami clinici prima di essere ritrasferito nella capitale. Secondo il difensore, Beneforti soffrirebbe di una grave lesione alla colonna vertebrale e dovrebbe essere ricoverato in clinica.

Venerdì si avrà l'ultima fase dell'interrogatorio di Tom Ponzi. Il dott. Patrone ha rilasciato stasera al difensore di Tom Ponzi, avv. Nencioni, un permesso di colloquio per i figli dell'investigatore.

(Ansa)

DI NUOVO IN LIBRERIA «Sesso in confessionale»

Padova, 17

Il sostituto procuratore della Repubblica di Padova, dott. Aldo Fais, ha ordinato il dissequestro del libro «Il sesso in confessionale» di Norberto Valentini e Clara di Meglio. Il giudice padovano in seguito a una ordinanza del pretore di Lodi che aveva disposto il sequestro del libro, aveva avocato a sé il procedimento in quanto la casa editrice ha sede a Padova.

LETTERA MINATORIA ALLA MOGLIE DI FO

«Franca, questa sarà la tua ultima Pasqua!»

Un'altra missiva inviata a un sindacalista

Milano, 17

Due lettere minatorie firmate dai «giustizieri d'Italia», sono state ricevute rispettivamente dall'attrice Franca Rame e da un impiegato della Olivetti, iscritto alla Cisl e alle Acli di Milano. In ogni lettera (un foglietto ciclostilato intestato «Un affettuoso pensiero ai nostri amici») è detto che «questa sarà la vostra ultima Pasqua, perché la morte che viene già da tempo si è messa in cammino per voi e presto la sentirete arrivare».

Ogni missiva, contenuta in una normale busta gialla, affrancata con un francobollo da cinquanta lire e con un timbro recante la dicitura «Poste Milano ferrovia» e la data 12 aprile 1973, prosegue in questo modo: «Nel frattempo speriamo vivamente che un accidenti di qualsiasi genere vi tolga dalla circolazione, così eviteremo di sporcarci le mani per eliminarvi. Questo è il nostro più sincero augurio che vi rivolgiamo in occasione delle prossime festività pasquali e dato che la Pasqua invita alla bontà, vi avvertiamo di stare molto attenti.... al traffico».

Una copia della lettera con un esposto è stata presentata stamane dall'avv. Gentili, per conto del dipendente della Olivetti, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola che ha disposto un'inchiesta. L'attrice Franca Rame, come è noto, nel marzo scorso era stata sequestrata, nei pressi della sua abitazione, da un «commando» di persone tuttora sconosciute.

IL PROCESSO DI MILANO CONTRO I LEADER DEL «MOVIMENTO STUDENTESCO»

ALTRE CINQUE ORE DI DEPOSIZIONE DEL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ STATALE

Ogni incontro con delegazioni di massa si trasformava in un'«invasione», sostiene Schiavinato

Milano, 17

Davanti ai giudici dell'ottava sezione del tribunale penale di Milano è ripreso stamani il processo contro Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini, accusati di aver aggredito e sequestrato il rettore dell'università statale, prof. Giuseppe Schiavinato. Sul banco degli imputati c'è anche un quarto esponente del «Movimento studentesco», Salvatore Toscano, che deve rispondere di falsa testimonianza. Poiché il tribunale ha accolto ieri un'istanza presentata in proposito dalla difesa, tutti gli imputati sono a piede libero: infatti Capanna, Liverani e Guzzini sono stati scarcerati nel pomeriggio di ieri.

In apertura d udienza è stato ripreso l'interrogatorio del rettore dell'ateneo, che ha presentato la denuncia che ha dato l'avvio alla causa. L'interrogatorio del prof. Schiavinato è proseguito per oltre cinque ore, durante le quali il responsabile dell'università statale ha risposto alle domande del pubblico ministero, dott. Marini, e dei sette avvocati del collegio di difesa. A un certo punto l'avv. Malagugini ha chiesto se il giorno in cui accaddero i fatti incriminati, il 25 gennaio scorso, ci fossero clamori nella strada, davanti all'università. «Sì — ha risposto Schiavinato — ma non era una novità».

Malagugini: «Lei si affacciò alla finestra, per rendersi conto di quanto stava accadendo?».

Schiavinato: «Non l'ho fatto per non essere preso a sassate».

Malagugini: «Quante altre volte era stato preso a sassate?».

Schiavinato: «Mai, però mi avevano fischiato».

«Quante altre volte — ha chiesto il presidente dott. Treglia, al rettore — lei aveva ricevuto delegazioni di massa?».

Schiavinato: «Il 27 novembre ci fu un'invasione...».

Presidente: «Le ho chiesto quando ha ricevuto delegazioni di massa, non quando ci sono state invasioni d'ufficio».

Schiavinato: «Invasione d'ufficio vuol dire delegazione di massa».

Bruscio del pubblico. Il presidente minaccia di far sgomberare l'aula.

«Dica allora — insiste il dottor Treglia — quando ha ricevuto delegazioni di massa, senza che ci fossero invasioni».

Sciavinato: «Mai».

L'interrogatorio di Schiavinato è continuato fino alle 14.30, ma alla sospensione non era ancora finito: sarà ripreso domani mattina alle 9. Si è intanto appreso che il P.M. ha inviato un ricorso alla Corte di cassazione contro la concessione della libertà provvisoria a Capanna, Liverani e Guzzini: se tale impugnazione troverà accoglimento, contro i tre esponenti del «Movimento studentesco» riprenderà efficacia l'ordine di cattura.

(Ansa)

VIAGGI DI PASQUA

HO QUI, davanti a me, un bellissimo depliant turistico. In copertina, una hostess indiana, dai neri capelli lucidi e il viso sorridente, avvolta in uno splendido sari cremisi bordato d'oro, appoggia l'indice della mano sinistra sulla cima del Taj Mahal, mentre sulla destra regge un vassoio colmo di frutti esotici.

L'India dunque: quindici giorni, visite alle città più importanti, alloggio in alberghi che una volta erano residenze di Maharaja, pasti comprendenti specialità locali, iniezioni antivaiolose e trasferimenti in pullman con aria condizionata: tutto compreso... Non è nemmeno tanto; e fissando il sorriso protettivo e affascinante della bella hostess in sari rosso, ti viene addirittura voglia di alzarti dalla poltrona così come sei — magari in vestaglia e pantofole — e seguirla ovunque decida di portarti. Trovandoti certamente in ottima e numerosa compagnia: molti hanno infatti stabilito che, quest'anno, le vacenze di Pasqua saranno trascorse in India.

I signori Bianchi, invece, andranno a Katmandù: tre giorni di sosta, di cui uno «a disposizione dei viaggiatori».

I Rossi vanno in Sud Africa; appena sbarcati dall'aereo, verranno sistemati a bordo di una Land Rover, con la quale parteciperanno ad un Safari fotografico. Solo fotografico, per fortuna; dato che la signora Rossi ha paura anche degli animali da cortile. I Verdi stanno informando gli amici che arriveranno al Polo Nord: aereo + nave + pullman + aereo, in una comodissima scorribanda — così afferma l'agenzia — che li condurrà anche in mezzo ai Lapponi. Peccato che il signor Verdi nutra una terribile e inconfessata — anche a sua moglie — paura di volare. Quando pensa al viaggio — la cui data si avvicina inesorabile, tanto che a volte gli pare di aver molto in comune con un condannato a morte in attesa della Sedia — riesce solo con un totale sforzo di volontà a dimenticare gli «spostamenti in aereo». Qualcuno gli ha detto che, dalle parti del Polo, il tempo è spesso così brutto che gli aerei non possono decollare; lui nutre la speranza che il tempo sia «così brutto», e l'aereo «non possa» decollare.

Ci sono poi gli Azzurri: loro andranno alle Isole Seychelles. Circa dodici ore di volo, avverte il depliant, tra le fotografie di stupende spiagge a mezza luna popolate di indigeni felici e belle fanciulle in bikini. Il guaio è che la signora Azzurri soffre di un male peggiore di quello del signor Verdi: la sua paura abbraccia indiscriminatamente tutti i mezzi di locomozione, che non siano i piedi. Circa i quali cominciano però a farsi strada nella sua mente ragionevoli dubbi: la sua carissima amica C. ha urtato un barattolo vuoto e si è rotta una caviglia; la figlia dei T., a seguito di un crollo dalle scarpe ortopediche, saltella per casa sulle stampelle. Ma, in definitiva, sapendoli usare con discernimento, è raro che i piedi ti tradiscano, ragiona la signora Azzurri. Che si sta rifornendo di sonniferi per affrontare le dodici ore «circa» di volo; sacrificio sopportabile, se si pensa che andare alle Seychelles non è precisamente cosa di tutti i giorni! Va bene che i Gialli vanno alle Comore; ma pochissimi sanno dove sono e cosa sono; a giudicare dal nome, sarebbe lecito pensare che si tratti di un minuscolo arcipelago raggiungibile con un'ora di traghetto dall'isola d'Elba.

C'è poi lo stuolo dei «migratori Pasquali» che vanno più vicino: per loro niente India misteriosa, Comore o Polo Nord; soltanto Londra o Atene o Lisbona... Luoghi oramai tanto familiari che se racconti: vado a Londra, o a Parigi, o ad Atene, hai l'aria di scusarti, e chi ascolta si accontenta di emettere un Ah! che potrebbe essere anche di compatimento...

Se, per un momento, chiudi gli occhi e pensi a questo frenetico viaggiare — che avviene ormai in periodi prefissati, come agli uccelli per le loro migrazioni stagionali — il tutto ti si presenta come un carosello velocissimo nel quale sono impegnati americani asiatici ed europei a milioni; che devono possedere un unico connotato comune: i quattrini per affrontarlo. E vedi continenti e nazioni spalancare i confini alla fiumana che si precipita avanti consultando guide e che escono per far posto agli inglesi che entrano, gli svizzeri ai francesi, i francesi agli spagnoli, i portoghesi agli americani e così via, stringendosi un poco — chi entra — per dare il passo a chi esce; e gli aerei si sfiorano nel cielo, le navi filano parallele ma su rotte diverse, i pullman si incrociano uno diretto a Nord e l'altro a Sud. E il carosello è accompagnato da un sottofondo di rumori che si trasformano in un grandinare di ordini severi impartiti in tutte le lingue del mondo: «La Gioconda a destra, gli altorilievi a sinistra, passaporti alla mano, sveglia alle sette, colazione alle otto, partenza alle tre, le mance sono comprese; altezza del campanile m...; del minareto m...; della piramide m...». Qualcuno — è forse la signora Azzurri? — chiede timidamente: per favore, quanto manca all'arrivo? e su questa nota patetica il carosello si dissolve, riapri gli occhi e ti ritrovi nella solita poltrona, con il solito Mike che saltella al grido di «allegria, allegria»; e in confronto al caos che ti è appena passato nella mente, scopri di considerarlo quasi con simpatia.

Ma che cosa dunque ci spinge — un po' tutti — in questa corsa frenetica che di amore per il nuovo, il «non ancora veduto», in fondo, a pensarci su, ha ben poco? Che non si tratti, per caso, di paura di «star fermi», paura di una pausa che ti costringa a sentire le ore e i minuti della nostra vita che passano, il nostro tempo che ci filtra fra le dita come sabbia; un tempo che ormai ci spaventa quando non è pieno sino all'orlo di qualcosa da fare, possibilmente in fretta; in modo da non accorgerci che passa sino al momento in cui, esausti, piombiamo nel sonno, e l'ultimo pensiero cosciente è quello di ciò che dovremo «fare» appena svegli, e poi alle dieci, alle tre, alle otto... E così giorno dopo giorno; sicché, quando il tapis roulant — che ci fa rotolare verso chissà cosa — per un poco si ferma, abbiamo paura: del silenzio improvviso, che non amiamo più; delle ore vuote di «cose da fare», che ci si stendono davanti come un fiume...

C'è ancora, però, chi la pausa se la concede: magari perché non può fare altrimenti. Comunque, poiché i giorni di festa sono lì, di fronte a lui, e non può riempirli di viaggi, si accontenta di assaporarli uno per uno, di colmarli delle vecchie care abitudini che sono state di tanti prima di lui... La Messa di mezzanotte nella Cattedrale che d'un tratto splende della luce di tante candele; e sulla fiamma gialla che trema un poco la faccia della gente acquista una severità contenuta, una fermezza nuova, una speranza che non c'erano prima... L'arco Trionfale risplende e le campane si sciolgono e riempiono il cielo la terra e il mare per annunciare al mondo che Cristo è risorto, e tutti possiamo risorgere con Lui. E gli auguri scambiati sul sagrato bianco di luna: Buona Pasqua! Ed è così meravigliosa e misteriosa, la notte, così nuovo quel ritrovarsi in tanti, a quell'ora, per farsi auguri che si dicono volentieri... E la casa colma dell'odore di agnello e di dolci; e l'ozio dolce, e la noia — dolce anche quella perché così dimenticata — dopo il pranzo. E la gita in campagna, a Pasquetta: se c'è il sole, anche un fazzoletto di erba ti offre meraviglie: le prime margherite, le ultime viole che i bambini raccolgono e portano alla mamma, il gambo stretto nel piccolo pugno sporco di terra... Eppure, sembrava tanto noiosa, tanto squallida, una Pasqua così! Ma il passarla «così» ti dà una nuova dimensione della vita; ti fa sentire parte di un tutto che ti precede e ti segue...

E — forse — scoprire di nuovo la gioia di una pausa; e la gioia del lavoro: non come «mezzo» di procurare cose, ma di realizzarle realizzandosi, ognuno secondo il proprio talento. E poi la gioia del riposo; e quella della vacanza. E la gioia del viaggiare, quando non lo fai per riempire giorni e ore, ma per immergerti nella vita di altri che sono diversi da te eppure tanto uguali nel modo di gioire e soffrire. E scoprire di nuovo la gioia che c'è nella vita; quella che sa nascere anche dalle piccole cose di ogni giorno... Anche da una Pasqua passata «così».

Nicla Rivoli

TRENT'ANNI DA QUELL'ESTATE VIOLENTA DEL 1943: IL CELEBRE DISCORSO DEL «BAGNASCIUGA»

Invece di Protagora spunta Anassagora ed è deplorato un titolo «infelicissimo»

Dramma in redazione: è possibile correggere una citazione sbagliata di Benito Mussolini? - Finalmente arriva la correzione dell'agenzia «Stefani», ma pochissimi giornali fanno in tempo a eseguirla - Gli scioperi di marzo

2

Il ministero della cultura popolare ai giornali, il 28 giugno: «Non occuparsi delle discussioni della propaganda nemica circa eventuali tentativi di sbarco».

Gli italiani — cadute anche Pantelleria e Lampedusa — sono dominati da un incubo tremendo: sbarcheranno gli angloamericani e dove? Dai più si spera che con le armate alleate torni la libertà, ma tutti temono gli orrori della guerra in casa propria. Finalmente si sa che Mussolini ha trattato la questione nel discorso del 24 giugno al direttorio nazionale del partito convocato a palazzo Venezia. I giornali pubblicano numerose notizie sugli ingenti mezzi da sbarco che i comandi alleati hanno pronti nell'Africa settentrionale e a Malta.

Alessandro Pavolini — che ora dirige il «Messaggero» e conosce il discorso di Mussolini — pubblica ogni mattina parole di sfida per gli Alleati: provino a tentare uno sbarco in un punto qualsiasi delle nostre coste e vedranno che cosa li attende. Il tema alla stampa è così dato: gli Alleati hanno necessità di sbarcare in qualche posto. Se non tentano uno sbarco ciò significa che sono già rassegnati a considerarsi battuti. Se lo tentano, saranno certamente ricacciati in mare e anche in tal caso hanno perduto la guerra. Il discorso vuole avere tutte le apparenze della validità, solo che la propaganda fascista non si pone una domanda: che cosa veramente intendono fare i comandi alleati e quali e quanti mezzi hanno a loro disposizione per realizzare i piani degli stati maggiori.

A un quotidiano romano è segnalata dalla Cultura popolare la seguente affermazione dell'inglese «Nineteenth Century»: «Il secondo fronte, quando verrà, non deve essere prematuro. Deve riuscire perché se fallisce la guerra sarebbe perduta». Come tante altre volte, la propaganda fascista scambia le opinioni di un giornale o di una rivista con quelle dei comandi alleati ed ecco il commento di un collaboratore del quotidiano romano: «Se non abbiamo perso la nozione delle cose di questo mondo, la partita è giunta alle ultime carte». E poi: «Se (lo sbarco) non riesce (e la nostra ostinata fede ci dice che non riusciranno) gli Alleati non è che non potranno riprovarci. Se non riesce perdono la guerra. Sono loro che lo dicono. Perché non dovremmo, una volta almeno credere alle loro parole?».

Qualcuno però — a dispetto della realtà che smentisce oltre venti anni di regime — crede ancora che gli italiani siano con lui, almeno in maggioranza. E crede che sia tempo di rendere pubblico il suo discorso del 24 giugno, quello poi definito il discorso del «bagnasciuga», ma bagnasciuga è solo termine improprio o popolare per la «linea della sabbia, dove l'acqua finisce e comincia la terra», linea che ha invece i nomi di battigia o bàttima o battima.

Cinque luglio, ore dieci; il gioco è fatto. «...Il popolo italiano merita tutto il nostro rispetto e tutto il nostro amore, perché dà un esempio meraviglioso, ed io effettivamente non saprei che cosa si possa chiedere di più al nostro popolo. Esso ci dà i suoi soldati, ci dà i suoi denari (l'ultimo prestito è tutto di piccole sottoscrizioni: i grossi sono stati pochi). Tira la cintura, sta impavido sotto i bombardamenti.

Sfoggio di cultura

«...Ci sono, naturalmente, degli elementi negativi e contrari. Ma volete che in una nazione di quarantasei milioni di abitanti non ci siano cento o centomila individui che per ragioni di carattere personale, per il loro sistema nervoso debilitato, per la loro costituzione organica sono sofferenti, paurosi, oltre a quelli che sono effettivamente degli oppositori, dirò così, schedati? Non bisogna generalizzare. Noi controlliamo esattamente tutto ciò, e non bisogna attribuirvi una eccessiva importanza. Non saranno mai costoro, rottami quasi di vecchi partiti, che riusciranno a spiantare il regime e nemmeno ad interessarlo al di là di quella che può essere la normale funzione della polizia. E bisogna ridicolizzare gli autori e diffusori di romanzi gialli — talora giallissimi —, parti di fantasie malate, bisognose di energiche cure ricostituenti».

Vecchia è la mania mussoliniana di far sfoggio di cultura. Non è lui che ha «scoperto», parlando ai giuristi riuniti a congresso a Bologna (1942) dei «Delitti e delle pene» del Beccaria e per di più nella vecchia edizione della «Biblioteca universale» del Sonzogno? Così, anche il 24 giugno prepotente è il bisogno di far sfoggio di cultura e citare il nome di un filosofo greco. «L'uomo è la misura di tutte le cose»: il vecchio Protagora ne ha causati di guai con la sua affermazione. Anche Mussolini crea, la mattina del 24 giugno, un grosso guaio: invece di Protagora viene fuori il nome di Anassagora. Gli stenografi fanno il loro dovere, il testo del discorso è riveduto poi, il cinque luglio, inviato ai giornali.

Dramma in redazione: la formula famosa è di Protagora e non di Anassagora, ma è possibile correggere un discorso di Mussolini? Finalmente dalla «Stefani» arriva la correzione, ma pochi giornali fanno in tempo ad eseguirla.

Torniamo al «bagnasciuga» ed è la volta del partito: «In tutti questi anni il partito ha tenuto in piedi il Paese impegnato in una lotta come quella da noi sostenuta e che è cominciata dal gennaio 1935. Il partito ha la sua linea ideale che sarà sempre da me difesa, anche se domani dovessi fare un discorso tipo 3 gennaio. Io distinguo bene quelli che sono i valori eterni da quelli effimeri».

Ma anche sul fronte interno qualcosa turba da mesi i sonni di Mussolini e gli operai delle città industriali cominciano a dar segni di malessere. Non può più tacere gli scioperi di marzo nei grandi centri industriali del Nord (il motivo detto la richiesta di miglioramenti economici e delle condizioni di lavoro, ma in realtà una prima rassegna delle forze rivoluzionarie contro la dittatura), ma li svisa e pensa di aver sempre ragione: «Le sospensioni — talune di brevissima durata — del lavoro del marzo scorso furono sporadiche e a fondo economico. Ogni tentativo di tramutarle in "politiche" fallì nella maniera più ridicola e pietosa. All'invito "clandestino" di dimostrazioni in piazza, nessuno — dico nessuno — rispose».

E' poi la volta degli organizzatori sindacali, quelli delle grosse automobili, delle poltrone di cuoio e dei ripetuti ammanchi di cassa: «A tale proposito è bene che i dirigenti dei sindacati vivano fra gli operai, non "sopra" gli operai, bensì "tra gli operai" non disdegnando i più frequenti contatti con gli operai». E' la confessione del fallimento del sindacalismo fascista e della scarsa qualità morale di molti dei suoi dirigenti.

Che avviene nel Mediterraneo? «Il nemico d-e-v-e giuocare una carta. Ha troppo proclamato che bisogna invadere il continente. Lo dovrà tentare, questo, perché altrimenti sarebbe sconfitto prima ancora di aver combattuto. Ma questa è una carta che non si può ripetere. Fu concesso a Cesare di invadere per la seconda volta la Britannia, dopo che un naufragio gli aveva disperso i legni coi quali aveva tentato la prima invasione. E' ancora possibile distinguere tra "sbarco" che è possibile, "penetrazione" e, finalmente, "invasione". E' del tutto chiaro che se questo tentativo fallirà, come è mia convinzione, il nemico non avrà altre carte da giuocare per battere il Tripartito. Giudica male gli sviluppi di questa guerra colui che si ferma agli episodi. Il popolo italiano è ormai convinto che è destino di vita o di morte. Bisogna che non appena il nemico tenterà di sbarcare, sia congelato su quella linea che i marinai chiamano del bagnasciuga, la linea della sabbia, dove l'acqua finisce e comincia la terra. Se per avventura dovessero penetrare, bisogna che le forze di riserva — e ci sono — si precipitino sugli sbarcati, annientandoli sino all'ultimo uomo. Di modo che si possa dire che essi hanno occupato un lembo della nostra Patria, ma l'hanno occupato rimanendo per sempre in una posizione orizzontale, non verticale. Il dovere dei fascisti è questo: dare questa sensazione che è, più che una speranza, la certezza assoluta, dovuta ad una decisione ferrea, incrollabile, granitica». Ancora: «Per quel che riguarda la nostra responsabilità, la rivendico — naturalmente — in pieno. Un giorno dimostrerò che questa guerra non si poteva, non si doveva evitare, pena il nostro suicidio, pena la nostra declassazione come potenza degna di storia».

Inviato il testo del discorso ai giornali, Polverelli si pone all'opera; «Sensibilizzare il discorso del duce con sottotitoli e palchetti. L'ultima parte va in corpo speciale»; «Il discorso del duce va in terza pagina con un annuncio di riferimento in prima pagina» (in terza pagina e non nella prima, come per parecchi anni si è fatto per gli altri discorsi e gli avvenimenti che riguardavano il dittatore). Naturalmente titoli e caratteri di scatola, abbondanza di corsivi e di neretti. Il giorno dopo Polverelli torna alla carica: «Sensibilizzare ancora in prima pagina il discorso del duce»; «grande, vivido discorso o altri aggettivi corrispondenti».

Antica voluttà della propaganda fascista quella di invocare a ogni momento la storia. L'apertura di una strada o la inaugurazione di una fontanina in uno sperduto villaggio: ecco argomenti per i quali occorreva recar noia alla storia. Si immagini, quindi, che cosa accadeva allorché il romagnolo pronunciava un discorso. Per tre - quattro giorni di seguito (una volta la fatica durò una settimana intera) si dovevano preparare titoli su tutta la pagina e pubblicare con rilievo i commenti che la «Stefani» si affrettava a diramare in lunghe filastrocche.

Per il discorso del «bagnasciuga» Polverelli non ha e non dà tregua ai giornali: «Commentare nei punti salienti il poderoso discorso del duce, particolarmente per quanto riguarda la decisione ferrea, incrollabile, granitica dell'Italia di continuare la guerra fino alla vittoria. Tenere vivo con mordente polemica l'appassionato interessamento suscitato in tutta la Nazione dalle parole del duce»; «Rilevare dal discorso l'affermazione che l'Italia per le proprie necessità di vita è in guerra da trent'anni. Non si tratta dunque di un popolo cui lo straniero possa imporre la propria prepotenza».

Risonanza mondiale

Ancora: «Un giornale ha oggi pubblicato un titolo su sole tre colonne della risonanza nazionale e mondiale del grande discorso del duce. Evidentemente se si vuole tener vivo il formidabile interessamento suscitato dalle parole del duce è necessario che lo storico discorso abbia nelle edizioni dei giorni prossimi una adeguata impostazione su tutta la prima pagina affiancando i telegrammi dall'interno e dall'estero con articoli, note e con la riproduzione in quadretti dei passaggi salienti. Richiedere ai corrispondenti delle principali città d'Italia commenti illustrativi sullo stato d'animo degli italiani ravvivato dall'alta, appassionata parola del duce. Nei commenti insistere sulla granitica decisione degli italiani di congelare ogni tentativo di sbarco sul sacro suolo della Patria».

Così continua, per giorni e giorni, l'imbonimento. Ma un giornale sbaglia e Polverelli dirama la velina seguente: «Un giornale romano ha affermato nei titoli che il discorso del duce era pronunciato come approvazione e commento all'indirizzo del segretario del partito. Il titolo è infelicissimo ed è stato deplorato. Un discorso di portata storica non può essere interpretato come un semplice commento».

Gaspare Gresti

DAL DIARIO DI UNA MAESTRA DEI NOSTRI GIORNI

Un «fuori programma» che si chiama guerra

I ragazzini d'oggi hanno idee e pensieri troppo grandi per loro - Sanno tutto e ne discutono liberamente, ma spesso questa disinvoltura lascia sgomenti

I ragazzi d'oggi s'interessano di fatti e problemi che noi, alla nostra età non immaginavamo neppure. A volte si resta perplesse davanti alle loro domande, ma penso che ignorarle non sia il modo di risolverle e neppure di educare. Certo ci vuole un bel coraggio per trattare in classe argomenti «fuori programma», sia perché i regolamenti non lo prescrivono, sia perchè anche noi maestri facciamo parte di una generazione condizionata e non abituata al dialogo e al coraggio di chiarire con altri determinate idee.

Ciò che a volte mi dà forza, è il fatto che vedo altri insegnanti battere la mia strada. Giorni fa è successo addirittura un fatto stupefacente. Abbiamo letto su un settimanale la cronaca di una conversazione avvenuta in una classe elementare fiorentina. La stessa conversazione, con minime varianti, l'avemmo noi un mese fa. I miei ragazzi, meravigliati, mi consigliarono di conservare meglio i miei appunti, sicuri che, sia quelli che per televisione trasmisero il romanzo «Diario di un maestro», sia la famosa giornalista di Firenze avessero copiato da noi.

E' logico invece che si si lasciano parlare i ragazzi di una stessa età, le idee sono comuni, sia a Firenze che nelle borgate romane. Sta a noi poi guidare il loro pensiero.

Quel famoso giorno, in classe, la conversazione si svolse presso a poco così:

Luigi festante: — Maestra ha inteso?, finalmente è finita la guerra nel Vietnam. Si sono messi d'accordo. Non ci saranno più lotte, odii e morti. Soprattutto quei poveri bambini vietnamiti non soffriranno più. — I miei ragazzi guardano sempre il telegiornale pomeridiano, quindi sono aggiornati sui fatti del mondo. Abbiamo più volte parlato di guerra, in classe, cercando di mettere in rilievo i lati negativi.

Alessandro: — Sono proprio contento, la guerra è uno schifo. non capisco proprio come inizi, e come, una volta iniziata, sia così difficile farla finire. Nessuno pensa a quante donne e bambini senza colpa sono morti o storpiati per sempre, a causa della guerra. —

Bruno: — E' facile capire come possa iniziare. Pensa alla nostra classe. Anche qui nonostante siamo amici lottiamo spesso. Io me ne sto al posto calmo e tranquillo. Arrivi tu e mi dai uno spintone. Se rimanessi senza reagire mi sentirei un vigliacco. Allora, ecco che ti tiro un pugno. Tu me lo restituisci. Arrivano i miei amici e mi danno man forte, poi arrivano i tuoi e aiutano te. Succede una baraonda. Se non ci fosse la maestra a farci ragionare, a volte finirebbe proprio male. E dire che noi ci vogliamo bene. Dev'essere nell'istinto dell'uomo questa voglia di far guerra. —

Massimo: — Nel Vietnam anche le donne combattevano e poi non devi pensare che le bambine siano migliori di noi! Sono tutte sciocche e pettegole.

Io: — Ehi Massimo, stai offendendo anche me! Ricorda che bisogna sempre rispettare le minoranze? Non è vero che tutte le bambine siano come le hai descritte tu. Sono pettegole come voi siete violenti. ma in quanto a sciocche non direi mica. Maschi e femmine siamo tutti eguali.

Luigi: — E no, maestra l'uomo appartiene a una razza superiore, è migliore in tutto della donna.

Io: — Dimmi in che cosa ti sembra che l'uomo sia superiore.

Luigi: — E' senz'altro più forte!

Io: — A volte sì, ma, se per forza, intendi solo la forza bruta! Nello sport si hanno donne che possono competere con gli uomini. Poi la forza fisica è solo questione di esercizio. Una volta gli uomini erano più forti, perchè facevano molti lavori manuali, ma ora la maggior parte ha studiato, quindi lavora col cervello. Con le mani al massimo guida l'auto e non mi dirai che questa attività irrobustisca.

Luigi: — Io sono più forte di lei!

Io: — Proviamo!

Luigi mi sfida a braccio di ferro, e dopo la mia vittoria, altri sei o sette ci provano. Vinco stringendo i denti. Devo dimostrare la mia teoria che la forza fisica è questione di esercizio e non di sesso!

Luigi: — Beh, in questo avrà ragione lei, ma l'uomo è senz'altro più intelligente.

Massimo: — Non sono d'accordo: Ricordati che un neonato riceve i caratteri ereditari sia dal padre che dalla madre. Sarebbe impossibile che l'intelligenza andasse tutta ai maschi. I cromosomi non conoscono sesso. E' matematicamente impossibile dimostrare la tua teoria. Se ci sono meno donne medico o scienziato è solo per il fatto che una volta non facevano studiar le donne. Dovevano sposarsi e basta, non pensava a far carriera!

Carlo: — Massimo ha ragione, pensandoci è proprio così, però ci hanno sempre detto che l'uomo è migliore della donna, è un po' difficile cambiar idea.

Luca: — Mia mamma lavora con mio papà, e lui l'aiuta nei lavori di casa. Il mio papà sì che capisce la vita moderna. E' un uomo molto in gamba.

Luigi: — Provabilmente avete ragione. Chissà se in un mondo comandato da donne ci sarebbero le guerre?

Babi: — Penso di no, le donne non manderebbero i figli in guerra. Vi immaginate la scena? Piccolo mio hai la maglia di lana?, stà attento ai pericoli, e al primo sparo, mi raccomando, corri a casa dalla tua mamma!

Marco: — Sarebbe più bello. Almeno tanti bambini piccoli non soffrirebbero o non sarebbero ridotti a relitti umani come abbiamo visto su una foto.

Massimo: — Maestra, ma se Dio è infinita bontà, come permette che tanti bambini innocenti muoiano o soffrano senza colpa?

Maurizio: — E come permette che nascano bambini mongoloidi, subnormali o senza braccia e gambe?

Altro momento difficile. Come si fa a rispondere in pochi secondi a problemi che religiosi, filosofi e umanisti hanno discusso per secoli? Come si fa a far capire concetti così alti a ragazzi di quarta elementare? Come si fa a toglier dubbi e a far credere non perchè ci credo io, ma perché è così?

Io: — Ragazzi, vi faccio un piccolo esempio. Voi sapete che Dio ci ha lasciati liberi di scegliere il nostro destino. Ora pensate. Nel riposo io esco. So, che voi senza di me. potete farvi male e anche voi lo sapete. So, che se vi minaccio di sospendervi o vi mando il bidello in classe, voi state buoni. Non faccio nulla di ciò perchè ho fiducia in voi. Vi raccomando solo di comportarvi onestamente. Voi di solito mi ascoltate. Ma pensate, io non faccio nulla per allontanare da voi il male che potete farvi. Se uno di voi fa il matto e si rompe la testa, la colpa è forse mia? In ogni caso, vi farò parlare con una persona più competente di me in materia, così potrà darvi delle spiegazioni più valide.

Massimo (tra il silenzio generale): — Bisogna credere in Dio, abbiamo bisogno di lui. Ma come diceva uno che non ricordo, è più facile vuotare il mare con un cappello che capire i misteri di Dio. Ci vuol fede e basta. Maestra che cosa è per lei Dio?

Io: — Ragazzi miei mi sconcertate. Per me Dio è amore, fratellanza, bontà, uguaglianza.

Fabio: — Ma lei crede in Dio perchè l'hanno educata così, perchè ha bisogno di Lui quando è in difficoltà o ci crede in un altro modo che non so spiegare?

Io: — Ci credo per i motivi che hai detto, e anche per tanti altri che al momento neppure io saprei spiegarti. Facciamo così, ora voi mi scrivete tutti che cosa per voi è Dio e io farò altrettanto. Poi vedremo di trovare assieme una risposta valida.

Carlo: — Sì, una vera, non come quelle difficili e che non spiegano che troviamo sui libri.

I ragazzi si mettono a pensare e a scrivere. Ritorno alla mia «predella di comando», sgomenta. A volte non conosco più i miei ragazzi. Hanno idee e pensieri troppo grandi per loro. Sanno tutto, guardano televisione, leggono i giornali. Con me e ora anche con i loro genitori discutono liberamente. So che tanti problemi sono troppo difficili per loro, ma che cosa si può fare. E' un bene o un male che la nuova generazione sia così? Senza volere, mi sorge dall'animo un'invocazione: Dio, dammi la capacità di educare!

Ada Tonel Tomasi

Mostre d'arte

ROSIGNANO

Livio Rosignano alla Comunale di Trieste. I soggetti — ritratti a tutta figura nell'ambiente che rispecchia e determina la loro condizione emozionale — comprendono una gamma di tipi diversi, ricca e complessa più che non nel passato. L'impaginazione e soprattutto l'intonazione tonale — sui verdastri, sui grigi, sulle terre, sui violacei, sui blu — vengono bloccate su una dominante attenuata dalla differente profondità dei flussi luminosi che si espandono fra i corpi e l'indefinito spazio circostante. I dipinti, quasi tutti di grandi dimensioni, sono il risultato di pochi mesi di intensissimo lavoro.

Già da queste constatazioni risulta il giudizio positivo sull'opera di Rosignano. Egli è giunto al momento della pienezza delle sue forze d'artista, ad una maturità espressiva tesa quanto coerente. La lentamente sofferta e combattuta introiezione delle componenti culturali è stata portata a termine.

Tali componenti vanno distinte, a nostro avviso, in due ordini. Da un lato c'è il Rosignano memorialista e moralista, il cantore dei brandelli d'un passato triestino che vengono frantumati dalla risacca del tempo e dalle incalzanti mareggiate della civilizzazione consumistica. Il ricupero fa leva sui precedenti letterari, sulla mozione di sentimenti che una volta — trenta o vent'anni fa — erano deriso privilegio dei happy few, emarginati dalla cultura ufficiale. (Giotti e Saba: che vogliono costoro?). Il dibattito culturale vedeva le opposte schiere dei neorealisti e degli astrattisti. Comunque l'intero territorio della cultura non asservita era disprezzato. Oggi, in sostanza, nulla è cambiato. Ma l'apparenza, quella sì, è cambiata completamente. La mozione dei sentimenti che fa leva sui tre sparuti angoli dei caffè rimasti — il Tommaseo, il San Marco e il Miramare —, su qualche ciuffo di verde della periferia e sugli ultimi borghesi e sugli ultimi proletari, mescolati nella consapevolezza della comune sconfitta, non fa più paura ad alcuno. Anzi, l'alibi serve a coprire le colpe. Intendiamoci: Rosignano non ne ha di colpe. All'opposto: è un innocente che soffre per primo, sulla sua pelle, codesta situazione. Ma il pericolo c'è. Il pericolo è che si scambi il quadro con la realtà (che era tale e che nel quadro viene soltanto rappresentata), che si sostituisca con la poesia la situazione storica della quale quella poesia trasse ispirazione.

Altro ordine di considerazioni quelle che riguardano Rosignano pittore, in senso stretto. Ne abbiamo fatto cenno all'inizio. Il motivo dominante è la poetica del vuoto, il sentimento della melanconia e della disperazione. Merito di Rosignano è l'aver testimoniato tale sentimento partendo dal fondamento compositivo opposto (la figura o le figure al centro, sicché viene concesso il massimo rilievo compatibile con l'esiguo spessore della loro presenza sociale) e l'aver intuito differenti e contigue espressioni del vuoto. Ne elenchiamo alcune: l'isolamento del personaggio nel caffè deserto, l'asimmetria della composizione che sancisce l'incomunicabilità fra i personaggi, la collocazione inconsueta ai bordi che elimina le parti principali del corpo. Alla trama del paesaggio scenico, qui alluso dall'inarcarsi del vuoto retrostante con sfrangiamenti luministici, là perentoriamente limitato dalle fughe prospettiche degli interni che accolgono il larvale vuoto umano dell'ultimo cliente. Quando la costruzione linguistica raggiunge un tale livello di coerenza interna è inevitabile che l'influenza culturale esterna sia più marcata. L'aria della vecchia Trieste di Rosignano è in realtà quella di certa pittura americana prima della ventata astrattista. Ma Rosignano è un pittore vivo, irrequieto, sensibilissimo. Tasta i limiti e a volte li perfora. Così abbiamo la ricusa dei modi evanescenti nel bellissimo autoritratto riflesso — o rifratto — oltre il vetro. In questo caso il rapporto fra l'impalcatura compositiva della scena e la comparsa del personaggio non si appoggia a schemi pittorici altrui, né c'è il pericolo d'interpretazioni letterarie da parte degli osservatori. Rosignano trova la via di un dialogo diretto con sé e con le cose. E' il quadro più aspro, meno elegante della mostra. Ed è quello dal quale, a nostro giudizio, bisognerebbe ripartire per tornare indietro, ripercorsa tutta la mostra, ai disegni, agli schizzi dal vero, alle tappe di una lunga ricerca nella quale ci riconosciamo, come vecchi triestini, innamorati della nostra città, in Rosignano e in lui soltanto.

PUNZO

Maria Punzo nella sede di Trieste — via San Nicolò 6 — dall'Adriaclub Italia. Nella rassegna sono raccolti molti esempi di quella attività grafica — ma non esclusivamente grafica, poiché la veloce traccia del segno ha un proprio preciso riferimento al colore, alla luce, all'istantaneità di tutte le componenti della visione — che si sviluppa intorno al tema dei cavalli. Cavalli liberi e sciolti oppure guidati nei complicati esercizi dello spettacolo circense, isolati o a gruppi, in primo piano o in campi lunghi. «Al libero e selvaggio prorompere dei cavalli si unisce, nel sapiente fremere delle linee, il faticoso e patetico equilibrarsi degli uomini, colti nel loro ardito levarsi verso l'alto». Così scrive Gioia D'Anna, nella presentazione e cita l'azzeccato giudizio di Decio Gioseffi: «Un segno sintetico, guizzante e rapidissimo; un ideogramma che riduce le figure ed il movimento alla loro essenza». Tale sintesi presuppone un lento lavoro di analisi. La Punzo, diplomata all'Accademia di Venezia, non è soltanto provetta animalista, ma conosce altresì a fondo i generi della figura e del ritratto. I molti studi preparatori qui esposti stanno a provare che la sintesi avviene per l'elisione dei particolari inutili ed accessori. Si arriva così al segno unico, fluente e più volte intersecato, che abbracciando il contorno del gruppo d'uomini e di cavalli e ne suggerisce altresì la collocazione a diversa profondità e secondo contrastanti vettori dinamici, sapientemente equilibrati, delle singole parti. Il momento conclusivo e sintetico non deve farci dimenticare, dunque, i valori atmosferici di molti bozzetti di genere e di scorci caratteristici della figura, che hanno una loro autonoma compiutezza.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AMPIO E ANIMATO DIBATTITO IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Più incisivo ruolo per Trieste chiesto ai programmatori regionali

Delle quattro mozioni è prevalsa quella presentata dal centro-sinistra
Le gravi carenze dei due piani - L'Europorto Alto Adriatico - Altre istanze

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri una seduta-fiume, al termine della quale ha votato a maggioranza un documento — quello proposto dalla maggioranza di centro-sinistra — in cui vengono enumerate alcune carenze, per quanto riguarda le esigenze triestine, del piano urbanistico regionale. Sono stati invece respinti i documenti presentati dal PCI, dal PLI e dal MSI, i quali chiedevano il ritiro dei piani programmatici regionali, per un necessario approfondimento e completamento. Il dibattito si è sviluppato fino a notte inoltrata, in un'aula semideserta, spesso priva del numero legale (il gruppo democristiano assente quasi al completo, per la prima parte della seduta, per il contemporaneo impegno delle assemblee sezionali di partito, fissate prima che venisse deciso il rinvio a ieri sera della riunione consiliare che si sarebbe dovuta tenere prima venerdì e poi lunedì.

Il documento approvato (che era stato congiuntamente proposto dalla DC, dal PRI, dal PSDI e dal PSI; non recava in calce la firma del rappresentante dell'Unione slovena, assente anche dalla seduta), sottolinea inizialmente «la fondamentale importanza che la politica urbanistica riveste per l'ordinato sviluppo del Friuli - Venezia Giulia» nonché «il carattere innovativo della legislazione regionale in materia urbanistica, che ha posto il Friuli - Venezia Giulia all'avanguardia fra tutte le Regioni del nostro Paese».

A queste trionfalistiche enunciazioni segue l'auspicio di un sollecito processo di pianificazione territoriale mediante la tempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti urbanistici di livello regionale, zonale e comprensoriale; nonché un voto in favore del più sollecito completamento delle procedure di approvazione del piano urbanistico regionale «dopo l'ulteriore perfezionamento del relativo progetto sulla base delle indicazioni emerse nel corso dell'esame in atto al Consiglio regionale e prospettate dalle zone socio-economiche, dagli enti locali e dalle parti sociali della Regione».

Il documento passa quindi all'individuazione delle principali carenze del piano (che fra due giorni verrà varato dal Consiglio regionale). I problemi portuali ed emporiali di Trieste devono essere assunti — afferma la mozione — «in maniera più incisiva, come uno dei dati qualificanti dell'azione della Regione, e trovare soluzioni adeguate anche negli interventi previsti dal piano urbanistico regionale, sulla base di un'impostazione che tenda a fare dell'alto Adriatico una delle aree strategiche del continente nel settore dei traffici, competitiva rispetto a quelle del Nord Europa e del versante tirrenico». Viene ritenuta pertanto indispensabile un'«approfondita verifica del piano urbanistico regionale per quanto riguarda il potenziamento, a livello europeo, della funzione emporiale ed internazionale propria del Friuli-Venezia Giulia, che costituisce una componente essenziale del suo sviluppo socio-economico e che trova il suo polo principale nell'ottava zona socio-economica (Trieste, Monfalcone, Gorizia) e nel porto di Trieste, in una visione comprensoriale con Monfalcone».

Il documento del centro-sinistra richiede quindi che «uno degli elementi caratterizzanti del nuovo piano urbanistico regionale debba essere la creazione dell'Europorto Alto Adriatico, che deve trovare il suo supporto ed il suo asse di sviluppo nel canale navigabile per collegare, in una moderna visione emporiale, i porti di Trieste e di Venezia e da estendere gradualmente da Monfalcone fino al Sile, rendendo disponibili grandi aree per le attività commerciali e industriali e difendendo inoltre in modo efficace le zone turistiche litoranee ed in particolare la laguna di Grado-Marano».

Per quanto riguarda specificamente l'assetto e lo sviluppo comprensoriale, il documento della maggioranza ritiene indispensabili: 1) un inserimento nel progetto di piano di un trasporto celere su rotaia per persone Muggia - Trieste - Aurisina - Monfalcone - aeroporto di Ronchi, in funzione di supporto ferroviario dell'area metropolitana servita; 2) la verifica delle compatibilità degli standards urbanistici proposti con la particolare situazione territoriale della provincia di Trieste, garantendo a un tempo il potenziamento della funzione direzionale e internazionale del capoluogo della regione e la dotazione di servizi e d'infrastrutture sociali adeguate; 3) l'inserimento di più ampie previsioni per lo sviluppo della riviera triestina, specie per la nautica da diporto, nonché per la destinazione delle varie aree carsiche; 4) la riaffermazione dell'idoneità dell'area prevista per i progettati insediamenti, a Sistiana, di istituzioni internazionali di ricerca scientifica extra-universitaria ad alto livello.

A illustrare la mozione della maggioranza sono intervenuti vari consiglieri: Tomizza (DC), ha fra l'altro rilevato che si debbono fare i conti, affrontando questi problemi, anche con le ridotte capacità moltiplicative della nostra economia e con il modesto dinamismo creativo di Trieste, le cui fortune non possono dipendere tutte dai centri decisionali esterni; Lanza (P.S.D.I.), ha replicato alle accuse delle opposizioni affermando che «il centro-sinistra non è rimasto spettatore inerte di fronte a un problema, come quello della pianificazione urbanistica regionale, cui è legato il destino della città di Trieste»; Gargano (PRI), secondo il quale il suo partito «non è entusiasta del piano urbanistico regionale, non fosse che per la frettolosa discussione con cui lo si liquida ora, dopo che per due anni esso è stato trascinato da una sede di consultazione all'altra, infine disattendendo ogni osservazione»: pertanto il PRI approva il piano, ma alle condizioni elencate nella mozione della maggioranza, e soprattutto a patto che si respinga il discorso — avviato dal piano urbanistico regionale — di una destinazione di Trieste come porto-petroli; Giuricin (PSI) in particolare su quest'ultimo punto si è dichiarato ugualmente contrario; quanto al piano in sé, esso non accontenta il PSI, né l'assessore socialista all'Urbanistica — ha detto — ma rappresenta un compromesso politico, essendo il frutto di uno scontro politico che si verifica anche in seno alla coalizione di maggioranza.

Il segno più macroscopico di un dissidio esistente in seno alla stessa maggioranza è stato rappresentato dalla contestazione fatta sia dal PSDI che dal PRI e dal PSI alla prospettiva di un porto-petroli; prospettiva che invece non è stata neanche sfiorata dalla DC, e che in effetti non trova obiezioni neanche nel documento della maggioranza.

Il documento comunista è stato illustrato dal consigliere Costa, che in particolare ha polemizzato con la DC sul ruolo internazionale che si intende Trieste svolga: tale ruolo non deve essere contrario ai nostri interessi per favorire quelli delle grandi concentrazioni industriali della Baviera e dell'Austria; si tratta infatti di scegliere fra un porto-petroli, che significherebbe peraltro buttare dalla finestra 6 miliardi d'infrastrutture già realizzate nella zona industriale, oppure per un insediamento di nuove industrie, per le quali c'è posto abbondante: 2 milioni 890 mila metri quadrati sono ancora disponibili fra Zaule e le Noghere per nuovi insediamenti, pari a 15 mila posti di lavoro. L'alternativa del piano regionale sono invece i depositi di nafta, mentre ci si balocca con l'idea dei canali navigabili...».

La mozione liberale è stata illustrata da Zimolo e Trauner: «Se ci dite che c'è ancora tempo per cambiare un piano che intanto sta per essere varato dalla Regione senza alcuna variazione, allora — ha polemizzato Trauner — è tutta una presa in giro: i preventivi esami nelle sedi consultive, il dibattito alla Regione, gli stessi documenti che oggi votiamo. Infatti, carenze di questa portata non sono state prospettate dal sindaco al momento opportuno, ma la sopraelevata di Barcola, quella sì, egli è riuscito a farla recepire dal piano urbanistico! E' un fatto purtroppo che la voce di Trieste, che peraltro dovrebbe sollevarsi unitaria, è stata messa a tacere dal centro-sinistra: del piano urbanistico si può parlare soltanto ora, quando i buoi sono già fuggiti dalla stalla».

Il documento del MSI è stato illustrato dai consiglieri Gefter-Wondrich e Morelli, secondo i quali «da qui si doveva partire, in tempo utile, e non già arrivare, due giorni prima che il Consiglio regionale concluda la sua attività»; anche si è evitato — hanno lamentato — che le singole zone (le quali avrebbero potuto concordare delle prese di posizioni unitarie) potessero esprimersi sui propri, particolari interessi, infine pienamente disattesi.

La lunga serie d'interventi è stata chiusa dal capogruppo della DC, Rinaldi (il quale ha accusato le opposizioni di voler ingigantire un discorso pre-elettorale sulla «Trieste trascurata»), dai consiglieri Monfalcon (PCI), Morpurgo (PLI) e Zanini (DC), quest'ultimo affiancato con gli altri esponenti della coalizione di centro-sinistra nello osteggiare la previsione regionale di una Trieste porto-petroli.

Poste paralizzate fino a dopo Pasqua?

Notevoli, gravi riflessioni della vertenza in sede nazionale dei postelegrafonici si devono purtroppo registrare nella nostra città: nei depositi di via Flavio Gioia si trovano ammucchiati quintali di corrispondenza bloccata dai due giorni di sciopero ai quali vengono ora ad aggiungersi altri due (oggi e domani), come deciso in campo nazionale. Iersera, infatti, quando ormai sembrava che la vertenza dovesse risolversi nei preannunciati, due primi giorni, giungeva notizia che le organizzazioni avevano stabilito di protrarre lo sciopero per altre quarantott'ore.

A Trieste, però, la situazione si prospetta ancora più grave: infatti domani alle 17 si terrà un'assemblea unitaria dei tre sindacati, e se non vi saranno nuove schiarite, quasi sicuramente si deciderà di continuare l'astensione dal lavoro per altre due giornate, quindi venerdì e sabato: questo, almeno, è l'orientamento che si poteva registrare ieri. Quali le cause di questo prolungamento dello sciopero? I postelegrafonici affermano che, in attesa del nuovo ordinamento, era stato proposto un assegno perequativo che si sarebbe dovuto concedere dal primo gennaio scorso; ma nell'ultimo incontro di giovedì scorso, la data in un primo momento fissata era stata spostata a maggio. Da qui, appunto, la nuova levata di scudi, con quanto disagio per gli utenti è facile purtroppo immaginare.

STATO CIVILE

MORTI: Romeo Gaetano, anni 80; Ceraico Rodolfo, 66; Cantagalli Italo, 75; Kersevan ved. Kocevar Caterina, 80; Muhic ved. Krajner Erminia, 85; Plehan Oliviero, 50; Sapunzachi Tessalo, 61; Rojac Giacomo, 74.

SCIOPERO DI SOLIDARIETÀ ALL'ARSENALE - S. MARCO

Ancora nessuna traccia degli aggressori di De Gioia

L'assessore del P.S.D.I. ricoverato all'ospedale
Prognosi di 10 giorni - Delegazione dal sindaco

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 14.50, l'assessore comunale socialdemocratico Giuseppe De Gioia, 50 anni, abitante in via Grandi 1 (Borgo San Sergio) è stato ricoverato alla divisione neurochirurgica dell'ospedale. Il sanitario di turno ha rilasciato il seguente referto: «Giuseppe De Gioia è stato accolto per trauma cranico, stato di choc, contusioni alla regione parietale e temporo-mandibolare destra, un'escoriazione al padiglione auricolare destro, contusioni alla spalla destra ed al dorso della mano destra. Prognosi: 10 giorni». Giunto da solo all'ospedale, l'assessore De Gioia ha dichiarato che, «uscito di casa verso le 2.15 della notte per recarsi a comperare delle sigarette al bar "Moderno" di via Carducci 17, giunto all'altezza dei Portici di Chiozza è stato avvicinato e aggredito da quattro o cinque giovani sconosciuti».

Trattandosi, quindi, di lesioni guaribili entro 10 giorni occorre che l'assessore De Gioia sporga querela.

Per scoprire i responsabili dell'aggressione l'ufficio politico della Questura disponeva, almeno fino a ieri sera, solo delle indicazioni fornite dal «Piccolo» che aveva riportato la notizia in base agli elementi forniti per telefono dallo stesso assessore De Gioia. Pertanto le indagini — pur immediate — sono ancora senza esito anche se non viene esclusa alcuna ipotesi per fare piena luce sull'episodio.

Un movente politico all'aggressione, tuttavia, è stato già attribuito dall'interessato e dal PSDI. A tale proposito l'ufficio stampa dei socialdemocratici di Trieste ha diffuso la seguente nota: «La segreteria del PSDI, non appena venuta a conoscenza dell'aggressione di cui è rimasto vittima questa notte il segretario provinciale Giuseppe De Gioia, ha rinnovato la più ferma condanna contro ogni violenza e ha manifestato il convincimento che il brutale episodio si inserisce nel contesto del clima d'intimidazione e di criminalità politica che travaglia il nostro Paese. La segreteria socialdemocratica, auspicando che si faccia piena luce sul grave fatto e che siano individuati i responsabili, ha espresso al compagno De Gioia la più viva solidarietà da parte dei socialdemocratici triestini, esprimendo nel contempo il più vivo ringraziamento ai lavoratori dello Arsenale San Marco che hanno scioperato in segno di protesta contro la spirale della violenza, anche con riferimento all'aggressione subita dal segretario provinciale socialdemocratico».

A sua volta — l'agenzia Italia — nel dare l'annuncio dello sciopero all'Arsenale-San Marco spiegava che la protesta era stata determinata dalle voci che circolavano in città, secondo cui De Gioia era gravemente ferito. «Le voci avevano potuto diffondersi — concludeva l'agenzia — perché l'assessore era irreperibile, mentre è risultato poi che aveva preso alloggio in un albergo cittadino».

Peraltro in mattinata le maestranze dell'Arsenale San Marco erano sfilate in corteo per le vie cittadine, recandosi in piazza dell'Unità d'Italia. Una delegazione è stata ricevuta in municipio dal sindaco, ing. Spaccini il quale, rammaricandosi per l'episodio di violenza, ha auspicato la pronta individuazione dei responsabili e la loro condanna. Il fatto — infine — ha avuto eco al Consiglio regionale, dove è stato deplorato dal consigliere Dal Mas del PSDI. Alle parole di Dal Mas si è associato il vicepresidente Arnaldo Pittoni, che in quel momento presiedeva i lavori.

Al Consiglio comunale, ieri sera, il sindaco Spaccini ha deplorato «la manifestazione di teppistica violenza, che aggiunge una componente di tensione locale al clima di profondo turbamento conseguente agli episodi seguiti in questi giorni in ambito nazionale». Espressa solidarietà all'assessore De Gioia, il sindaco ha concluso: «Pur nella doverosa riservatezza, dovuta alla esigenza di consentire agli organi inquirenti di fare piena luce sullo svolgersi degli avvenimenti e sulla individuazione dei responsabili, il che auspichiamo avvenga nel più breve tempo possibile, intendo esprimere qui lo sdegno e la viva preoccupazione di tutti noi e di tutti i democratici triestini per questo ulteriore episodio di violenza, che colpisce questa volta uno degli esponenti politici locali».

SONO A MONTE LE INSIDIE CHE MINACCIANO LA NOSTRA SALUTE

DAL TIMAVO SOTTERRANEO UN'ACQUA SENZA DIFESE

Risalgono all'estate del 1969 gli inquinamenti determinati dalle industrie jugoslave nell'Alto Carso - L'erogazione ridotta

Situazione migliorata ma non risolta per l'acqua razionata. Come noto, a causa di una nuova torbida del Timavo, con presenza di sostanze organiche, i tecnici dell'Acegat si sono trovati nella necessità, da ierlaltro, di operare delle strozzature, sì che numerosi rubinetti della città sono rimasti per qualche periodo (anche prolungato) all'asciutto. Per fortuna ieri i telefoni dell'azienda municipalizzata e della nostra redazione (che avevano trillato insistentemente l'altrieri per portare le proteste di numerosi cittadini) si sono acquetati, anche se ugualmente sono state concretate delle restrizioni.

D'accordo con l'autorità sanitaria, i tecnici dell'Acegat hanno ripreso ieri mattina a prelevare acqua dal Timavo, ma in misura molto ridotta (un sesto, appena, della portata globale). Il prodotto viene attentamente esaminato sotto l'aspetto delle sostanze organiche presenti e di quello della clorazione (l'acqua prelevata dal Timavo, a differenza di quella del Sardoc, viene sottoposta ad una preclorazione con ossido di cloro in quanto le sostanze organiche in essa presenti risultano più elevate; l'impianto verrà raddoppiato entro breve tempo per poter clorare quantità maggiori). Il volume d'acqua nei serbatoi, che viene verificato di ora in ora, si attesta sui valori registrati il giorno prima, con la differenza però che ieri è stato possibile convogliare in città quantitativi un po' superiori. In giornata, infatti, si sono avuti a disposizione 20 mila metri cubi in più, che hanno permesso di ridurre le strozzature anche se — lo ripetiamo — la situazione non è per nulla normalizzata.

Come si vede, si è riusciti a controllare abbastanza bene una situazione che a prima vista sembrava dovesse sfuggire di mano. Non bisogna dimenticare, però, che in questo caso la fortuna è stata alleata dei triestini, ché altrimenti i rubinetti asciutti sarebbero stati molti di più e per un periodo ben maggiore. Il fenomeno, infatti, si è verificato nelle giornate di sabato e domenica, notoriamente dalle punte basse; se invece fosse tardato di qualche giorno soltanto, allora la situazione si sarebbe fatta molto più critica.

Ecco, allora, che una volta di più bisogna battere sul tasto di sempre, augurandosi che alfine si arrivi alla tanto auspicata soluzione. Con l'acquedotto sottomarino si è già risolto il problema dell'adduzione d'acqua in città; ora si rende necessario arrivare a risolvere la prima parte, quella cioè del prelievo dell'acqua stessa. In pratica il rifornimento idrico di Trieste dipende da un fiume che presenta un percorso in superficie di 54 chilometri, totalmente in territorio jugoslavo, dove vari affluenti portano il loro contributo di acque più o meno abbondanti. Quindi il fiume scompare nel sottosuolo inabissandosi nella voragine di San Canziano, dove ha inizio il suo percorso sotterraneo conosciuto soltanto per una lunghezza di due chilometri e accertato nella grotta dei serpenti presso Divaccia e in quella di Trebiciano; quindi il corso di acqua rivede la luce, dopo un percorso sotterraneo di 42 chilometri, presso San Giovanni di Duino, dove esso si scarica a mare attraverso vari rami. Il contributo al Timavo sotterraneo è dato anche da acque che dalla superficie arrivano al fiume attraverso fenditure e inghiottitoi del terreno scavati dall'acqua nel corso di millenni: in tali condizioni il fiume va soggetto a forti torbide che spesso hanno messo in difficoltà l'approvvigionamento idrico della nostra zona.

Ciò è avvenuto nella prima decade del settembre '65, quando una torbida eccezionale ha pressoché annullato la portata erogabile dagli acquedotti, e quindi quella distribuita, dato che la quantità e la qualità delle sostanze in sospensione nell'acqua erano tali che i lavaggi dei filtri rapidi dovevano venir ripetuti a distanza di qualche ora anziché di cinque - sei giorni come di consueto. Nell'estate '69, però, si affacciò un problema ben più preoccupante: il servizio degli acquedotti fu informato dell'esistenza sull'alto Timavo di scarichi industriali; e un campione, analizzato, indicò un certo inquinamento dell'acqua. Nel novembre '70 si ebbe un improvviso inquinamento dell'acqua del Timavo, ben evidente per le schiume biancastre galleggianti sull'acqua e per il particolare odore di pesce facilmente percettibile alle risorgive. E si poté accertare che la causa principale degli inquinamenti era da farsi risalire al Timavo superiore nel quale, alla altezza di Villa del Nevoso, alcune fabbriche scaricavano acque inquinate provenienti dalle lavorazioni dei loro prodotti (acidi organici e laminati plastici).

Si iniziarono i primi contatti con le autorità jugoslave, ma successivamente si dovette lamentare — nel febbraio '71 — un nuovo inquinamento, che si ripeté il 30 novembre dello stesso anno. Altri fenomeni, ancora, si sono dovuti lamentare lo scorso anno e, più recentemente, per ben tre volte dal gennaio '73. In questa situazione le prospettive non appaiono certamente più favorevoli in un prossimo futuro, nonostante gli incontri al di là del confine e la nomina di una commissione mista italo-jugoslava incaricata del problema e di qualche, per ora modesto, provvedimento relativo agli scarichi delle fabbriche dell'alto Timavo.

Ecco, allora, che si deve ricercare e concretare la soluzione integrale, che si identifica nella necessità, per la provincia di Trieste, di poter disporre delle acque artesiane del basso Friuli. Il prof. Pistilli, al quale è stato demandato il progetto del nuovo acquedotto, sarà nella nostra città verso la fine del mese prossimo per fare il punto della situazione, alla luce degli elementi già presi in esame. Il prelievo dell'acqua dai pozzi del basso Friuli non trova elementi contrastanti nelle anche più recenti esecuzioni di lavori relativi all'approvvigionamento idrico della nostra provincia (il «sottomarino», ad esempio). Infatti le opere eseguite rimarranno in esercizio, fatta eccezione per qualche impianto di filtrazione, pure nell'utilizzazione delle acque dei pozzi del basso Friuli.

L'importante, considerato il ripetersi di questi fenomeni negativi, è di stringere i tempi per dare finalmente alla cittadinanza la necessaria tranquillità nel settore del rifornimento idrico.

Dimezzato oggi il servizio dei bus

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat avverte che, in seguito all'astensione dalle prestazioni straordinarie del personale viaggiante, su tutto il territorio nazionale, quest'oggi non sarà effettuato il servizio sulle seguenti linee: 1, 3, 5, 8, 12, 14, 16, 18, 22, 24, 26, 36.

Sono inoltre possibili ritardi e disguidi anche sulle rimanenti linee.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI CONTRO LA DELINQUENZA DILAGANTE

Una donna sciacallo nella rete della polizia

Elettricista arrestato con in casa apparecchi radio per due milioni

Varie operazioni di polizia sono state effettuate dai carabinieri nel quadro di un'operazione contro la delinquenza, coordinata dal tenente colonnello Alessandro Marzella.

In viale Miramare è stato arrestato l'elettricista Eugenio Vettini, di 21 anni, domiciliato in via della Madonna del Mare, il quale era stato sorpreso in flagranza di furto di una motoretta. Al momento del fatto il giovane aveva indosso alcuni strumenti per lo scasso. Nel corso di una perquisizione operata in casa sua, i militi hanno trovato apparecchi radio e televisivi, per un valore di circa due milioni. E' stato accertato che si trattava di merce rubata in un negozio, di proprietà di Sergio Abrami. Per furto di un motociclo è stato arrestato in via Svevo Giorgio Furlani, di 18 anni.

In esecuzone a mandato di cattura per il reato di diserzione, i carabinieri hanno poi tratto in arresto Luigi Del Savio, di 22 anni. Per furti di merci varie, per un valore di circa 100 mila lire, in negozi cittadini, sono state arrestate due donne jugoslave: la farmacista Snezana Popovic, di 26 anni, residente a Belgrado, e la casalinga Vuka Jankov, di 52 anni, da Zrenjanin.

Persino nel cimitero di S. Anna è stato operato un arresto per furto in flagrante. Dopo lunghi appostamenti i militi hanno sorpreso a rubare fiori su una tomba la monfalconese Valeria Meruza, di 60 anni. Costei da circa due mesi asportava dalle tombe fiori e corone, che poi vendeva all'ingresso del cimitero.

Sempre nel quadro delle operazioni contro la malvivenza, i militi hanno rinvenuto a Monte San Pantaleone due targhe di autovetture tedesche ed un moschetto automatico «Eten MK 11», in perfetto stato di efficienza.

Sono stati poi controllati 680 cittadini stranieri, dei quali nove jugoslavi sono stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio.

Per i recenti incendi scoppiati nei boschi dell'altipiano sono stati denunciati a piede libero Anita De Lorenzi, di 58 anni, abitante a Trieste, e Glauco Ivancev, di 60 anni, residente ad Aurisina.

Infine, nel corso dell'intera operazione sono state arrestate otto persone, mentre 44 altre sono state denunciate a piede libero. E' stata recuperata refurtiva per un valore complessivo di 37 milioni di lire; sono state recuperate 14 autovetture; sono state ritirate tre patenti di guida e sei carte di circolazione; per contravvenzioni sono state riscosse 501 mila lire.

La sezione di Muggia del P.S.D.I. in seguito al grave atto di aggressione contro il segretario provinciale De Gioia da parte di teppisti inconsapevoli e dimentichi delle leggi della democrazia esprime nei confronti dell'uomo politico che rappresenta il partito a livello provinciale i più fervidi sentimenti di solidarietà. Nello stesso tempo i socialdemocratici di Muggia auspicano che la magistratura e le forze dell'ordine facciano piena luce quanto prima sull'episodio, individuando i colpevoli e consegnandoli alla giustizia.

Per la sezione di Muggia del PSDI - Il segretario

SULLA STRADA DEI CAMPI ELISI E AL BIVIO DI PROSECCO

Sette persone ferite in due incidenti notturni

Paurosa carambola contro un palo di un'auto a Sant'Andrea

Due gravi ed analoghi incidenti stradali sono avvenuti questa notte. Il primo si è verificato verso le 0,15 in Passeggio S. Andrea, dove una «Fiat 128», targata TS 115792, guidata dal bracciante Carlo Mione, di 35 anni, domiciliato in via Corelli 2, assieme al quale si trovavano altre quattro persone (due uomini e due donne), è sbandata prima sulla sinistra, e poi è letteralmente volata sulla destra, superando il marciapiedi e andando a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione elettrica.

Gli effetti dell'incidente sono stati terrificanti: dopo avere incurvato il palo come fosse un fuscello, la vettura, che è stata a sua volta contorta, specie nell'avantreno, è rimbalzata per un paio di metri all'indietro. Ai primi soccorritori è sembrato che in quell'ammasso di ferraglia non fosse rimasto vivo nessuno. Invece, come s'è detto, i cinque hanno salvato la pelle, benché alcuni di essi siano in condizioni abbastanza gravi.

Il Mione ha riportato la frattura della spalla e della gamba destra e altre ferite lacero-contuse. La prognosi è di 90 giorni. Gli altri feriti sono: Lucia Esichiotti di 20 anni, commessa, anche lei domiciliata in via Corelli 2, che ha riportato contusioni alle gambe con sospette fratture (prognosi: 10 giorni); Mario Pozzecco (al momento del ricovero non si sono potute conoscere le sue generalità complete), che presentava la frattura della caviglia sinistra e una altra frattura (sessanta giorni di prognosi); Egle Rosiglav Pangos, di 30 anni, (contusioni escoriate al gomito sinistro con sospetta frattura, 30 giorni), e Marcello Spadaro, di 35 anni, lavoratore portuale, domiciliato in via Vidali 9 (trauma cranico, amnesia retrograda, 30 giorni).

Due persone sono invece rimaste ferite nell'altro incidente, che è avvenuto sulla strada che da Opicina conduce a Prosecco. Anche in questo caso una macchina è uscita di strada sbattendo contro un palo. Si tratta di una «Fiat 1500», targata TS 68236, sulla quale, a quanto sembra si trovavano tre uomini (uno dei tre, che se l'era cavata a buon mercato, dopo l'incidente si è allontanato).

Gli altri due sono stati soccorsi dalla CRI e trasportati all'ospedale. Quello che era alla guida, un giovane sui 25 anni, non ha voluto dare le generalità. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 40 giorni, per la frattura della spalla sinistra; il secondo è il meccanico Luciano Fonda, di 23 anni, domiciliato in via Fiordalisi 1, che ha riportato trauma cranico, con sospette fratture costali.

Due gli arrestati per le violenze a Visioli

Sono due gli arrestati per la aggressione all'insegnante elementare Denis Visioli, segretario della sezione comunista di Gretta. Oltre a Gianfranco Sussich, di 24 anni, è stato colpito di ordine di cattura ed arrestato dai carabinieri anche uno studente M.V. di 17 anni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Galdino — Il sole sorge alle 5.14 e tramonta alle 18.55; la luna nasce alle 20.19 e cala domani alle 5.08.

Ieri: temperatura massima 15, minima 7,7; pressione mb. 1017,5 in diminuzione; umidità 46 per cento; temperatura del mare 11.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 30 e alle 21.35 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie i servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONFORTANTI MALGRADO LA CONGIUNTURA I RISULTATI DEL 1972

Un anno di attività della CRT nel quadro dell'economia locale

Illustrate dal presidente Aldo Terpin le maggiori nuove iniziative rivolte al problema della casa e all'ammodernamento delle aziende

La banca della città, una banca con idee d'avanguardia nate dall'esperienza maturata in più di cent'anni: è questa la felice sintesi con cui presenta la propria attività la Cassa di Risparmio di Trieste, e lo ha sottolineato ieri il presidente avv. Aldo Terpin nell'illustrare alla stampa le risultanze dell'esercizio 1972, dopo l'approvazione del bilancio da parte del consiglio d'amministrazione. Ed è giusto — egli ha detto — che i dati siano fatti conoscere ai cittadini che sempre più considerano l'istituto come «cosa propria»: in concreto, infatti, la CRT, oltre ad essere la tradizionale banca delle famiglie, gestisce il credito unicamente a vantaggio della nostra zona e, collaborando con enti e operatori economici locali, tende a rendere la sua attività sempre più rispondente alle esigenze della città, sia dei singoli nuclei familiari sia delle aziende, grandi e piccole. Ed ha confermato anche nel '72 la sua funzione di principale istituto di credito della regione.

Ma lasciamo la parola alle cifre ricordate dal presidente Terpin, trascurando però di elencare le varie poste del bilancio: diciamo invece che, effettuati gli accantonamenti prudenziali e gli ammortamenti, l'utile netto dell'esercizio è risultato di 519 milioni, di cui il 50 per cento, come previsto dallo statuto, verrà accantonato, e l'altro 50 per cento destinato ad opere di beneficenza e di pubblica utilità. E aggiungiamo che i fondi patrimoniali dell'istituto ammontano a 10 miliardi e 678 milioni di lire.

Alla fine del 1972, la CRT amministrava depositi di privati, imprese ed enti pubblici per oltre 323 miliardi di lire. Gli impieghi economici, a loro volta, si sono attestati sull'importo di 157 miliardi e 193 milioni di lire a seguito di una leggera flessione (—1,3 per cento), per altro più che compensata dalle maggiori erogazioni effettuate, sempre con fondi della Cassa, tramite istituti di categoria, rispetto alla consistenza di fine '71. Il fenomeno — ha ricordato l'avv. Terpin — è in massima parte da attribuirsi ai minori utilizzi delle facilitazioni in conto corrente da parte delle aziende industriali locali del gruppo IRI, le quali, nonostante le offerte del tutto competitive, hanno preferito attingere per le loro esigenze dalla liquidità nazionale ed anche e specialmente dalle banche del gruppo stesso.

Nei confronti del settore pubblico, nel 1972 sono stati concessi 171 mutui per complessivi 10 miliardi e 124 milioni di lire. Globalmente, a fine anno, gli investimenti a lungo termine ammontavano a 29 miliardi e 229 milioni (+ 11 per cento), mentre quelli a breve termine raggiungevano i 18 miliardi e 800 milioni (+ 52 per cento rispetto al '71).

Anche nell'esercizio in esame — ha sottolineato l'avv. Terpin — si è sviluppato sempre di più il sostegno creditizio della Cassa nei confronti dei privati. Il volume dei finanziamenti del «credito al lavoro» ha fatto registrare un ulteriore consistente aumento: nel 1972 sono state effettuate 1769 operazioni per complessivi 937 milioni di lire. Sempre su elevati livelli anche l'intervento dell'istituto per permettere al maggior numero possibile di cittadini l'accesso alla proprietà di un alloggio: nell'anno in esame sono stati concessi 1125 mutui per 10 miliardi e 772 milioni, in massima parte relativi a finanziamenti all'edilizia economico-popolare con contributo della Regione sugli interessi.

Oltre che con finanziamenti diretti e con operazioni effettuate tramite istituti centrali di categoria — ma sempre con fondi propri — la Cassa ha operato validamente anche con fondi di terzi mediante le «gestioni speciali». Particolarmente con il Fondo di rotazione per le iniziative economiche nelle province di Trieste e di Gorizia, sono state sovvenzionate nuove iniziative per 9 miliardi e 593 milioni di lire. A fine esercizio i mutui in essere ammontavano a 48 miliardi e 448 milioni, con una quota di rischio a carico della CRT di ben 9 miliardi e 900 milioni di lire.

A conclusione di questa sintesi sui risultati del passato esercizio, il presidente Terpin ha voluto ricordare le nuove iniziative varate nel '72 o poste allo studio l'anno scorso ed ora in corso di attuazione.

Fra tutte, due meritano il maggior rilievo: la prima è il lancio di una nuova formula di mutuo ipotecario per la casa erogabile — per la prima volta in Italia — sino al 90 per cento del valore dell'immobile e legato al contributo sugli interessi concessi dalla Regione; la seconda, l'accordo di collaborazione con il Centro Leasing di Firenze, cui la CRT partecipa, e che consente di porre a disposizione degli operatori economici e degli enti pubblici una originale formula di finanziamento per l'acquisto di nuovo macchinario. E tutte e due le iniziative sono ormai conosciute e apprezzate in città.

Ma non vanno dimenticate anche le altre, dal «libretto viaggi e vacanze» istituito in collaborazione con il Lloyd Triestino e le maggiori agenzie di viaggio, al «credito del lavoro», il cui potenziamento ha consentito l'erogazione, per acquisti di beni durevoli, di un importo quattro volte il reddito mensile del richiedente, con un plafond massimo di tre milioni.

E basterà accennare brevemente — perché è cronaca di ieri — all'attuazione della gestione elettronica dei servizi, che ha posto la CRT all'avanguardia in Italia nell'adozione di un completo «teleprocessing» informativo che consente una maggior celerità nell'impostazione e nella definizione di tutte le pratiche di credito.

Dopo l'esposizione del presidente Terpin, il direttore generale dott. Giordano Delise ha delineato, con efficacia di sintesi, i principali avvenimenti economici del '72 in campo nazionale, ed ha compiuto un particolareggiato esame dell'economia locale che ha risentito inevitabilmente della difficile congiuntura del Paese, nonostante la funzione stabilizzatrice esercitata dalla grande industria a partecipazione statale e dalla forte componente terziaria meno soggetta a fluttuazioni cicliche.

Il bilancio è stato illustrato, nella stessa giornata di ieri, dall'avv. Terpin e dal dottor Delise, anche ai membri della commissione consultiva di esperti, che rappresentano in seno alla CRT le più importanti attività produttive della provincia di Trieste, del mandamento di Monfalcone e del Comune di Grado, le zone in cui opera l'istituto triestino.

Oggi via il cappuccio



(«Giornalfoto»)

A questo segnale, stamane un minuto prima delle 7, verrà tolto il cappuccio: e l'isola pedonale sarà diventata realtà. Ecco, dunque, che da oggi piazza della Borsa e piazza dell'Unità d'Italia saranno proibite ai veicoli, nell'intento di riservare ai pedoni un'oasi di tranquillità nel convulso traffico delle vie cittadine. E il sindaco, per primo, darà l'esempio, arrivando a piedi in municipio. L'unica deroga al divieto di transito interessa i veicoli adibiti al carico e scarico delle merci e altro materiale attinente all'attività degli esercizi esistenti all'interno della zona pedonale, purché l'accesso e l'uscita avvengano da piazza della Borsa, fra le 7.30 e le 10.30. Per il resto, motociclette e quattroruote sono bandite dall'«isola». Variazioni di percorso sono state predisposte dall'Acegat, da oggi, per le linee «24» e «30».

CONCLUSO ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL CONVEGNO DI STUDIO

L'ISOLAMENTO DELLA CITTÀ GRAN MALE PER IL TURISMO

Tutto il nostro territorio è completamente tagliato fuori dal suo retroterra e dalle linee del traffico dell'Europa

Nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò si è conclusa ieri con le ultime relazioni la prima tornata del convegno sul turismo nella provincia di Trieste, promosso dall'Ente provinciale per il turismo tramite il suo presidente avv. Bercè. L'isolamento nel quale si trova la città come causa della costante e progressiva decadenza del suo movimento turistico è stato il tema predominante dei lavori di ieri.

Nella relazione di apertura della seconda giornata del convegno il barone Aldo de Albori, vicepresidente dell'Associazione Triveneta degli Uffici Viaggi, ha posto in rilievo le deficienze dei collegamenti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei, proponendo possibili rimedi ad una situazione che si va facendo sempre più deficitaria.

«Il potenziamento dei collegamenti stradali — ha detto il barone de Albori — potrebbe avere un'importanza determinante per l'incremento turistico della città, che se è finalmente collegata con la rete autostradale nazionale, risulta completamente isolata da quel suo naturale retroterra che è il centro Europa. Se vogliamo incrementare l'affluenza turistica verso la nostra provincia e specialmente quella proveniente dai paesi mitteleuropei, è necessario dar luogo alla costruzione di due autostrade, e cioè della Udine-Tarvisio con prolungamento per Vienna, e dell'autostrada Carnia-Tolmezzo-Traforo Monte Croce Carnico-Monaco».

«Da parte austriaca è stato realizzato da diversi anni il traforo "Felbertauern" che collega Lienz con Mittersill. Con il traforo del Monte Croce e due piccoli trafori sotto il Gailbersattel ed il Passo Thun, il percorso Trieste-Monaco si ridurrebbe a circa 420 chilometri, in gran parte su autostrade già esistenti. Sarebbe urgente un intervento politico per ottenere la priorità per la costruzione del traforo del Monte Croce. Bisogna tener presente che proprio in questi giorni il Senato ha approvato un ordine del giorno che impegna il governo a presentare un disegno di legge con il quale il ministro dei lavori pubblici viene autorizzato alla concessione a totale ed esclusivo carico della società concessionaria della costruzione dello esercizio dell'autostrada tra Venezia e i confini di stato con l'Austria nella Valle Aurina. Lo ordine del giorno rileva che la mancata realizzazione di tale infrastruttura arrecherebbe grave danno all'incremento dei traffici internazionali e dell'economia nazionale, e in particolare alle province venete e allo sviluppo del porto di Venezia. E la costruzione di tale autostrada costituirebbe un ulteriore danno per la nostra città».

Il barone de Albori ha quindi elencato una serie di punti che potrebbero risolvere le crisi di collegamenti di cui soffre la nostra città: «Riguardo i collegamenti ferroviari, la nostra città, prima della prima guerra mondiale era capolinea di due importanti linee ferroviarie: la Sudbahn (Trieste-Graz-Vienna, con vetture letto e ristorante) e la ferrovia dei Tauri (Trieste-Gorizia-Villaco-Salisburgo-Monaco). Ora tali collegamenti sono deficitari.

«Sulla Vienna-Trieste si dovrebbe istituire almeno durante il periodo estivo una vettura cuccette giornaliera di prima e seconda classe oppure una vettura letto turistica da Vienna, e far proseguire una sezione del treno "Romulus" per Trieste per ottenere almeno una coppia di treni veloci diretti da Vienna a Trieste.

«Sulla Monaco-Trieste si dovrebbe accelerare il percorso mediante accordi con le amministrazioni estere e mantenere il servizio diurno diretto anche durante la stagione invernale.

«Sulla Trieste-Milano-Genova appare quanto mai necessario istituire vetture dirette Genova-Trieste sul rapido in partenza da Genova alle ore 15.05 e includere la seconda classe sul rapido in partenza da Trieste alle ore 6.10 e da Genova per Trieste alle ore 15.05.

«Sulla Trieste-Roma sarebbe d'uopo istituire la seconda classe sul rapido Trieste-Roma per il viaggio di andata e quello di ritorno, nonché istituire sul diretto Trieste-Roma delle 22.20 cuccette di prima classe.

Riguardo i collegamenti marittimi, il relatore ha accusato le società di preminente interesse nazionale di trascurare quasi completamente il nostro porto: «Le partenze per l'America sono ormai diventate simboliche, mentre vi è stato l'annullamento di sette crociere programmate dal Lloyd Triestino. Si dovrebbe far sì che le navi di linea in partenza per il Mediterraneo e per l'Africa effettuino una breve sosta a Venezia; richiedere un servizio mensile diretto Trieste-Napoli-Barcellona o Lisbona-New York; ottenere dal ministero della Marina Mercantile la revoca della sospensione delle crociere speciali; istituire un collegamento marittimo diurno da Trieste a Venezia e viceversa; un servizio traghetti rapido per il Pireo o per Patrasso.

Dopo aver auspicato un ripristino di almeno una parte dei servizi aerei recentemente soppressi e l'istituzione di linee con Parigi, Vienna e Atene, il barone de Albori ha evidenziato le gravi lacune che riguardano i servizi turistici di trasporto riguardanti la città: la visita in pullman della città è limitata ad una corsa settimanale, la visita della regione in pullman è stata sospesa e così le escursioni a Postumia.

Nonostante tutto, la città conserva una spiccata vocazione turistica: su ciò sono stati concordi anche i relatori che si sono succeduti al microfono dopo il barone de Albori. Il presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, Sante Peterlin, ha posto l'accento sui problemi specifici che riguardano il settore in relazione al turismo nella provincia, chiedendo la soppressione del veto di poter disporre di personale d'oltrefrontiera, per una maggiore qualificazione dei servizi e ventilando l'istituzione della casa da gioco.

Il presidente della commissione grotte della società Alpina delle Giulie Carlo Finochiaro ha messo in rilievo le attrattive turistiche del nostro Carso, Val Rosandra compresa. Numerosi quindi gli interventi. L'arch. Glescovich ha rilevato la necessità di una programmazione per il rilancio del turismo nella provincia, attraverso una scala di priorità che parta dal palazzo dei congressi e comprenda il palasport, impianti balneari e porti nautici. Il presidente dell'associazione naturista «Liburnia» Romano Mantani ha auspicato la creazione di un centro per nudisti a Lazzaretto.

La dott. Aurelia Gruber Benco ha detto che non bisogna lasciarsi emarginare a livello regionale. L'ing. Gialdini a nome dell'ordine degli ingegneri, Tullio Ruzzatto presidente del Campeggio Club di Trieste e il dott. Zampieri sono stati gli ultimi ad intervenire. L'avv. Bercè dopo aver riassunto i vari punti toccati dalle varie relazioni, non ha voluto trarre conclusioni, affidando ad una commissione di studio il compito di elaborare in due mesi un documento che possa costituire un'ipotesi di sviluppo turistico per il prossimo quinquennio, in modo da impostare un discorso organico con gli amministratori regionali. Il 5 luglio ci sarà la seconda tornata del convegno. La commissione di studio risulta formata da rappresentanti dei comuni interessati, nonché dal prof. Bartole per la parte legislativa, dal prof. Bonifacio per la parte statistico economica, dall'arch. Glescovich, dalle aziende di autonome di Trieste e di Sistiana, nonché dal cav. Rigoletti presidente dell'associazione commercianti, dalla dott. Gruber Benco per gli albergatori, da Sante Peterlin per la FIPE e dal cav. Terzuoli quale consigliere delegato dell'EPT.

Si conclude lo sciopero nel settore spedizioni

Le organizzazioni sindacali provinciali di categoria della Filtat - Cisl Fiai - Cgil Uiltatep - Uil comunicano che è stato attuato lo sciopero nazionale di 58 ore programmato a partire dalle ore 20 di domenica dei lavoratori del settore dei corrieri, dell'autotrasporto degli spedizionieri e delle agenzie marittime.

Come è noto lo sciopero è stato proclamato in conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di settore quale risposta all'atteggiamento negativo assunto dalla controparte dei datori di lavoro, su tutte le richieste qualificanti avanzate dai lavoratori e dalle Organizzazioni Sindacali. Ulteriori azioni sindacali saranno decise nei prossimi giorni.

Oggi l'assemblea dell'Ordine dei medici

Oggi, alle ore 21, si riunisce l'assemlea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste, nella sala del Centro tumori, via della Pietà 19. Si invitano gli iscritti a partecipare numerosi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 aprile.

ARRIVI: mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Bjokovo» (jug.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Kiryaki» (ell.), mn. «Pella» (ell.), mc. «Refola» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Siracusana» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mc. «Sofia D'Amico» (naz.), mn. «Visevica» (jug.), mn. «Valdarno» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Refola» (naz.), mc. «World Inheritance» (lib.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mc. «Ulan Bator» (russa), mc. «Siracusana» (naz.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Palyam» (isr.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Elena» (aus.).

Assemblea dei farmacisti

Questa sera, alle ore 21 precise, in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti. L'assemblea avrà luogo nella sede dell'Ordine in via delle Zudecche 1. L'ordine del giorno è il seguente: 1) lettura del verbale dell'assemblea precedente; 2) relazioni del presidente; 3) relazione del tesoriere; 4) varie.

Una vettura «Fiat 124», targata TS 84051 è stata rubata al signor Giulio Canarutto, di 54 anni, domiciliato in via Valdirivo 30, il quale l'aveva parcheggiata in piazza Duca degli Abruzzi.

SEGNALAZIONI

Multati e no

«La legge è uguale per tutti o no? Uno è portato a dubitarne, almeno per quanto riguarda le differenti applicazioni della stessa e delle relative ordinanze vigenti. A quanto pare, i cittadini vengono suddivisi e catalogati in categorie ben definite, per cui certi possono agire in determinate maniere altri no, perchè in tal caso commettono un reato.

«Ed eccoci al dunque. Nonostante una mia precedente segnalazione da voi integralmente pubblicata, sulla pericolosità del transito di grossi mezzi per il vicolo delle Rose, nessun provvedimento fu mai preso a carico dei trasgressori.

In barba al divieto di far viaggiare mezzi pesanti su strada con pendenza superiore al 17 per cento, e nonostante il cartello di divieto di transito esposto all'inizio della rampa, che vieta il passaggio di mezzi con portata superiore a tonnellate 1,5, continuano a transitare autocarri a tre assi, betoniere, contenitori di cemento, scavatrici ecc. con pesi superiori alle 20 tonnellate con grave pericolo per l'incolumità dei passanti, dissesto della massicciata, rottura delle tubature ecc.

«Ma il bello ha ancora da venire. Gli abitanti della zona che già devono sopportare il disagio per il quotidiano via vai dei mezzi suddetti, sono costretti a parcheggiare le macchine private sul marciapiede, per consentire il passaggio di quei mastodonti.

«Ed eccoti la beffa. Invece di elevare contravvenzione a coloro che almeno in due casi (vedi pendenza 17 per cento e oltre, e divieto di transito per veicoli con portata superiore a tonnellate 1,5 indicato dalla tabella) vengono multati coloro che parcheggiano la macchina sul marciapiede, pur essendo essi obbligati a farlo!

«Ora io mi chiedo: perché delle determinate categorie di persone nonostante leggi e disposizioni possono fare il loro comodo, mentre il cittadino "spiccioio" (per così dire) deve sottostare a tutto ciò che per gli altri non è che una utopia? E se hanno una autorizzazione come mai la ottengono, contro i regolamenti? In questo caso come deve comportarsi l'inerme cittadino? Seguendo l'esempio di don Dario e facendo le barricate? E' quello che mi chiedo, e spero che l'assessore alla Polizia mi dia una risposta. Stellio Canziani».

Così gli orari per la Pasqua

L'Unione commercianti comunica il seguente orario dei negozi per le festività pasquali e per il 25 aprile:

Sabato 21: tutti i negozi avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre quelli del settore alimentare potranno anticipare l'apertura di un'ora.

Domenica 22 (Pasqua): chiusura totale di tutti i negozi; solo i fiorai terranno aperto dalle 8 alle 13.

Lunedì 23 (dell'Angelo): chiusi tutti i negozi; le latterie apriranno dalle 7 alle 12; i fiorai dalle 8 alle 13.

Mercoledì 25 aprile (Ann. Liberazione): chiusura totale di tutti i negozi.

* * *

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere in occasione delle prossime festività pasquali resteranno aperti ininterrottamente nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato a norma delle vigenti disposizioni di legge. Sabato 21, i parrucchieri chiuderanno come di consueto alle ore 17. La prossima settimana, gli esercizi resteranno chiusi lunedì 23 e mercoledì 25.

L'Ex Guardia civica

«Il mese scorso, tramite le 'Segnalazioni'', abbiamo chiesto gentilmente al Comune di Trieste il motivo per cui il corpo militare della Guardia civica, alle dipendenze del Comune dal 1944 al 1945, non è attualmente incluso tra quelli che beneficeranno della legge 336 prevista per gli ex combattenti. Rinnoviamo cortesemente con la presente la richiesta di avere una positiva risposta, affinché non vengano ulteriormente deluse le nostre legittime aspirazioni. Grazie». Lettera inviata da un gruppo di ex guardie civiche.

Via Rigutti-Salem: deplorevoli abitudini

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alle segnalazioni «I poveri platani di viale D'Annunzio» e «Uno spiazzo che va ripulito», pubblicate il 13 marzo, ha precisato che per quanto riguarda la competenza del Comune, le discariche abusive della zona di via Rigutti-Salem sono state ripulite più volte e, l'ultima volta, circa un mese fa. Però, i soliti abitudinari che continuano a gettare borse di rifiuti, scatoloni, ecc. hanno reso la zona ancora una volta indecorosa alla vista degli abitanti. Il servizio di Nettezza urbana provvederà nuovamente alla pulizia compatibilmente con le esigenze di servizio.

Per quanto riguarda invece il prato che affianca la scuola «De Amicis» in via Ressel, la sua pulizia non rientra nella competenza della N.U., essendo il terreno in zona recintata facente parte della scuola stessa.

Giardino di via S. Michele: si attende il benestare

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Giardino famigerato», pubblicata il 20 marzo, ha precisato, per la parte di competenza, che il progetto di restauro del campo giochi di via S. Michele, comprendente la messa in pristino di tutte le attrezzature esistenti in modo da restituire allo stesso l'originaria funzionalità, troverà realizzazione non appena verrà concesso il benestare dei competenti organi tecnici statali che hanno già approvato lo stanziamento del contributo di 25 milioni di lire per l'esecuzione dei lavori menzionati.

Denuncia danneggiamento

«Care "Segnalazioni", l'automobilista che giovedì 12 corrente ha danneggiato l'autovettura Fiat 128 di colore rosso posteggiata in via Giustiniano all'altezza dei numeri civici 9-13, è invitato a telefonare al n. 754163. D.F.».

Scala Bonghi: quanto prima

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Scala Bonghi», pubblicata il 22 marzo, ha precisato, per la parte di competenza, che il servizio di Nettezza urbana è a conoscenza della situazione e che si riserva di effettuare quanto prima un più regolare intervento per la pulizia della zona.

Karst e non Krast

«Nella segnalazione del 6 aprile 'Krast'' si legge: "Nel 1967 nel corso di una visita alle grotte di 'Krast' ecc.". Ho qui dinanzi a me il quarto volume di "Storie segrete della Gestapo" e a pagina 169, al secondo capoverso, leggo: Karst" e non "Krast". Karst equivale all'italiano Carso. Penso che la persona che vi ha scritto sia incorsa in un errore o meglio un "Lapsus occhi". L. M.».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 17, nella sede di Corso Italia 12, il prof. Paolo Fusaroli, direttore dell'Istituto di anatomia umana dell'Università, parlerà sul tema: «Gli studi sul corpo umano attraverso i secoli: dalla anatomia tradizionale ai moderni indirizzi», corredando il suo dire con la proiezione di diapositive.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, alle ore 20.45, il noto alpinista-speleologo Dario Marini, presenterà, nella sede del sodalizio, una serie di diapositive assunte durante le salite invernali da lui compiute durante lo scorso inverno.

Sacra rappresentazione

Le ragazze dell'Educandato Gesù Bambino, di via Italo Svevo, a ricordo della passione, morte e resurrezione di Cristo, presenteranno oggi alle 20.30 nella loro sala, una sacra rappresentazione sotto la guida del maestro Claudio Bilucaglia.

Pasqua dell'uomo

Al caffè Tommaseo, l'Associazione culturale Arte pro Arte programma «Pasqua dell'uomo» su proposta di Lucio Deveglia, affiancato da Ariella Colombin, Cosimo Cosenza, Dante Fabris e Ombretta Terdich. La serata è dedicata alla meditata ricerca nelle testimonianze letterarie delle ansie di resurrezione sociale e morale di ogni tempo e luogo, dove operi la buona volontà dell'uomo. All'appuntamento, che è fissato per oggi alle 21, sono invitati soci e quanti si interessano all'argomento.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Nella Profumeria Borsa

in piazza della borsa 5 troverete tutte le ultime novità di Elizabeth Arden - Guerlain - Chanel - Christian Dior - Charles of the Ritz - Capucci - Givenchy ecc. Nuova linea corpo Pikenz the First. Snellente - rassodante - dimagrante.

Bijoux Cascio - Firenze

Splendide spille in smalto, orecchini, anelli, collane, portachiavi, girocolli e tutte le ultimissime novità le troverete presso la *Profumeria Borsa* in piazza della Borsa 5.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di primavera! Via Mazzini 43.

Da Tamaro - Gatteri 29

vestirete con eleganza, buon gusto e alta classe, vantaggi che solamente l'insuperabile linea *«Cori»* propone a tutti, dalla giovanetta alla signorina, anche di misure abbondanti. Vi aiuteremo nella scelta, visitateci!!!

Primavera

per la signora elegante c'è Ricky, via Battisti 2.

Pasqua Seiko

Automatici subacqui 27.000. Meraviglioso assortimento. Riparazioni e regolazione elettronica *Seiko*. Laurenti Stigliani. Largo Sartorio 4.

Da Beltrame Cori e cortesia

Da *Beltrame* abbiamo il più grande assortimento primaverile per la signora elegante: ma non vendiamo solo tailleurs, abiti, soprabiti Vendiamo anche cortesia, assistenza sartoriale, esperienza. Veniteci a trovare: se già non ci conoscete sperimenterete la piacevole sensazione di scegliere o solo guardare le più belle creazioni CORI per la nuova primavera in un ambiente confortevole ed amico.

Riunione pubblicisti

Nella sede del Circolo della Stampa si terrà oggi, con inizio alle ore 18, una riunione dei pubblicisti per discutere i problemi relativi alla categoria, con particolare riferimento al nuovo contratto.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Consoci che giovedì 26 aprile 1973, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno. 1) Lettura ed approvazione del verbale relativo all'Assemblea Generale Ordinaria dell'anno 1972. 2) Relazione sull'attività sociale dell'anno 1972. 3) Relazione Finanziaria dell'anno 1972. 4) Relazione dei Sindaci Revisori dell'anno 1972. 5) Approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1973. 6) Elezione alle cariche sociali: a) Presidente b) Elezione di n. 10 Consiglieri. 7) Varie. Per la circostanza il Museo Storico permanente sarà aperto dalle ore 20.30 alle 21 e dalle ore 22 alle ore 23.

Pulitura tappeti persiani

La ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 61504, ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.

Gonne - camicette

per la signora elegante c'è *Ricky* via Battisti 2.

Un centro d'attrazione

Una breve passeggiata nel centro della città ed ecco il nuovo centro di vendita *«Il Calmiere»*, in via Carducci n. 29 angolo piazza Goldoni Tutto nuovo, tutto confortevole e rifornito di articoli freschissimi appena ricevuti dalle migliori Case. In questa nuova avanzata realizzazione troverete tutto ciò che è di successo per la donna e per l'uomo. ConvinceteVi visitando *«Il Calmiere»* il più nuovo ed avanzato centro d'attrazione per la moda a Trieste.

Nozze d'oro

Oggi, nella chiesa dei Salesiani, Carmela e Lorenzo Serri, circondati dai figli, nuore, generi e nipoti, si riaccosteranno all'altare per ricevere la benedizione e ricordare il giorno che, sposi felici, si unirono in matrimonio nel lontano 1923 nella chiesetta di Semedella a Capodistria.

Prosciuttini pasquali

e Rollschinken crudi e cotti, lavorazione tipo *Merano* in pezzature diverse, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 20.

IL PROSINDACO LONZA NE HA INSEDIATO I COMPONENTI

Per i ricorsi sui tributi nuova commissione al Comune

Le difficoltà nell'applicazione dell'imposta di famiglia Eletto presidente l'avv. Angelo Pasino - Gli altri membri

Il prosindaco ed assessore alle imposte e tasse prof. Lucio Lonza, in rappresentanza del sindaco, ha insediato la nuova commissione comunale di istanza per l'esame dei ricorsi in materia di tributi locali. La commissione costituita per il biennio 1973-1975, in sostituzione della precedente che ha cessato di funzionare per scadenza del mandato, è stata nominata con decreto del sindaco del 14 aprile di questo anno.

La riunione è stata aperta con un discorso del prof. Lucio Lonza il quale, nel rivolgere un cordiale, vivissimo ringraziamento ai commissari che già hanno fatto parte della precedente commissione per la meditata competenza e sensibile umanità delle loro decisioni, ha messo in evidenza il notevole lavoro che ancora resta da svolgere, pur nella imminenza della cessazione dell'imposta di famiglia. Egli ha inoltre rilevato le difficoltà di operare in un campo in cui, per la labilità delle norme, che regolano l'applicazione del principale tributo comunale, e cioè l'imposta di famiglia, resta particolarmente difficile valutare in concreto i redditi di maggiore rilievo.

Sarà quindi compito della commissione — ha aggiunto — superare tali difficoltà con la preparazione, la sensibilità sociale e la responsabilità che hanno fin qui guidato il suo lavoro, al fine di porre su un giusto piano contributivo tutti i cittadini. Ha quindi porto loro il saluto e l'augurio di un proficuo lavoro.

Subito dopo la commissione ha proceduto all'elezione dal suo seno del presidente e dei quattro vicepresidenti che saranno a capo di altrettante sottocommissioni. Sono risultati eletti: l'avv. Angelo Pasino per la carica di presidente, il signor Umberto Bevilacqua, il signor Gustavo de Vonderweid, il signor Romano Mantani ed il dott. Giovanni Polli per la carica di vicepresidente. La neocostituita commissione inizierà i lavori fin dagli ultimi giorni del corrente mese.

Oltre al presidente ed ai vicepresidenti compongono la commissione i signori: Sergio rag. Aita, Ernesto ing. Avanzo, Silvio Baldas, Bruno dott Barison, Giuseppe Bazzaro, Franco Benvenuti, Lucio dott. Bertuzzi, Domenico Biancorosso, Salve Bravini, Antonio Cattonar, Luigi ing. Chiandussi, Alessandro Favaretto, Sergio rag. de Ferra, Marino avv. Fortuna, Elvio rag. Loy, Ignazio Marc, Tullio Marini, Tristano Marsillio, Carlo rag. Masè, Adriano dott. Miliani, Felice Carlo Mustacchi, Ermenegildo Olenich, Sante gen. Nepitello, Antonio Paglia, Antonio Palamari, Elvino Perini, Guido Pratolongo, Giuliano rag. Rovati, Silvio Sagher, Severino Scheimer, Milan ing. Sosic, Sergio avv. Strudthoff, Elvio Tafaro, Giorgio dott. Trevisini, Reclus Vascotto, Tullio dott. Velicogna, Cesare dott. Vidorno, Arrigo Zacutti, Alessandro Zonchi. Fungerà da segretario della commissione il signor Sergio Stormi.

Oggi l'assemblea degli scrittori giuliani

Si svolgerà oggi, nella saletta dell'Hotel de La Ville (riva Tre Novembre, 2) l'assemblea ordinaria dell'Associazione scrittori giuliani e dalmati. La prima convocazione è fissata per le ore 19, la seconda per le ore 19.30.

Lungo colloquio con il mare

LA SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA COMPIE MEZZO SECOLO

Al di là del cancello aperto un'altra faccia della Terra

Dopo il bel preludio di una selva di alberi e di sartie, addio traffico e frenesie inutili: ecco la pace del mare con i suoi mestieri antichi

E' stato battezzato, e forse non a caso, Pontile Istria. Uno slancio nel mare breve e domestico della Sacchetta, come in realtà è l'Istria in quel mare più lungo e più grande che si chiama Adriatico. Alla fine, dopo le canottiere, la Società Triestina della Vela, che compie cinquanta anni; una denominazione molto semplice e chiara, ma con dentro tanta passione e tanto amore per un mondo ben preciso: la barca-barca, l'odore e l'aria di mare, e attorno la cornice di un golfo e di una città che sono nostri.

Bastano sì e no cinquanta metri, nel preludio di una selva di alberi e di sartie, ed è la «soletta», come se una saracinesca fosse calata di colpo alle spalle. Ciao traffico, rumori, frenesie inutili e frette pazze: ormai appena un fruscio nemmeno avvertibile, e qui nemmeno più fastidioso. Silenzio, o poche voci note e amiche, e sagome di prue, colori allegri di scafi, ordinato sfilare di ormeggi; e sullo sfondo la vecchia Lanterna, un po' emblema di questo piccolo universo, e un po' nume tutelare. E poi i gabbiani (ma sì, esistono ancora), voli plananti e richiami, e il borbottare del diesel del pescatore che rientra più in là. Mai possibile ancora tutta questa santa pace? Eppure è vera, non è sogno. Di colpo sembra d'essere sopra una altra faccia della Terra.

Acredolce di «paten», gironzolare tranquillo d'uomini intenti a lavori antichi, costruiti con pazienza e affetto. Discorsi su cose necessarie, di un esistenziale inconscio ma estremamente poetico. Dolce e lungo andare della memoria al passato, alle avventure sempre grandi del piccolo cabotaggio e della pesca, e a quelli che — purtroppo — non ci sono più; ma vincendo i rimpianti della nostalgia, dei pensieri volti all'altro ieri, da «innamorati della morte», perché attorno, a due passi, ci sono le barche e il mare, che vogliono dire ancora e sempre vita.

Quanti nomi adesso per ritare tanta storia! Mezzo secolo non è un giorno, e dentro ci sono guerre, disperazioni, aneliti, speranze. Ne verrebbe una pinacoteca da fare invidia al più sofisticato collezionista. Storie minute e minori di barche e di uomini, ma tutte convogliate nell'ampio alveo di una città e del suo mare, di queste due grandi e umane tenerezze. Il gabbiano accovacciato in «varea» sembra una decorazione scultorea dell'albero, una sua continuazione verso il cielo, eppure è vero e autentico, non è il gabbiano Jonathan Livingston. E' uno dei nostri e, forse, è addirittura uno di noi.

Davvero è un cancello magico, pur sempre aperto, quello che si oltrepassa per arrivare qua. Ma davvero esiste ancora l'arte di calafatare? E quella del carpentiere? E si fanno ancora le «piombe»? E c'è il profumo della canapa e il giro lieto della chiacchiera? Sì, tutto questo esiste ancora oltre quel cancello aperto, sulla testata di questo pontile forse non a caso battezzato Istria, dove la piccola Sacchetta, con un po' di fantasia, può in qualsiasi attimo trasformarsi nel lungo e dolcissimo Adriatico, e non solo nel momento magico in cui si alzano le vele per le rotte di sogno che accompagnano ogni nostra estate.

(«Giornalfoto»)

Due visioni della Società Triestina della Vela: in alto l'edificio della sede, con il luogo di arripamento delle imbarcazioni; in basso una sfilata delle barche più prestigiose

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELLA COMUNITÀ

GLI SVIZZERI EVANGELICI HANNO MESSO SU CASA

È annessa all'antica basilica di San Silvestro Sarà a disposizione anche dei confratelli valdesi

La Comunità evangelica elvetica ha inaugurato ieri sera la nuova Casa comunitaria adiacente alla Basilica di San Silvestro, casa che la comunità stessa userà assieme alla consorella Comunità evangelica valdese. La nuova casa ospiterà i servizi amministrativi delle due comunità, gli uffici del pastore, le salette per riunioni, l'abitazione del custode della Basilica.

Assieme ai lavori di restauro dell'esistente vecchio edificio, restauro che ha portato a nuova vita una costruzione vincolata dalla Soprintendenza ai monumenti, e, quindi, di un notevole prestigio, ma praticamente crollante, si son eseguiti alcuni lavori di manutenzione straordinaria alla Basilica d' San Silvestro. I lavori sono stati finanziati parzialmente dalla Regione che ha dimostrato particolare sensibilità nel sorreggere un'iniziativa volta, non solo a beneficio di una delle più vecchie comunità triestine, ma anche alla conservazione di un ambiente fra i più preziosi della nostra città.

S'è parlato di vecchia comunità. Infatti gli svizzeri evangelici, in prevalenza grigionesi, che ponevano la loro residenza nella Trieste del '700, diventati sempre più numerosi, decidevano nel 1782 di costituire la Comunità evangelica di confessione elvetica, comunità che veniva regolarmente riconosciuta dalle autorità del tempo. Nel 1784 la piccola antica chiesa di San Silvestro, soffocata dalle case della città che le erano cresciute intorno, veniva chiusa per ordine dell'imperatore e messa al pubblico incanto. La comunità procedeva allora al suo acquisto e, subito dopo, al suo restauro.

Da quell'epoca, ininterrottamente, essa appartiene alla comunità che ne è giustamente orgogliosa, avendo essa il privilegio e l'onore di possedere la chiesa cristiana delle più antiche della città, la chiesa cristiana evangelica più antica d'Italia e, forse, del mondo.

MOSTRE D'ARTE

PIASTRELLA DECORATA

Presso la Soc. Carpani in viale XX Settembre n. 32 sono esposti fino al 30 aprile tutti gli elaborati presentati dagli alunni ed ex alunni dell'Istituto Statale d'Arte «E. Nordio» del «III concorso per una piastrella decorata». Tutti sono gentilmente invitati a visitare l'interessante rassegna.

CONFERENZE

L'incontro con Rosignano al C.C.A. - Il dott. Moffa al Val Visite dibattito per studenti - Politica della casa a Muggia

Si svolgerà questa sera, alle 18.45, l'incontro con il pittore Livio Rosignano, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti. La Sezione arti figurative ha voluto promuovere questo incontro con Rosignano in occasione della sua personale nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, in cui presenta una serie di opere di recentissima produzione.

* * *

Festosa chiusura lunedì al VAL dell'attività sociale del sodalizio per l'anno in corso. Pubblico numerosissimo convenuto per ascoltare la conversazione del dott. Mario Moffa su «Cesare Pascarella» di cui l'oratore ha recitato la «Scoperta dell'America». Il dott. Moffa, alto funzionario dell'Ispettorato del lavoro nella regione Friuli-Venezia Giulia è un cultore profondo dei poeti dialettali romaneschi e ha anche ieri, presentando Pascarella, fatto conoscere la piacevolezza espressiva, il fine senso dell'umorismo, lui prescelto confermando le sue doti di raffinato conferenziere.

Nel corso della manifestazione la presidente del VAL, Fulvia Costantinides, dopo aver rivolto vive espressioni di ringraziamento a quanti hanno anche quest'anno — come per il passato — seguito con entusiasmo l'attività del sodalizio, a tutti gli oratori che si sono avvicendati nel corso degli incontri del «lunedì» ha concluso il suo dire consegnando a nome dell'associazione, alla vicepresidente della sezione femminile della Croce Rossa Italiana, signora Nora Giugia, presente il dott. Makosel Loriani, segretario generale dell'ente, una somma in denaro quale contributo all'opera che la benemerita istituzione, tramite la sua sezione femminile, svolge a favore di tanti indigenti.

* * *

Per il ciclo «Una banca vista dall'interno» in questi giorni gli studenti degli istituti tecnici Leonardo da Vinci e Gianrinaldo Carli vengono guidati alla visita delle attrezzature della locale Borsa. Si tratta dell'ultimo atto di una serie di incontri, curati dal Banco di Roma al fine di presentare ad un pubblico di futuri tecnici del settore commerciale i servizi forniti dalla banca.

Nel corso delle conferenze-dibattito, svoltesi nei locali del circolo ricreativo del Banco di Roma, sono stati illustrati così i fondamenti della legge bancaria, la raccolta dei mezzi finanziari, il loro impiego attraverso l'affidamento delle aziende commerciali e delle industrie, i servizi titoli e merci.

* * *

Domani, giovedì, alle ore 20, nella sala del cinema «G. Verdi» (g.c.) il dott. Elio Capodaglio presidente dell'Istituto nazionale per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES), parlerà sul tema: «La politica dela casa e lo sviluppo dell'edilizia sociale» Presiederà il sindaco Gastone Millo. Considerato l'interesse sociale del tema trattato, la cittadinanza è invitata a parteciparvi.

* * *

Oggi, con inizio alle ore 18.45, si terrà nell'aula del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, l'ottavo incontro del Centro di ricerca didattica per l'educazione artistica del Comune di Trieste. Il professore Livio Schiozzi parlerà della teoria della forma. Saranno proiettate diapositive.

UN GROSSO TRAFFICO DI SIGARETTE SCOPERTO DUE ANNI FA A TRIESTE

Lieve correzione in Appello alla rotta penale della «Kithira»

Sei membri dell'equipaggio davanti ai giudici - Altri nove contumaci o latitanti Imbarcati a Ragusa 770 scatoloni - Tappa ad Ancona - Riduzioni per tre imputati

Il processo di secondo grado ha mutato appena percettibilmente la rotta... penale della motonave ellenica «Kithira», che ha gettato ieri l'ancora alla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Dall'unità sbarca uno sparuto equipaggio, composto dagli imputati Lucio Pozzetto, di 35 anni, abitante in via Sergio Forti 20, Mario Penso, di 51 anni, da Cervia (detenuto), Roberto Tamagnini, di 29 anni, da Misano Adriatico, Corrado Russignan, di 28 anni, abitante in via Cologna in Monte 482, Franco Carli, di 30 anni, abitante in via dei Baiardi 72, e Giacomo Besednjak, di 37 anni, abitante in Scala dell'Erica 2, mentre non rispondono all'appello i latitanti Ferdinando Damiani, di 52 anni, da Forlì, detto «il ragioniere» e Sotirios Bouskos, di 45 anni, dal Pireo, e i contumaci Jannis Tripos, di 69 anni, da Magara Attica, in Grecia, Georges Hadjannis, di 28 anni, da Atene, Mikael Paxinos, di 40 anni, dal Pireo, Panajotis Katsikopoulos, di 27 anni, da Atene, Stamatios Karakatsanis, di 27 anni, dal Pireo, Karalambos Zaffiriuo, di 26 anni, da Atene, e Hristos Metaxotos, di 39 anni, dal Pireo.

L'operazione di polizia che li sospinse davanti alla magistratura scattò nella serata del 12 febbraio del 1971 quando, autorizzato dalla Procura della Repubblica, il comandante della locale Guardia di Finanza, sottopose a perquisizione la «Kithira», ch'era agli ormeggi al Molo Venezia. Durante la ricognizione — puntualizza il consigliere relatore dott. Costa — gli investigatori rinvennero in una stiva, occultati sotto uno strato di ghiaia, due scatoloni di sigarette estere di contrabbando mentre un terzo venne reperito in un ripostiglio di prua. I finanzieri lasciarono a bordo, sotto stretta sorveglianza, il capitano Hadjannis e procedettero al fermo dell'equipaggio. Interrogati, i marinai confessarono che nel porto dalmata di Ragusa erano stati imbarcati sulla nave 770 scatoloni di sigarette, che erano stati poi sbarcati nei pressi di Ancona. Nel corso delle indagini, i finanzieri sequestrarono al comandante un'agenda, sulla quale era segnata una serie di numeri telefonici.

Dalla Polizia jugoslava, che aveva fermato la «Kithira» e controllato il carico di sigarette, giunse poi notizia che sulla unità era imbarcato anche Lucio Pozzetto. Tesserina su tesserina, venne ricostruito l'intero mosaico del traffico, e fu accertata la continuità di rapporti tra Russignan (gestore di un ritrovo a Misano Monte), Tamagnini e Penso, e stabilito, inoltre, che l'organizzazione faceva capo a Damiani, «il ragioniere». Il capitano e lo equipaggio della nave finirono con l'ammettere che Pozzetto aveva partecipato al viaggio quale sorvegliante e a riconoscere che Penso e Tamagnini avevano pilotato uno dei motoscafi, sui quali la merce era stata trasbordata in alto mare, mentre il secondo natante sarebbe stato guidato da Russignan e da uno sconosciuto. Russignan, dal canto suo, avrebbe ammesso che qualcosa come 60 scatoloni di sigarette sarebbero stati sbarcati sul litorale presso Santa Croce.

L'isruttoria formale si concluse con la sentenza di rinvio a giudizio per tutti i «navigatori», i quali furono imputati di contrabbando doganale pluriaggravato di un carico di oltre dodicimila chilogrammi di tabacco ed evasione all'Ige pluriaggravata. Tratti a giudizio il 26 gennaio dello scorso anno davati al Tribunale penale furono così condannati: Damiani: un anno e un mese di reclusione e 108 milioni e mezzo di multa, Tripos e Bouskos: nove mesi di reclusione e 72 milioni e mezzo di multa ciascuno, Hadjannis: due anni e due mesi di reclusione e 72 milioni e mezzo di multa, Paxinos, Katsikopoulos, Karakatsanis, Zaffiriou e Mataxotos: due mesi e 15 giorni di reclusione e 72 milioni e mezzo di multa, Penso: dieci mesi di reclusione e 106 milioni e mezzo di multa, Tamagnini e Russignan: quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 72 milioni e mezzo di multa, Carli: Due mesi e 15 giorni di reclusione e 72 milioni e mezzo di multa, Besednjak: 20 giorni di reclusione e 13 milioni di multa.

Il collegio li condannò inoltre, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni all' amministrazione finanziaria dello Stato, costituitasi Parte civile nella persona del ministro pro tempore, dichiarò Penso delinquente abituale in contrabbando e ordinò che a pena espiata venisse assegnato per due anni a una colonia agricola, dispose che Damiani e Hadjannis venissero sottoposti per un anno a libertà vigilata, ordinò, la confisca della «Kithira», dei tabacchi e di due motoscafi e dispose che due «Giulie», una «124» e una «Giulietta» continuassero a rimanere sotto sequestro a garanzia dei crediti di giustizia. Il Tribunale assolse Damiani, Tripos, Bouskos, Pozzetto e Penso dall'accusa di falso per non avere commesso il fatto e con la stessa formula prosciolse Hadjannis da una violazione al Codice della navigazione e revocò ancora il mandato di cattura contro Pozzetto.

Gli imputati confermano ciò che ebbero a dichiarare e inizia, quindi, la discussione con l'arringa dell'avv. Scotti della Avvocatura dello Stato per la già costituita Parte civile: chiede la conferma della sentenza di primo grado e alle stesse conclusioni giunge, argomentando in diritto, anche il P.G. dott. de Franco. La battaglia defensionale viene accesa dall'avvocato Remo Cuccagna (Besednjak) e, nell'ordine, parlano, quindi, l'avv. Fulvio Amodeo (Carli), avv. Girometta (Russignan e Tamagnini), avv. Casanova del Foro di Ravenna (Penso, l'uomo che diede l'allarme del tragico ammutinamento d'agosto al Coroneo), avv. Antonini (Damiani), prof. Sergio Kostoris (il capitano Hadjannis e i marinai Paxinos, Katsikopoulos, Karakatsanis, Zaffiriou e Metaqotos), avv. Borgna (Pozzetto) e avv. Padovani (Bouskos e Tripos).

L'interminabile processo termina alle 14.30 quando, nella aula ormai deserta, il Presidente Franz legge il dispositivo della sentenza che riduce la pena pecuniaria inflitta a Damiani a 108 milioni di multa, esclude per Hadjannis la contestata aggravante prevista dalla legge doganale e gli riduce la pena a nove mesi di reclusione e 72 milioni e mezzo di multa e revoca la misura della libertà vigilata disposta nei suoi confronti e revoca altresì a Penso la declaratoria di delinquente abituale e la conseguente assegnazione a una colonia agricola. La Corte conferma nel resto le impugnate deliberazioni, condanna tutti, tranne Damiani, Hadjannis e Penso, al pagamento delle maggiori spese processuali, li condanna però, in blocco, al pagamento delle spese di rappresentanza e costituzione di Parte civile di questo grado del giudizio. La difesa annuncia subito dopo che ricorrerà per Cassazione, ultimo porto della vecchia «Kithira».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Tre «ultracentenari» in attesa di sorteggio

Soltanto due ritardatari sono usciti nell'ultima estrazione: 9 su Cagliari e 86 su Palermo assenti da 54 settimane. Sono comparsi su due ruote il 9 su quelle di Cagliari e Torino, 57 su Milano e Roma e 11 su Cagliari e Torino. Hanno fatto la loro apparizione la coppia consecutiva 61 e 62 su Firenze ed i gemelli 66 e 77 su Firenze.

Tre sempre gli ultracentenari, di cui i lottofili attendono il sorteggio: 64 su Torino mancante da 123 settimane, il 42 su Venezia da 118 e 45 su Firenze da 113.

Ecco gli altri ritardatari, in ordine decrescente di assenza:

BARI: 76, 33, 72, 15, 43, 57, 80, 16 e 10.

CAGLIARI: 13, 80, 7, 19, 30, 81, 41, 58 e 25.

FIRENZE: 4, 88, 29, 18, 38, 71, 47, 81 e 9.

GENOVA: 17, 14, 46, 32, 51, 3, 19, 38 e 13.

MILANO: 22, 16, 71, 29, 58, 86, 7, 43 e 40.

NAPOLI: 35, 9, 74, 17, 53, 20, 4, 85 e 16.

PALERMO: 53, 59, 65, 72, 36, 83, 26, 54 e 82.

ROMA: 1, 18, 64, 83, 73, 74, 3, 63 e 34.

TORINO: 62, 3, 52, 12, 18, 6, 32, 85 e 7.

VENEZIA: 82, 56, 4, 29, 67, 41, 2, 55 e 30.

Coppie sincrone: su Bari 10 e 56 che non si fan o vedere da 37 settimane; su Genova 3 e 19 da 42 e 13 e 41 da 39; su Palermo 36 e 83 da 46; su Roma 73 e 74 da 49 e 3 e 63 da 47; su Torino 6 e 32 da 45.

I cabalisti napoletani hanno azzeccato la previsione dell'uscita, in queste settimane, del 22 data della festività pasquale, apparso sul tabellone partenopeo.

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		2							
4	Genova		X	1	2					
5	Milano		X							
6	Napoli		1							
7	Palermo		X							
8	Roma		X	1	2					
9	Torino		1							
10	Venezia		1	2						
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		1	2	X					

conc. n. 16 del 21-4-73

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittoria e Ettore Franco, nel IX e X anniversario, dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Malvestiti, nel VI anniversario, dalla figlia Elena 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Grillo, nel V anniversario, dalle sorelle 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Gabrielli, nell'VIII anniversario (19/4), e Alba Gentiletti, nel VI anniversario (30/4), dalla sorella Maria e cognato Amedeo 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Germano Cappelli, nel XII anniversario (18/4), dalla moglie Nussi e figli Mario, Fabio e Lucia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Mario Blasina, nel II anniversario, dalla cognata Vittoria 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ines Zephirlo, nel X anniversario, dalla sorella Maria col marito Valentino Morassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcella Zernitz da Edy e Laura Ferrari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Livia Staffieri 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Sinigoi, Froglia, Grancini e Ferrari 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Adalberto de Walderstein dai nipoti Annamaria e Marinella 3000, dalle famiglie Valdisteno Miliani 20.000, dalle famiglie Walderstein - Pecorari 10.000 pro Centro tumori; da Antonia, Edda e Aldo Pacor 5000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Dino Marchetti dalla nonna Luigia Marchetti e dagli zii Marchetti, Okorn, Spangaro e Floreani 10.000 pro Ospedale maggiore (Centro rianimazione).

In memoria di Elena e Gino Fedi da Linda Fedi 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Faggiana dai colleghi del figlio Giancarlo della Navigazione Enrico Sperco & Figlio 43.500 pro Centro tumori.

In memoria di Norberta Jüttner ved. Parenzan da Gianni Sgurdèos 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Giovanni Duca da Luisa Duca 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della moglie Bozena da Noè Morten 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'arch. Giovanni Franzutti da Franco e Marina Franzutti e Rita Sergi 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Ennio Franzutti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei defunti da N. N. 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Repich da Teresa G. 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria Caiger ved. Sorini dalla famiglia Sorini Tognon 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (di Muggia).

In memoria di Bruno Calogerà dalla sorella Nerina Petri e famiglia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Lega Nazionale; da Giovanna, Ferruccio e Grazia Calogerà 15.000, da Tina Sanzin 10.000, dalle famiglie Cibibin, Petelin e Klun 15.000, da Bianca Marocco e famiglia Wright 10.000 pro Centro tumori; da Fulvia e Fulvio Babudieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alice e Renato Lupieri 5000 pro ECA; da Rita Scabar 5000, dalla famiglia Baldini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Russo dalla famiglia David 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Tenente in Gerolini dal marito Arrigo 10.000, dalla figlia Annamaria col marito ing. Fulvio Di Natale 10.000, dai nipoti Pitti e Fabio 5000 pro Fraterno aiuto cristiano (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Sergio Bonato dalla famiglia de Petris 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marcella Zernitz da Rosina e Isa Costanzi 5000 pro Centro educazione subnormali; da Tito e Uccia Angelini 5000 pro ECA; da Laura Krizai 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Licia e Romano Logar 5000 pro ECA; da Nevea Gustin 5000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria dell'arch. Giovanni Franzutti dalla famiglia Renato Nardin 5000, da Carmen Vram e Antonio 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. ing. Giorgio Pugliato 3000, da Nerina e Remigio Tromba 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Antonio Tromba 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulietta Schiavon nata Tositti da Mariuccia e dott. Virgilio Tositti 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino); dalle cugine Arge Peroni e Ines Schiavon 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ivo e Irene Schiavon 10.000, dall'ing. Benvenuto e Nella Caruana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla dott. Laudia e dott. Paolo Perissutti 10.000, da Tiziana e dott. ing. Franco Ramella 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Jolanda e Sante Redivo 5000, da Giannella Cecovini, Mariuccia e Alfonso Cavallar 10.000, dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori; da Renata Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa studio L. Brunetti); da Ketty Buich 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Massimo e Isa Zangrando 10 mila, da Silvio e Pia Caruana 10 mila, da Gianni e Flavia Caruana 10.000, da Livio, Lucilla Schiavon e famiglia 10.000, da Fabio e Laura Schiavon 10.000 pro Centro giovanile Madonna del Mare; da Silvia e Bruno Toso e Bianca Tositti 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Francesco e Virgilio de Reva 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Rita e Andrea); da Bruno e Margherita Rosati 10 mila pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie de Facchinetti, Cappel e Raseni 10.000 pro Domus Lucis; da Alberto e Silva Campos 5000 pro R. P. Frati Cappuccini di Montuzza; da Gemma e Giuliana Zangrando 10.000, da Mario ed Elena Benedetti 10.000 pro Centro giovanile Madonna del Mare; da Giordana e Armando Schiavon 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bice e Guido Chiurlo 10.000 pro Centro tumori; da Erina Zevelechi 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del dott. ing. Gianni Bartoli da Piero e Silvana Rumiz 5000 pro Orfanotrofio Sergio Laghi.

In memoria di Emilio Dudine da Vittorio e Luisella Millo 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Indro Calligaris dai nonni Antonietta e Umberto Calligaris 20.000 pro Istituto infanzia (Lettino a suo nome).

In memoria di Marisa Giuressi, da Valnea Gisella ed Elvia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Faraguna, da Guglielmo Iannacchione 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Moschini, da Emilio, Duilio, Ederina, Antonietta, Maria, Teresa, Gina, Gianni e Nino 9000 pro Centro rianimazione.

In memoria di Francesco Gagliardi, da N.N 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Gardelli, da Alice e Risieri Barison 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Giorgio Negri, dal dott. Italo Visalli 30.000 pro Liceo F. Petrarca - Cassa scolastica.

In memoria del prof. Luigi Granello, dal notaio Glauco Modugno 30.000 pro Liceo F. Petrarca - Cassa scolastica.

In memoria di Clotilde ved. Grego, da E. e B. Furlani 10.000; dai condomini della casa 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luisa Hlavka ved. Sofia, dai colleghi della signora Maria Sofia in Volpe della Direzione Riassicurazioni - A. G. 36.500 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luigi Vivante, dalla Sezione Vita della RAS 17.500 pro «Domus Lucis» e 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mari Battisti ved. Stolfa, da Rodolfo Battisti 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria dell'arch. Giovanni Franzutti, da Virginia e Valeria Grillo 2000 pro Centro tumori; da P.C. Taverna 10.000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Emilio Dudine, da Nora e Edo Magnarin 5000 pro Associazione spastici e 5000 pro Famiglia Isolana; dalla famiglia Valles 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Domenico Marchetti, dalle colleghe della mamma 11.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Clotilde Paliaga ved. Grego, da Nelly Clifton 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Adalberto de Walderstein, dalla moglie Anita e figli Bruno e Nucia 50.000 pro Centro tumori; da Maria, Jolanda, Aldo e Luisella de Walderstein 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Giordano Brandolin 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Vittorio Rusca, dalla famiglia Rusca 100 mila pro Società Alpina delle Giulie; 50.000 pro Società Ginnastica Triestina e 50.000 pro Soc. Canottieri Trieste; da Lidia, Mario e Furio Rusca 10.000 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca e 10.000 pro Operazione Lana; da Emma Catalan 3000; dalle famiglie Ghira-Rutteri 10.000; da Maura e dott. Fulvio Zay 5000; da Ferruccio e Giannina Mizzan 5000; da Pia Rozzo 5000; dal dott. Ugo Cioli e famiglia 5000; dall'avv. Mario Faretra 5000; da Iti Davanzo e figlie 5000; dalle famiglie Zelik Castiglioni 5000; da Eleonora e dott. Mario de Senibus 2000; da Livia e Maria Hillebrand 5000; da Marcello e Graziella Petracco 3000 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca; da Anna Travan 3000; dalle famiglie Bruna-Ghira 10.000 pro Centro tumori; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000; da Giorgio Ferlesch 5000 pro CRI; da Elly e Franco Stasi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro ECA; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO.RR. - Fondo Sospisio; da Gabriella e Gioconda Cofleri 10.000 pro Ospedale Maggiore - Fondo dott. A. Cofleri; da una sua paziente 2000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Olga e Marcello Marovelli 3000 pro Soc. Alpina delle Giulie e 2000 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca; da Lina e Mario Masetti 3000 pro Soc. Alpina delle Giulie e 2000 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca; da Ada Veronese ved. Ritossa 5000 pro ECA - Fondo dott. M. Rusca; da Valentino e Maria Morassi 5000; da Nives e Renato Tesser 5000; dalla famiglia de Manzini 5000; da Pina Hilty 2000; da Elda de Dolcetti 5000 pro Lega Nazionale; da Laura Stefani 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000; da Claudia e Giorgio Mizzan 5000; da Lydia e Antonio Cumbat 5000; da Carmela e Arturo Venier 3000; da Oda e Riccardo Gmeiner 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rita Sollinger 3000 pro Società Signore Evangeliche; da Cesare Tevini 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli - Restauro; da Giovanni Forni 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan; da Serafino e Maria Patscheider 5 mila; da Nelia e Alesandro Genel 5.000; da Federico e Jolanda Napp 5000 dalla famiglia Albanese 3000 pro Società Elvetica di Beneficenza; da Anita e Bruno Boegan 5000; da Lea e Giorgio Trevisini 5000 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo Rifugi; da Franco e Sergio Pirnetti 6000 pro Società Alpina delle Giulie - GARS; da Teodoro de Lindemann 5000 pro Società Alpina delle Giulie; dal dott. Francesco Calligaris 3000 pro Società Alpina delle Giulie - Bivacco Olimpia; da Armida Calligaris 3000; da Elvina Novari 10.000 pro «Domus Lucis»; da Oscar Armani e famiglia 5000; da Rita e Leo Saffaro 5000; da Elvezia Nadig 3000 pro Operazione Lana; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000; dal dott. Giorgio Presel 5000 pro Assoc. XXX Ottobre Rifugi; da Marcello e Laura Ravalico 5000 pro Cassa Previdenza medici ammalati; dall'avv. Riccardo Camber 30.000 pro Cassa scolastica del Liceo Ginnasio F. Petrarca; da Augusto Chersi 2500 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca e 2500 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo C. Chersi; da Maria, Giorgia e Silvia Landi 5000 pro ECA - Fondo dott. M. Rusca e 5000 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo C. Chersi; da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Associazione medica triestina - Fondo vedove e orfani.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO
INCERTO

Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso per nubi stratificate con brevi nevicate in montagna e piogge in pianura, durante il giorno la nuvolosità e i fenomeni tenderanno ad attenuarsi. Su tutte le altre regioni quasi sereno salvo annuvolamenti cumuliformi sulle zone interne e più estesi nelle ore pomeridiane; detti annuvolamenti potranno essere associati a brevi precipitazioni più probabili sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: su tutte le regioni deboli settentrionali, con qualche rinforzo da Nord-Ovest sul medio e basso Adriatico.

Mari: mossi il Mar di Sardegna, l'alto Jonio e il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 4, 19; Trieste 7,7, 15; Venezia 8, 16; Milano 3, 18; Torino 4, 18; Genova 9, 17; Bologna 3, 16; Firenze 2, 20; Pisa 1, 19; Ancona 8, 12; Perugia 5, 14; Pescara 6, 15; L'Aquila —1, n.p.; Roma Nord 1, 17; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 1, 8; Bari 7, 14; Napoli 4, 15; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 8, 16; Palermo 12, 15; Catania 2, 18; Alghero 5, 16; Cagliari 5, 16.

ULTIME BATTUTE DELLA DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA

Nuove critiche mosse ai due piani regionali

Sono state avanzate dal cons. Trauner (PLI), mentre Dal Mas (PSDI) le ha giudicate positive, pur con qualche riserva - Oggi due sedute

Ultime battute ormai della lunga discussione al Consiglio regionale sul piano urbanistico e su quello di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1971-75. La seduta odierna, che si concluderà nel pomeriggio, dovrebbe vedere la fine del dibattito con le repliche degli assessori De Carli e Stopper.

Ieri mattina la seduta si è aperta nell'eco dell'agghiacciante attentato di Roma, che è stato severamente stigmatizzato dal presidente del consiglio Ribezzi. «Nello spirito delle mie dichiarazioni di ieri — ha esordito Ribezzi riferendosi alla condanna dell'assassinio dello agente a Milano — e reso edotto dalle reali proporzioni del gesto criminoso, non posso non esprimere esecrazione per la cieca barbarie che ha portato all'atroce episodio di Roma e che neppure il più acceso fanatismo potrebbe giustificare». «I morti chiamano altri morti — ha aggiunto il presidente — in un drammatico susseguirsi di atti che lasciano sgomenti».

Dopo aver ribadito che «queste manifestazioni di odio e di sfida ad una civile convivenza debbono trovare in tutti totale riprovazione», Ribezzi ha aggiunto: «Come ho detto ieri, invochiamo dallo Stato e soltanto dallo Stato il compito non delegabile ad altri di reprimere la violenza criminale. Alle forze politiche il compito di condannare, di isolare con ferma coerenza ogni azione di sfida che questo sottobosco assurdo e brutale della vita italiana lancia contro l'intero Paese e il suo ordinato sviluppo».

Concluse le sue brevi dichiarazioni, il presidente Ribezzi ha proceduto all'insediamento, nel posto di consigliere lasciato vacante dallo scomparso Enzo Moro, dell'avv. Vittorino Marpillero, primo dei non eletti nel collegio di Tolmezzo alle elezioni regionali del maggio 1968. L'avv Marpillero, che è entrato a far parte del gruppo socialdemocratico, si presentò allora nella lista del PSU, nella quale erano confluiti i due partiti socialisti poi nuovamente divisisi. Durante la prima legislatura l'avv. Marpillero aveva ricoperto l'incarico di assessore all'industria e commercio. E' quindi ripresa la discussione sui piani, che ieri ha registrato soltanto due interventi, quello del socialdemocratico Dal Mas e quello del liberale Trauner.

Secondo Dal Mas, i due piani debbono considerarsi nel complesso positivi e rispondenti alle esigenze di un ordinato assetto territoriale e dello sviluppo economico e sociale della regione, tenuto anche conto delle difficoltà obiettive e della situazione economica generale. L'esponente socialdemocratico ha riconosciuto che alcune delle critiche mosse in questi giorni dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni di categoria e dalle comunità locali possono considerarsi in parte giustificate, ma che molte avrebbero potuto trovare espressione, come invece talvolta non è stato, in quelle sedi dove tali organismi erano chiamati ad esprimere i loro pareri. «Bisogna poi tener presente — ha aggiunto Dal Mas — che la Giunta si è ripetutamente impegnata a mantenere ai due piani una certa «elasticità», che garantisca la possibilità di recepire, in qualsiasi momento, gli opportuni correttivi ai due piani che si dovessero rendere necessari».

Non sono mancati, da parte del consigliere socialdemocratico, anche alcuni appunti critici su alcune insufficienze dei due piani, soprattutto per quanto riguarda quello urbanistico. Non è stato completamente risolto — ha rilevato tra l'altro — il problema dell'armonizzazione della programmazione regionale con quella di altre regioni limitrofe, specialmente per quanto concerne la viabilità e la sua continuità con quella della regione veneta.

Accennando ai porti, Dal Mas ha osservato che il ruolo di quello di Monfalcone non è stato sufficientemente considerato dalla programmazione, «senza che esso — ha aggiunto — si ponga in una qualsiasi posizione di concorrenzialità con quello di Trieste». A proposito dello scalo giuliano, Dal Mas ha sostenuto di non vedere «una mortificazione di Trieste» nel piano e che essa non esiste, ribadendo quindi che quello del porto di Trieste è un discorso a sé stante, che può trovare una soluzione soltanto con massicci interventi dello Stato. «Si tratta — ha concluso Dal Mas — di convincere lo Stato a fare determinate scelte».

I problemi di Trieste sono stati ripresi quindi da Trauner, che non ha mancato di ritornare come già avevano fatto altri nella seduta precedente, sul palleggio di responsabilità tra Regione e Comune sulla mancata presentazione da parte del sindaco Spaccini, nella sua qualità di presidente del comitato di zona, di un documento definitivo. «L'ottava zona — ha ribadito Trauner — non ha mai licenziato documenti conclusivi sui due piani. Tuttalpiù poteva trattarsi di pareri personali del sindaco, della DC o della Giunta di centro-sinistra, ma non di pareri collegiali del comitato».

Ben poche delle indicazioni fornite dal CRES — ha quindi rilevato il consigliere liberale — sono state poi recepite nella stesura definitiva dei piani. Riferendosi quindi alle norme di attuazione, Trauner ha rilevato che sbagliato è il sistema adottato degli standards urbanistici basati su criteri demografici e non topologici, come sarebbe stato invece necessario. Le incongruenze di un simile sistema, ha osservato Trauner. si ripercuotono pesantemente soprattutto su Trieste che finisce così per essere considerata una città di 200 mila abitanti.

E' mancata poi — secondo l'esponente liberale — omogeneità nell'identificazione dei vari problemi zonali: la fascia costiera, per esempio, viene trattata con superficialità — ha osservato — quantomeno rispetto a quella centrale. Insufficiente pure la definizione del ruolo di regione ponte per il Friuli-Venezia Giulia, essendo mancato soprattutto il discorso del rapporto comunitario, che solo avrebbe potuto dare un significato a tale ruolo. Secondo Trauner, poi, il piano urbanistico non svilupperebbe abbastanza il discorso dell'integrazione portuale fra Trieste e Monfalcone.

De Carli: «...ma voi triestini la volete veramente questa integrazione?».

Trauner: «...questo lo deve chiedere alla Giunta di centro sinistra di Trieste».

Il consigliere liberale ha quindi vivacemente criticato l'ipotesi del centro commerciale tra Opicina e Fernetti. Si tratterebbe, secondo Trauner, di un vero e proprio centro annonario, che danneggerebbe il commercio locale e farebbe in definitiva lo interesse di certi gruppi monopolistici. Soluzione opportuna sarebbe invece quella di un centro commerciale all'ingrosso, l'unico ipotizzabile.

Rinviate le prove del concorso delle Poste

La Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste informa che, per disposizione del Ministero, le prove scritte del concorso a 700 posti di revisore di esercizio che avrebbero dovuto svolgersi nei giorni 20 e 21 aprile 1973 presso l'Istituto Tecnico «G. R. Carli» di Trieste sono state rinviate al 24 e 25 settembre p. v.

Bando di concorso delle Sovrintendenze alle antichità

La Gazzetta Ufficiale n. 75, del 23 marzo 1973 — informa un comunicato del Ministero della P.I. — reca le norme relative al bando di concorso per esame-colloquio per l'immissione nei ruoli della carriera del personale direttivo delle Sovrintendenze delle antichità e belle arti, riservato agli assistenti universitari ordinari. Sono messi a concorso un posto di ispettore nel ruolo degli storici dell'arte, un posto di architetto e un posto di ispettore nel ruolo degli archeologi.

I candidati dovranno documentare di avere maturato, alla data del 24 aprile 1973, termine utile per la presentazione delle relative domande, un'anzianità di effettivo e lodevole servizio di almeno cinque anni.

Assemblea «Dante Alighieri»

Nella sede di via Roma 22, si terrà stasera l'assemblea generale ordinaria dei soci del Comitato triestino della «Dante Alighieri». L'inizio dei lavori è fissato per le ore 18.30 in prima e le 19 in seconda convocazione

All'ordine del giorno: la presentazione del bilancio consuntivo, la presentazione del bilancio preventivo per il 1973, il programma di lavoro nel prossimo anno sociale, varie ed eventuali.

SI RIPETE UNA MANIFESTAZIONE DI SUCCESSO

Gare di modelli a vela radiocomandati a Muggia

Le competizioni si svolgeranno per tre giorni

Saranno nuovamente di scena a Muggia, nelle acque del porticciolo, i piccoli modelli a vela radiocomandati che già hanno suscitato notevole curiosità ed interesse in una precedente manifestazione. I campioni del modellismo navale si esibiranno nelle acque di Muggia il 29 e 30 aprile, e il 1.o maggio in una serie di gare che impegneranno i concorrenti ad un alto livello di competizione. La manifestazione anche questa volta è organizzata dal comune di Muggia in collaborazione con il gruppo Antares di Trieste, sezione Navimodel.

Il modellismo navale sta affermandosi sempre più come un hobby fra i più interessanti e piacevoli, legato ad un'arte di costruzione e di ricerca tra le più impegnative. Già l'altr'anno, quando per la prima volta i modellisti navali si esibirono a Muggia, ottennero un grande successo di pubblico che rimase stupito per l'abilità e la preparazione tecnica dei partecipanti. Fu uno scoprire momenti e attrattive di un'attività che richiede oltre ad una perspicace preparazione tecnica, una valida conoscenza dell'arte del navigare a vela con tutte le difficoltà connesse ad un modellino che non sempre risponde come una imbarcazione normale. La manifestazione ottenne consensi di varia impronta, tutti concordi nel riconoscere in questo hobby uno strumento oltre che di lavoro anche di preparazione tecnica.

Le acque del porticciolo di Muggia si prestano assai bene a tali manifestazioni in quanto sono ben prottette dai venti e permettono ai «capitani» delle piccole imbarcazioni un controllo abbastanza sicuro. Le gare in programma sono le seguenti: 29 e 30 aprile una gara internazionale della classe M con eliminatorie; il primo maggio invece verrà effettuata la seconda prova del campionato italiano Ten Rater ovvero 10 R; inoltre sempre nella stessa giornata saranno effettuate le semifinali e le finali della classe M.

Due nuove leggi varate alla Regione

Ultime leggi al voto del Consiglio regionale: ieri mattina ne sono state approvate due, con il voto favorevole di tutti i gruppi. La prima prevede un intervento della Regione per la estensione dell'assistenza farmaceutica a favore delle unità attive appartenenti alle categorie dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani, nonché a favore dei rispettivi familiari conviventi ed a carico. La spesa prevista è di 300 milioni per il secondo semestre dell'esercizio finanziario in corso e di 600 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1974 al 1976. Il relativo disegno di legge era stato presentato dalla Giunta e abbinato, per la discussione in commissione e poi in aula, a due proposte di legge presentate rispettivamente da alcuni consiglieri democristiani e comunisti. In aula è stato poi approvato anche l'abbinamento di una proposta avanzata dal gruppo liberale.

La seconda legge approvata contempla provvedimenti volti ad agevolare la formazione di personale sanitario non medico. In particolare verrà agevolata la frequenza delle scuole per infermieri professionali, vigilatrici d'infanzia, ostetriche, assistenti sanitarie visitatrici, infermiere ed infermieri generici, puericultrici, tecnici di radiologia e di anatomia patologica e fisiochinesisterapisti, nonché i corsi di specializzazione organizzati dalle stesse scuole e di quelli di perfezionamento per tecnici di laboratorio e dietisti. La spesa prevista è di 150 milioni per gli esercizi finanziari 1973, '74 e '75.

Trattative aperte per il contratto tessili

E' partita alla volta di Milano una delegazione della Cisnal tessili di Trieste che parteciperà al primo incontro fra le parti per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei tessili, ultimo fra i grandi contratti che deve essere rinnovato. La Cisnal ha predisposto una propria piattaforma rivendicativa che è stata presentata a suo tempo alla controparte.

DA TRE ANNI OPERA A TRIESTE UNA SCUOLA PER PICCOLI «MAGHI»

Sei mini-prestigiatori alla conquista della TV

(«Giornalfoto»)

Giuliano Filippi, davanti alla cinepresa, durante una ripresa girata ieri mattina in Ponterosso, nel variopinto mercato, per il documentario televisivo che andrà prossimamente in onda

Sei intraprendenti ragazzi triestini alla conquista della TV. Potrebbe essere benissimo il biglietto da visita dei piccoli «maghi» della scuola di prestigio, diretta dal maestro Marino Giberna, nuovamente alla ribalta dello schermo opalescente. Dopo aver preso parte, negli studi di Napoli, alla trasmissione pomeridiana di «Gira e gioca», questa volta i «mini-prestigiatori» di casa nostra sono stati chiamati a interpretare un documentario tutto per loro, girato con tanto di «interni» e di «esterni» come si addice a un copione di grande impegno.

Attori, quindi, prima ancora che virtuosi della bacchetta magica. Stando alla soddisfazione espressa dal regista Vittorio Zaganelli e dall'operatore Livio Malutta, pare che l'«esame di maturità» con il «ciack» sia stato superato da questi ragazzi con la stessa bravura con cui manipolano, trasformano e fanno sparire fazzoletti di seta, palline colorate, candele accese e altre diavolerie del genere. Il tutto a conferma di un'abilità e di una padronanza del proprio ruolo che li ha portati ormai a riscuotere consensi un poco in tutta Italia.

Vale la pena, a questo proposito, di ricordare brevemente le tappe di un'ascesa che si è concretata in meno di tre anni. La scuola nacque appunto tre anni fa, per iniziativa di Marino Giberna, e ancora adesso è l'unica del suo genere esistente in Europa. E' stato un lavoro lungo e paziente, decisamente non facile. Della trentina di aspiranti «maghi» iniziali soltanto una decina sono stati promossi al termine dei corsi. L'anno scorso le prime grosse soddisfazioni, i primi lusinghieri e meritati successi a Saint Vincent, al festival della magia, a San Marino, a Bologna e, infine, il riconoscimento televisivo.

E ora, proprio la TV si è nuovamente interessata a questi ragazzi per riproporli all'attenzione dei piccoli spettatori in una trasmissione («Immagini dal mondo») che andrà in onda fra qualche settimana. Sei i protagonisti del «si gira»: Paolo Giberna, Giuliano Filippi, Franco Bandelli, Andrea Moro, Dario Cassetti e Paola Verbitz. Come a dire i «gioielli» del maestro Giberna, i suoi autentici pezzi da novanta. Studenti di prima media i primi quattro, scolari di quarta elementare gli altri due.

Gli «esterni» del documentario televisivo sono stati girati nella giornata di ieri in tre diverse zone di Trieste, in mattinata in Ponterosso, nel pomeriggio a San Giusto e fra gli antichi resti del Teatro Romano. Indubbiamente le scene e gli accostamenti più suggestivi sono affiorati in Ponterosso, sul variopinto e affollato palcoscenico del mercato mattutino. Un omaggio alla città, al suo colore e ai suoi aspetti tradizionali; ma soprattutto un modo per meglio comunicare con il mondo in cui questi ragazzi vivono e realizzano la loro non comune esperienza.

Oggi la macchina da presa si sposterà all'interno della scuola e assieme ai «mini-prestigiatori» entreranno in scena anche i genitori, forse i più emozionati in tutta questa avventura con la celluloide. I piccoli «maghi» si esibiranno con i loro numeri migliori davanti alla cinepresa, poi il tutto si concluderà con una festa in famiglia, attorno a una gigantesca torta. E si spera che, considerato il particolare ambiente e la quotidiana consuetudine con la magia, a qualcuno non venga la tentazione di farla sparire...

Domani, i sei «mini-prestigiatori» torneranno normalmente a scuola, come tutti i ragazzi di questo mondo. Alle prese con la matematica e l'italiano, pronti a concludere in bellezza un anno scolastico ormai agli sgoccioli. E a quanto pare saranno tutti promossi anche sui banchi di scuola, a pieni voti. Non certamente grazie a qualche formula magica, ma alla buona volontà e alla serietà che li contraddistingue. Ed è questo il motivo principale che il messaggio televisivo, se così vogliamo chiamare il documentario, vuole proporre ai suoi piccoli spettatori. E fa piacere che il messaggio venga proprio da Trieste.

Cronache degli spettacoli

Successo in Turchia di Claudio Crismani

«Ha il carattere del vero artista: suona cantando, con sentimento, e in certi momenti, dove la musica lo richiede, diventa aggressivo e pieno d'entusiasmo». Così scrive il critico del «Cumhuriyet» di Istanbul a proposito di Claudio Crismani, il pianista triestino che ha scelto la Turchia come palestra per il proprio talento.

La nuova verifica si è conclusa con esito ancora più brillante della precedente tournée turca e ora il giovane pianista può affrontare decisamente gli impegni di una carriera più prestigiosa. Del resto, queste prospettive sono indicate anche dal critico del «Tasuir», che, commentando l'esibizione di Claudio Crismani ad Ankara, scrive: «Il suo ultimo recital ha fatto pensare che egli riuscirà a inserirsi tra i nomi che fanno parlare di sé, poiché egli possiede tutte e quattro le doti necessarie a un solista per affermarsi sugli altri: una forte natura interiore, la coscienza dello studio, una simbiosi perfetta con lo strumento, e infine una naturalezza di canto continua».

Fra le interpretazioni che più favorevolmente hanno impressionato il pubblico di Istanbul, Ankara e Smirne, alcune Mazurche di Chopin, i preludi di Debussy e le due danze di Mario Bugamelli.

DI TURNO «I GIOVANI» AL TEATRO DIALETTALE

Il divorzio, sì ma si fa per dire

Ancora teatro dialettale: quarto appuntamento della nuovissima rassegna, con un'altra commedia di Dante Cuttin. Sul palcoscenico, la compagnia dei «Giovani», diretta da Castelli: un gruppo di dilettanti già conosciuto in città. L'inesauribile vena dello scrittore locale si è questa volta soffermata su un tema di attualità, il divorzio; ma, secondo la sua natura, ha affrontato il problema da un punto di vista paradossale, bonario, «triestino», insomma.

Questo «Divorzio de Renzo e Lucia», lo si capisce fin dalle prime battute, non è una cosa seria: ma ci vogliono tutti e tre gli atti per averne la conferma. Solamente alla fine, infatti, i due protagonisti ritorneranno l'uno fra le braccia dell'altro, dimenticando carte bollate, tribunale, giudice. Ricca di spunti umoristici e intessuta di buonumore triestino, questa commedia collaudatissima ha sempre goduto del favore del pubblico.

Fra gli interpreti bisogna ricordare la brava Gigliola Gerini (la suocera), Enzo Succhielli (Renzo), Novella Castelli (Lucia), Nadia Poggi (la cameriera), Dino Castelli, che ha curato anche la regia (Franz), oltre a Dario Negri e Franco Bini. Dopo la replica di questa sera del «Divorzio», la rassegna va in «vacanza»: dopo le feste pasquali il Piccolo teatro della città di Grado proporrà «Le maghe di Grado», da un racconto di Ippolito Nievo.

In autunno sul Carso un'altra marcia

Tutti i partecipanti escursionisti della «Marcia di primavera» organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre domenica scorsa, possono ritirare il loro cartellino, con il tempo impiegato. Il ritiro dovrà essere effettuato entro e non oltre il 30 aprile.

Gli organizzatori, oltre alle coppe assegnate, hanno voluto premiare anche la famiglia Scocchi: la signora Luciana ha camminato con la piccola Erica, una brava bambina che ha fatto tutto il percorso a piedi, papà Fabio ha portato Enrico di otto mesi — quasi tredici chili — con un seggiolino a spalla. Altra famiglia simpatica, fra le tante, quella di Zecchini. Papà Virgilio ha portato in spalla un piccolo alpino, arrivando in ottima posizione. Il generale Cellentani si è congratulato con papà Zecchini.

Il successo della «Marcia di primavera» ha fatto prendere una decisione agli organizzatori dell'ESCAI XXX Ottobre. Si farà un'altra marcia in autunno intitolata «Quando il Carso è rosseggiante».

Brillante vittoria degli scacchisti triestini

Domenica è stato giocato a Cividale l'ultimo turno del «Torneo dell'amicizia» al quale hanno partecipato cinque squadre della regione (Trieste, Udine, Cividale, Gorizia e Monfalcone) e cinque squadre della Slovenia. Questo torneo, che ha impegnato per mesi i migliori scacchisti della regione, è stato vinto dalla compagine triestina, nella quale hanno giocato Filipovic, Olivotto, Seleni, Rupeni, Battisti Bonifacio, Spinetti, Jelincic, Ule, Miele, Periatti, Pangos e Stocca.

Questa squadra che ha incominciato il torneo in maniera un po' incerta, si è poi ripresa e ha riportato una tale serie di successi a largo margine che l'ultimo turno, vinto per 8 a 0 contro Isola, è risultato essere una pura formalità visto il vantaggio acquisito nei precedenti incontri.

Malore improvviso di una pulitrice

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri mattina, alle 10.45 nella seconda divisione medica dell'ospedale la pulitrice Ida Trani ved. Argentini, di 53 anni, abitante in via Ricci 9, la quale è stata raccolta poco prima in casa dai sanitari della CRI in stato di coma da probabile apoplessia cerebrale.

IL GIUDIZIO DEL PUBBLICO SULLA LIRICA

«Gioconda» e «Wally» le due opere preferite

Si fanno riserve per «La carriera di un libertino» e i balletti - I migliori cantanti della stagione

Sono state oltre 1200 le schede pervenute all'Ufficio stampa del Teatro Verdi in risposta al referendum sulla stagione lirica 1972-73. Analogamente all'anno scorso, un questionario semplice ed agile è stato distribuito agli abbonati e agli spettatori paganti, in occasione dell'ultima opera in cartellone.

Dal referendum la Direzione del teatro si ripromette, come sempre, di captare le preferenze del proprio pubblico, gli orientamenti, attraverso il giudizio sul lavoro svolto, implicito ma non completo negli applausi e nei consensi della stampa.

Alla prima domanda, se il cartellone nel suo insieme aveva incontrato gradimento, gli spettatori hanno risposto con un plebiscitario «sì» a riprova di una stagione tra le più felici degli ultimi anni. Un'ideale classifica in base ai giudizi su ogni singolo spettacolo, vede in testa «Gioconda», «Wally», «Un ballo in maschera» seguite a ruota da «Forza del destino», «Dama di picche», «Nozze istriane» ecc.

Le riserve attribuite a «La carriera di un libertino» e allo spettacolo di Balletti sono forse da interpretare come una prevenzione, del resto già palese nel referendum della passata stagione, nei confronti della musica e del balletto moderni.

Fra i migliori cantanti indicati dal pubblico, accanto al baritono Cappuccilli trionfatore del referendum della passata stagione, si schiera un altro triestino, il tenore Carlo Cossutta. Con essi primeggiano fra le cantanti Raina Kabaivanska e Hana Janku.

Un capitolo a parte, degno della massima attenzione è costituito dalle centinaia di osservazioni diligentemente e puntualmente allegate al questionario. C'è in esse la radiografia dei frequentatori del Comunale, ma anche l'impegno e il fervore di un pubblico appassionato come pochi.

Stasera al C.C.A. il referendum sulla lirica al «Verdi»

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, a cura dell'Associazione triestina «Amici della lirica» e in collaborazione con l'Ufficio stampa del Teatro Verdi, avrà luogo lo spoglio dei risultati del referendum sulla stagione lirica promosso fra i frequentatori del teatro.

Il prof. Claudio Gherbitz, dell'Ufficio stampa del Teatro Verdi, darà lettura delle valutazioni del pubblico che saranno, poi, oggetto di dibattito aperto a tutti i presenti. Fungeranno da relatori e moderatori Giulio Viozzi e Fabio Vidali. Alla manifestazione che è posta sotto gli auspici della sezione musica del C.C.A., sono particolarmente invitati gli amici della lirica. Ingresso libero.

EDITA DALLA «SVEVO» L'ULTIMA FATICA DI DANTE CANNARELLA

In un libro per i ragazzi tutto il Friuli-Venezia Giulia

E' da qualche giorno in libreria un volume di Dante Cannarella dedicato ai più giovani: si intitola «Il Friuli-Venezia Giulia» ed è edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo», stampato a Padova con i tipi Erredici; la colorita e indovinata sovracoperta è di Marino Aita, mentre tutti i disegni interni si devono alla cura di Giusto Almerigogna.

Il libro a grande formato, con più di 150 pagine, contiene la descrizione della nostra regione, con capitoli dedicati alle acque, all'ambiente naturale con la flora e la fauna, al clima, alle montagne, al Carso con le sue colline, alla pianura, al mare e alle coste. C'è tutto insomma, con una dovizia di particolari e dati, da soddisfare la curiosità o la sete di sapere di chiunque. Per questo suo contenuto il volume è da consigliare ai ragazzi che frequentano la scuola d'obbligo, perché da alcuni anni ormai i vari programmi scolastici prevedono la conoscenza e lo studio dell'ambiente, per cui molto spesso gli allievi sono alla ricerca di materiale relativo alla regione in cui vivono per poter svolgere i loro temi.

Va notato inoltre che Dante Cannarella, il quale in passato si è ripetutamente distinto con altre opere dedicate ai giovani, aventi per tema la preistoria e la storia, delle quali è appassionato e profondo conoscitore, ha scritto questa sua ultima fatica in «chiave ecologica». Tutta la materia viene quindi esposta tenendo sempre presente questo settore della scienza tanto attuale e del quale se ne occupano un po' tutti, per cercare di salvaguardare l'equilibrio della natura e prevenire l'autodistruzione dell'umanità.

Il volume, tranne la dovizia di informazioni, non ha nulla che lo renda simile a un testo scolastico; è infatti quasi un romanzo per ragazzi, basato però su una realtà scientifica, scritto in maniera piana e piacevole.

Protagonista della vicenda è un ragazzo tredicenne, Michele, abitante a Trieste, figlio di un celebre chirurgo, che ha la fortuna di avere un nonno, Ugo, insegnante universitario di fisica. Accanto al nonno sono due intimi amici, tanto che il ragazzo li chiama zii: Alberto è un altro docente universitario, di scienze, mentre Pietro è proprietario di una libreria, ma spesso si unisce agli altri nelle escursioni, mosso dalla sua gran passione per la natura, della quale è profondo conoscitore.

In alcune giornate di un magnifico autunno il nonno Ugo e lo zio Alberto, ai quali si aggregano talvolta anche lo zio Pietro e il babbo del ragazzo, si incaricano di far conoscere a Michele la nostra regione: i vari capitoli del libro sono praticamente la descrizione di queste gite ai monti o al mare, sul Carso o lungo le spiagge, nelle pianure. E' logico che i due professori universitari sappiano tutto di geografia e geologia, di orografia e botanica, di zoologia, ma non dimenticano che devono erudire un ragazzo, quasi digiuno di tutto, per cui le loro descrizioni sono piane ed esemplificate da paragoni.

Non tralasciano le loro passioni, e nelle escursioni raccolgono funghi o conchiglie, piante e fiori per le loro collezioni; evidentemente l'autore è riuscito con questo espediente a rendere piacevoli anche alcune spiegazioni scientifiche. Il nonno e gli zii di Michele poi, da buoni triestini nati al mare, sono innamorati del Carso e delle montagne che conoscono per averne fatto teatro di magnifiche gite in gioventù. E nel giovane non tralasciano occasione per infondere l'amore per questa terra così varia e così bella. La regione Friuli-Venezia Giulia infatti, nella sua pur piccola estensione territoriale, ha tutto: le spiagge e le montagne, le pianure ed i fiumi, per non parlare del Carso, fenomeno unico e sempre meritevole di attenzione.

Tutto il libro è interessante, ma il capitolo dedicato alla flora e alla fauna è il più riuscito e attraente, forse perché più vario. Le tavole poi, inserite nel testo con pagine di diverso colore, illustrano graficamente ciò che le parole, talvolta, non riescono a rendere ad un ragazzo. Sono comprensibilissime e sotto il profilo didattico molto utili; tra le altre ricorderemo quelle che elencano tutti i comuni della regione, con l'altezza sul livello del mare, il numero degli abitanti, la distanza dal capoluogo della provincia e da quello della regione; non manca il nome degli abitanti, una curiosità questa utile non solo ai ragazzi alle prese con la scuola.

Un'opera quindi di grande utilità per chi studia, perché unica nel suo genere in quanto completa ed aggiornata; un libro che può essere definito di lettura amena, ma che è fondamentalmente istruttivo, e non solo per i ragazzi.

Ricciotti Giollo

Il nuovo direttivo degli artiglieri in congedo

Alla Casa del Combattente si è svolta l'assemblea generale dei soci della Sezione di Trieste «M. O. Aldo Brandolin» (artiglieri in congedo). Nelle elezioni del direttivo le cariche sociali per il biennio 1973-74 sono risultate le seguenti: presidente ten. col. Giotto D'Angelo, vicepresidente magg. Marcello Magliaretta, consiglieri magg Giorgio Zambonelli, cap. Amiprando Foradori, cap. Giuseppe Eugenio Miccoli, art. Rodolfo Ferluga, sindaci gen. Nunzio Mari, art. Antonio Scarcia, art. Antonio Varrone; segretario tesoriere, art. Sante Ambroset.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La galleria pedonale nella Sandrinelli

I consiglieri comunali Trauner e Franzutti (PLI) hanno presentato al sindaco la seguente interrogazione: «Il tratto di galleria pedonale che va dalla via del Teatro Romano alla Galleria Sandrinelli è assolutamente impraticabile. Ciò è dovuto allo stato di abbandono in cui è lasciata la galleria, sia per quanto riguarda l'illuminazione, sia per quanto attiene alla pulizia. Chi infatti si avventura a transitarvi è costretto a passare tra un cumulo di immondizie maleodoranti senza contare il pericolo che si corre in quanto qualche malintenzionato potrebbe approfittare della scarsissima illuminazione ivi esistente. La interroghiamo — signor sindaco — per sapere se non ritenga opportuno ovviare agli inconvenienti lamentati».

Ai due consiglieri, l'assessore Abate ha risposto: «al sopralluogo eseguito in data 2 c. m. è stato constatato che la galleria in questione era pulita ed illuminata adeguatamente con lampade al neon. Risultavano solo non funzionanti tre lampade che l'Acegat è stata incaricata di sostituire. Per quanto riguarda la pulizia, si fa presente che lo spazzamento della galleria viene effettuato due volte alla settimana».

L'acqua potabile in Cittavecchia

Dal cons. Callegari (PSDI) è stata rivolta al sindaco questa interrogazione:

«La nostra è generalmente considerata una città moderna e all'avanguardia in molti campi strutturali e sociali, eppure anche nella nostra città esistono delle isole di paurosa arretratezza sia sociale che tecnologica. Una di tali isole e la cosiddetta "Cittavecchia" già compresa comunque in un piano di ristrutturazione totale tendente ad eliminare paurose carenze dovute ovviamente a situazioni contingenti e storiche inevitabili.

«Attorno alla Torre Cucherna, come Lei certamente saprà, manca il servizio dell'acqua potabile nelle case e perciò gli abitanti delle stesse sono soggetti ad un facilmente immaginabile stato di disagio. Ovvia in parte a tale disagio l'esistenza di un lavatoio pubblico dove gli abitanti del circondario possono assicurarsi quel minimo di conforto igienico al quale tutti abbiamo ovviamente diritto.

«Mi risulta però che da tempo tale lavatoio è stato chiuso e perciò vorrei interrogarLa, signor sindaco, tramite l'assessore competente, sul perché di tale provvedimento».

Inquilini sfrattati per conto della SIP

A sua volta il cons. Giuricin (PSDI) ha interrogato il sindaco come segue:

«All'incirca una trentina di famiglie, costituite in gran parte da lavoratori a basso reddito (operai, pensionati INPS), si troverebbe in procinto di dover sgomberare gli stabili n. 9-11 di via Maiolica e 12-14 di via San Maurizio a seguito dello sfratto intimato il 31.3.1972 per conto della SIP, che di detti stabili è proprietaria.

«A parte ogni considerazione sull'agevole possibilità per una amministrazione come la SIP di trattare il caso con ogni distacco (a mezzo cioè del proprio legale) al cospetto di un pugno di povera gente già in difficoltà per sbarcare il lunario con i prezzi che si ritrovano nei negozi alimentari, non può essere scordato il vertiginoso rialzo dei canoni d'affitto verificatosi soprattutto in questi ultimi tempi nella nostra città, per cui ad una famiglia di semplici lavoratori non può essere concesso di corrispondere quanto loro richiesto nella libera contrattazione del mercato della casa.

«Mi permetto di interrogarLa quindi, signor sindaco, per conoscere il Suo pensiero in proposito e per chiedere all'Amministrazione municipale da Lei presieduta se intende domandarsi sul che cosa ne può essere dei cittadini così duramente minacciati da una Società, qual è quella dei telefoni, che dal punto di vista economico finanziario (considerato il costo salato delle bollette telefoniche nonostante l'automatizzazione degli impianti) non dovrebbe attraversare gravi difficoltà di bilancio».

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PRIMA DI ROMPERSI IL NASO



Roma, 17

Lola Falana, protagonista con Gino Bramieri dello spettacolo televisivo del sabato sera «Hai visto mai?». è rimasta infortunata durante le prove di un balletto: è caduta e si è fratturata il setto nasale. Ha continuato a ballare con il solito brio, ed ha portato al termine il suo lavoro, ma poi si è recata nella clinica «Salvator Mundi» dove è stata sottoposta a esami radiografici e curata. Ora la Falana, che è stata dimessa dopo qualche ora, si trova nella sua casa di Roma.

L'incidente è accaduto proprio al termine delle registrazioni del programma: le tre puntate che ancora devono andare in onda sono già state infatti realizzate. Questa settimana, come è noto, in coincidenza del sabato santo, lo spettacolo non andrà in onda.

Nella foto: Lola Falana, Mina e Gino Bramieri durante la registrazione della prossima trasmissione «Hai visto mai?».

Morto annegato il maestro Kertesz

Tel Aviv, 17

Istvan Kertesz, direttore dell'Opera di Colonia, è annegato ieri mentre nuotava nel mare antistante la spiaggia dell'albergo in cui alloggiava.

La morte del maestro, avvenuta ieri, è stata resa di dominio pubblico soltanto dopo che il corpo è stato identificato dalla moglie.

Kertesz, che aveva approfittato della giornata di riposo per fare una nuotata, è stato trascinato al largo dal mare in tempesta.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sbalordisce con grazia Venticinque anni dopo

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — Prendendo spunto da una lettera di una ragazza di Prato, che viene intervistata in studio insieme con altri ragazzi, viene ripreso, in questa puntata, il tema della trasmissione della settimana scorsa, ossia le possibilità di dialogo che sussistono attualmente tra genitori e figli. I giovani parlano dei loro rapporti con i genitori, dicono se discutono con essi i loro problemi e se giungono o no a conclusioni positive.

* * *

«Ritratto d'autore: le incisioni di Mino Maccari» (TV-1, ore 18.45) — Di Mino Maccari, incisore e scrittore, Franco Simongini traccia un ritratto che mette in luce i vari lati di questo personaggio straordinario, acuto, arguto, poetico e ribelle, un uomo che sbalordisce e vuol sbalordire, ma con grazia, leggerezza ed ironia. Nato a Siena nel 1898, Maccari vive a Roma. Laureato in legge, fu insegnante di tecnica dell'incisione all'Accademia di belle arti di Roma. Giornalista, fondò e diresse «Il selvaggio» e fu redattore capo della «Stampa». Vasta è la sua opera di disegnatore, per lo più rivolta alla satira sociale e politica, mentre in pittura sviluppa maggiormente l'aspetto fantastico delle cose.

* * *

«Quel giorno: il voto del '48» (TV-1, ore 21) — Le giornate cruciali dell'aprile 1948, e precisamente i giorni immediatamente precedenti il 18 aprile, quando gli italiani elessero il primo Parlamento della Repubblica, vengono rievocate in questa trasmissione che va in onda a 25 anni di distanza dall'evento. Dopo una breve sintesi dei grandi avvenimenti che precedettero il 18 aprile (dalla proclamazione della Repubblica al viaggio di De Gasperi negli USA, dalla scissione socialista all'esclusione dal governo delle sinistre, dal Piano Marshall al Cominform e alla cosiddetta «guerra fredda») un'inchiesta di Enzo Forcella e Marcello Avallone ricostruisce la vicenda che tanta importanza ebbe per l'Italia democratica che stava nascendo. Le due giornate elettorali, che si svolsero in 41 mila sezioni dove erano in ballottaggio 350 liste con oltre cinquemila candidati, cadevano in un momento che vedeva il Paese diviso su quasi tutti i problemi della politica interna ed internazionale. Il comune richiamo ai valori della Resistenza, che aveva tenuto insieme i movimenti antifascisti fino alla proclamazione della Repubblica, si era ormai logorato. Nella rievocazione filmata di quelle giornate, colorate da una girandola di canzoni, film propagandistici, stendardi e manifesti, vengono sentiti alcuni protagonisti: Lelio Basso, Luigi Gedda, Paolo Rossi, Randolfo Pacciardi e Giorgio Tupini. Sono in studio a commentare l'evento venticinque anni dopo, alcuni importanti uomini politici.

* * *

«Totò sceicco» (TV-2, ore 21.20) — Per il ciclo «Totò principe clown», va in onda questo film diretto da Mario Mattoli e interpretato tra gli altri da Tamara Lees, Aroldo Tieri, Arnoldo Foà. Totò, maggiordomo in una casa patrizia, viene inviato in Africa dalla marchesa madre in cerca del figlio Gastone, arruolatosi nella Legione straniera per una delusione amorosa. Per una serie di equivoci, Totò finisce nelle file dei ribelli marocchini che lo scambiano per il figlio di uno sceicco morto poco prima e lo nominano suo successore. In questa veste Totò salva la vita a Gastone, che resta molto sorpreso nel riconoscere nel capo dei ribelli il suo maggiordomo. Dopo molte avventure, i due giungono in una città sotterranea, l'antica Atlantide, dove regna la bellissima Antinea. I protagonisti alla fine si salvano e tornano in Europa.

(Ansa)

A NAPOLI PER UN GRANDE OMAGGIO A ENRICO CARUSO

Mai tanti tenori visti gomito a gomito

Nella celebrazione del centenario della nascita del grande artista canteranno in un unico concerto le più famose «ugole d'oro»

Napoli, 17

Napoli si appresta a celebrare con una eccezionale manifestazione il centenario della nascita di Enrico Caruso. Martedì 24 aprile, al teatro «San Carlo», canteranno insieme in un concerto i più celebri tenori del mondo, in un significativo atto di omaggio al caposcuola della arte vocalistica di questo secolo. Alcuni nomi prestigiosi, che hanno fatto la storia del teatro musicale di questi anni, come Mario Del Monaco e Ferruccio Tagliavini, si alterneranno con i più giovani «divi dell'ugola»: l'italiano Luciano Pavarotti, che proprio recentemente si è visto accostare a Caruso in una critica del «New York Times», dopo un suo recital alla «Carnegie Hall» di New York; il sudamericano Placido Domingo, il tenore di maggior successo sui palcoscenici d'Europa e d'America e che vanta attualmente il record di vendite discografiche in tutto il mondo; Nicolai Gedda, il prestigioso artista svedese, unanimamente considerato lo «stilista principe» della corda del tenore; Alain Vanzo, il famoso tenore francese, celebrato interprete di Massenet e partner della Sutherland in molte insinoni donizettiane.

Questi artisti hanno accettato con entusiasmo l'invito della associazione napoletana della stampa, che la celebrazione carusiana ha promosso, districandosi fra i loro impegni, fra una rappresentazione e l'altra, fra una prova e un viaggio di trasferimento. Domingo giungerà il 24 mattina da Houston, nel Texas e proseguirà per Marsiglia il giorno successivo. Pavarotti canta ad Amburgo e verrà fra una rappresentazione del «Ballo in maschera» e una di «Boheme». Gedda lascerà per un giorno la opera di Parigi dove è impegnato nell'«Orfeo» di Gluck, lo spettacolo con la regia di Renè Clair che ha inaugurato la nuova stagione del massimo teatro francese. Alain Vanzo viene da Marsiglia, dove canterà nel «Benvenuto Cellini». Mario Del Monaco ha addirittura rinunciato ad alcune rappresentazioni di «Otello» in Romania per essere a Napoli per il concerto.

Ferruccio Tagliavini, l'indimenticato «erede di Gigli», da molti anni assente dall'Italia, si presenta al pubblico napoletano prima di spostarsi negli Stati Uniti per un giro di concerti, anch'essi celebrativi del centenario di Caruso.

Mai tanti tenori che da soli potrebbero fare da centro d'attrazione per uno spettacolo lirico, hanno cantato insieme, gomito a gomito, l'uno dopo l'altro. E' un avvenimento che poteva realizzarsi solo nel nome di Enrico Caruso, l'artista ancora vivo nel cuore di tutti, nell'ammirazione profonda non soltanto del pubblico, ma di chi ha intrapreso la medesima strada, quella dell'arte lirica.

Enrico Caruso, il grande napoletano, verrà così ricordato nella sua città in maniera assolutamente nuova ed eccezionale, in un concerto che, più che una commemorazione, vuole essere un atto di omaggio. Ed esso si intitola, appunto, «Omaggio a Caruso». Vi parteciperà la orchestra del «San Carlo», diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis che verrà appositamente da Venezia, dove è impegnato alla «Fenice» e sarà preceduto da una prolusione del critico Francesco Canessa. Nel ridotto, verrà inaugurata una mostra di fotografie e cimeli carusiani, curata dal callezionista milanese Luciano Pituello. L'incasso della manifestazione sarà a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Il «San Carlo» è già quasi esaurito fin dal primo annuncio, mentre giornalisti della Radio svizzera, tedesca e francese e inviati speciali dei quotidiani italiani e stranieri.

(Ansa)

ALLA RASSEGNA DEGLI STABILI DI FIRENZE

Un «Re Lear» dimezzato

Presentato da un ottimo complesso finlandese il testo scespiriano riletto in chiave marxista

Firenze, 17

Quinto spettacolo della nona rassegna dei teatri stabili è stato «Re Lear» di Shakespeare, andato in scena ieri sera alla «Pergola» e presentato dal complesso finlandese del «Turun Keupunginteatteri». In realtà si tratta di una riduzione e di un adattamento del grande testo curato dal regista Kalle Holmberg e da Matti Rossi e Pirjo Koljoniem. Ampiamente sfrondato (ridotto quasi alla metà), il testo scespiriano si avvale di aggiunte dei riduttori per una rilettura in chiave marxista. Si sa che i classici, in virtù della loro grandezza, sopportano tutti i soprusi, le ridimensioni, le dissacrazioni secondo una prospettiva borghese o antiborghese. E va sempre bene: qualcosa di interessante esce. Così in musica (si veda Bach) così in drammaturgia: è il caso appunto di Shakespeare.

Per stessa ammissione del regista Kalle Holmerg, «Re Lear» presentato dai finlandesi, dovendo essere un'analisi intenzionale della società, ha dovuto subire modifiche: una volta scelta una data linea direttiva, bisogna aggiungere certe cose e accentuarne altre per rendere il dramma più evidente. Ed è quello che Holmberg ha fatto. La nuova versione doveva servire da ponte tra teatro elisabettiano e il teatro di oggi. Quello che il regista ha voluto fare era una nuova analisi del dramma, non un altro classico della letteratura, basata sulla tecnica di recitazione dei finlandesi e sulla scenografia dei giorni nostri: nuovi modi di espressione, più incisivi e concreti.

A parte l'avere accentuato il lato politico della tragedia, la critica di una società piuttosto che l'alta poesia insita in essa (come aveva invece fatto con mano ispirata il nostro Strehler), lo spettacolo dei finlandesi è di prim'ordine, e se si può discutere l'impostazione appunto marxista, a detrimento di una più sottile disperata malinconia (la tragedia di vecchi «pensionati») non si può non ammirare le soluzioni visive in un'ambientazione senza epoca e la vigorosa e intensa recitazione di tutti gli attori: da Kapo Manto, nelle vesti del protagonista a Rose Marie Precht, Ritva Juhanto e Lisa Patso, che erano le tre figlie, da Heikki Kinnunen, a Karlo Gustafsson, Gloster, fino a bravi Juha Hypponen e Ilari Paatso, rispettivamente Edgardo ed Edmondo.

Questo primo Teatro comunale finlandese fu costituito a Turku nel 1946. Attualmente occupa un edificio aperto al pubblico nel 1962, posto al centro di Turku, sulla riva sinistra del fiume Aura. Non un grande centro, come si può comprendere. Certo un ottimo teatro.

(Ansa)

DAL ROMANZO DI QUARANTOTTI GAMBINI

«La rosa rossa» presentata a Rapallo

Regista è il triestino Franco Giraldi

Rapallo, 17

Nell'Auditorium delle Clarisse di Rapallo, nell'ambito della attività cine-culturale, e dopo le presentazioni in anteprima del film «Corpo d'amore» di Fabio Carpi, avvenuta il mese scorso, si è svolta la seconda manifestazione con la proiezione in anteprima del film «La rosa rossa» di Franco Giraldi, con Alain Cuny, Antonio Battistella, Elisa Cegani, Margherita Sala, Susanna Nartinkova, Giampiero Albertini e Sergio Bardotti (tratto dal romanzo omonimo di Pier Antonio Quarantotti Gambini), realizzazione di Arturo la Pegna. Prima del film è stato proiettato il cortometraggio di animazione «Pulcinella», di Giulio Giannini ed Emanuele Luzzati.

I film di Giraldi — che concorre all'associazione del premio «Globe d'oro» per la cinematografia italiana promosso dall'associazione della Unitalia film — è stato introdotto da una breve presentazione del critico cinematografico Nedo Ivaldi, che ha posto in luce i valori culturali ed etnici dell'opera, che intende riproporci vivi, dopo l'unificazione con l'Italia, partendo da un microcosmo familiare di tanti sottili, minuti e sofferti rapporti. Il pubblico ha poi rivolto alcune domande al regista Giraldi, presente alla proiezione.

Le anteprime rapallesi, che proseguiranno in avvenire nella sede dell'Auditorium delle Clarisse, che un sapiente e accorto adattamento architettonico, ha permesso di rendere agibili e funzionali le preesistenti strutture di una chiesa seicentesca, intendono promuovere l'interesse per un cinema di qualità artistica e culturale.

(Ansa)

La prima mondiale del film «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», diretto da Ennio De Concini con Alec Guinness nella parte di Hitler, si terrà contemporaneamente il 20 aprile in diverse città tedesche.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 27 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 21: «Liolà» di Luigi Pirandello, con Turi Ferro. Teatro Stabile di Catania. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 ultima recita de: «El divorzio de Renzo e Lucia» di Dante Cuttin. Regia di Dino Castelli. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). **Omaggio a Marilyn Monroe.** Oggi e domani alle ore 19 e 21.15: «Facciamo l'amore» (1961) di George Cukor, con Marilyn Monroe, Yves Montand. Technicolor-Scope, in italiano.

EDEN. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Canterbury proibito», con Femi Benussi, Magda Konopka e Rosemarie Linot. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gli eroi» con Rod Taylor, Rod Steiger, R. Schiaffino. Technicolor. Il film è per tutti. (Comico-guerra).
FENICE. 15 17.25 19.50 22.15: Ultimi giorni di programmazione del film: «Ultimo tango a Parigi».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20: «Un battito d'ali dopo la strage». Technicolor con Y. Montand, L. Massari e M. Bozzuffi.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «I diamanti sono pericolosi». (Giallo poliziesco). Judy Pace. Viet. min. 14 a.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo». Dal più bel romanzo di "Giulio Verne". Il più grande film d'avventure! Eastmacolor con Omar Sharif, Gabriele Tinti, Jess Hahn. Ultimi giorni di grande successo.

AURORA. 16.30. Il settimana del film di W. Allen: «Provaci ancora Sam». Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: «Cari genitori» di E. M. Salerno con F. Bolkan, C. Spaak e M. Schneider. Colore. Ultime repliche. Prossimamente: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Ancora oggi l'emozionante «giallo» Metro: «Il caso Carey» con J. Coburn. Technicolor. Prossimamente: «Spruzza, sparisci e spara» di W. Disney.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le avventure amorose di Robin Hood». Technicolor con R. Jenkins. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Molto piccante: «Amo mia moglie, ma...» con E. Gould e B. Vaccaro. Viet. min. 18. a. Colore.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'altra faccia dell'amore» con G. Jackson e R. Chamberlain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il sole nella pelle» con A. Orono, Ornella Muti, Chris Avram, Luigi Pistilli. Un'avvincente storia d'amore. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La mano». Un giallo a forti tinte con Nathalie Delon e Michel Duchaussy. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Un uomo oggi». Technicolor con P. Newman, J. Woodward e A. Perkins. Vietato minori 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko» con Romy Schneider e Tom Courtnay. Le divertenti avventure di uno 007 sfortunatissimo.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il gorilla di Soho». Un giallo allucinante di Edgar Wallace. Technicolor con H. Taffert e U. Glas. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Uccidete Rommel». Technicolor con Anton Diffring e Carl Parker.
IDEALE. 16. Technicolor: «Le pecorelle del reverendo» con Jarl Borssen, Magali Noel. Viet. min. 18 anni.
RADIO. 16: «La bella Antonia, prima monica e poi dimonia». Piccante e divertente technicolor tratto dal Decamerone, con Edwige Fenech e Piero Focaccia. Viet. ai minori di 18 a.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Stanlio e Ollio nel film: «Muraglie». Seguono i cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Malizia». A colori. Vietato minori 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La banda di Jessie James». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Il caso Pisciotta». A colori. Vietato min. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Crescete e moltiplicatevi». A colori. Viet. min. 18 anni.
CRISTALLO 15.30: «Ultimo tango a Parigi». A colori. Viet. min. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». A colori. Vietato minori 14 anni.
DIANA. 18: «Lo specchio delle spie». A. colori.
FERROVIARIO. 18: «L'uomo dall'occhio di vetro». A colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 15, 18.15, 21.30: «Ludwig», con R. Schneider e H. Berger. Scope a colori. V.m. anni 14.
VERDI. 17.15: «A denti stretti» con B. Pradal, E. Swann. Colori. V.m. 14 a. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'uomo dal pennello d'oro» con E. Fenech e W. Colombini. V.m. 18 a. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il tredicesimo è sempre Giuda» con D. O' Brien e M. Poli. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il bel mostro» con V. Lisi ed H. Berger. A colori Vietato min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il maliardo a cavallo» con J. Garner. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Così sia» con Luc Merenda e Alf Thaunder. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «I diamanti sono pericolosi».
CRISTALLO. 17: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «I vizi di una vergine».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio» con B. Bouchet. Ult. 22.

RONCHI

RIO. «L'uomo di Rio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Per pochi dollari ancora». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «L'evaso».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il ritorno di Harry Collings».

CORMONS

COMUNALE. «Due maschi per Alexa».

PALMANOVA

ITALIA. «Josephine».

GEMONA

SOCIALE. «Diabolicamente tua».

TARCENTO

MARGHERITA. «Appuntamento con una ragazza che si sente sola».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Franco e Ciccio fianco a fianco».

CASARSA

ROMA. «Simon, re dei diavoli».

Nessuna discriminazione per Israele a Cannes

Cannes, 17

Gli organizzatori del festival di Cannes hanno smentito che ci sia stata discriminazione nello scartare cinque film israeliani dalla prossima competizione cinematografica. Il direttore della cinematografia israeliana, Birgher, aveva dichiarato a Tel Aviv che gli organizzatori avevano scartato cinque pellicole presentata da Israele.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perchè; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta, oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis; 14: Dopo il Giornale radio - Buongiorno, come sta?; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Il canzoniere dei mestieri; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: F. J. Haydn: «La creazione» Vienna (1978); 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: Radioteatro: «Luce» di S. Lopez; 21.55: Joe Venuti; 22.10: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Battisti e L. Minnelli; 8.14: Musica flash; 8.40: Itinerari operistici; 9.50: «Giuseppe Mazzini» di T. Benfatto e G. P. Bona; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il convegno dei cinque - Un fatto della settimana; 21: Supersonic; 22.43: «Quo vadis?» di H. Sienkiewicz; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo: musica e divagazioni; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Gli italiani «naifs» e le piazze dell'Europa settecentesca; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Hettorvilla Lobos; 15.30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.15: Orsa minore: «L'interrogatorio di Nick» di A. Kopit; 16.40: Musica di G. Fusco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicolinguistica; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Casella, 25 anni dopo la sua morte; 22.30: Discografia. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Alfabeto triestino» programma di F. Amodeo M. Sestan; 15.50: «Roma, ieri e oggi» di A. Ferrisi; 16: «Il sorriso ai piedi della scala» opera di due atti H. Miller, libretto e musica di A. Bibalo, atto I; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Ottetto pop del Musiclub» diretto da C. Pascoli; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Un nuovo amico; 9.15: Sir Amedeo and his Team suonano Mozart; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscillo Mago Squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra The Tatoos; 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta Mina; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata di orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme: «Nebbia» di E. Sequi; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Alle sorgenti della civiltà».
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi: «Ricerca sulle esperienze educative», «La vita della scuola».
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «A tu per tu con gli elefanti», documentario.
18.20: «I piccoli cantori di Bruxelles».
RITORNO A CASA
18.45: Ritratto d'autore: «Le incisioni di Mino Maccari».
19.15: Sapere: «Il cittadino e le tasse».
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Quel giorno: «Il voto del '48».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario Telegiornale.
21.20: «Totò sceicco», film di Mario Mattoli.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Il week-end del campione», documentario; 21.20: Musicalmente «Young Generation Show», spettacolo musicale, presenta Luciano Minghetti.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: «Il dottor Doolittle», telefilm; 17.45: La cronaca; 18.30: Quelli del nostro studio; 19: Edvard Kardelj sulle innovazioni costituzionali; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Il campo dopo la battaglia» film; 22.10: I contemporanei.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)
20.30: Le nostre rappresentazioni; 21.45: Università aperta; 22.15: Balletto; 22.45: «24 ore».

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 17

Chiusura ancora migliore, seppur con qualche contrasto. Nella seduta dei riporti — che ha denunciato una rarefazione degli impegni al rialzo — il mercato ha denunciato qualche irregolarità sia nel corso della riunione che tra i singoli comparti.

La quota ha iniziato con disposizioni ferme e diffusi progressi rispetto alla vigilia grazie a un vivace interessamento della domanda sulle Imm. Roma, Motta, Invest, Saffa, Italcementi e gli assicurativi maggiori. Di poco migliori i titoli guida.

Fino alle prime battute del listino di chiusura, i prezzi segnavano nuove migliorie, ma in seguito si registrava una diminuzione della domanda e il ritorno delle offerte, specie su alcuni valori recentemente più in battuta.

In tal modo, mentre diversi valori terminavano sui massimi, molti altri denunciavano marcati assestamenti, perdendo terreno anche nei confronti della vigilia. Fra questi ultimi, figurano le Bastogi, che hanno perso quota 2100, Flaminia, Finsider, Falck, Gavardo, Generalfin, Italgas, Olivetti priv., Sai, Toro e qualche valore a scarso flottante.

Buone migliorie conservano, invece, pur non terminando sui massimi, le Alleanza, Banco di Roma, Beni Imm, Italia, Cascami, Eternit, Falck priv., Imm. Roma e qualche altro immobiliare, Italcementi, le due Italia di Ass., Lanerossi, Magona, Pacchetti, Saffa, Sme e qualche altro titolo minore.

Migliori anche le Ras, Centrale e Mediobanca con la relativa obbligazione convertibile. Resistenti le Generali e nuovamente in denaro le due Lepetit. Resistenti intorno ai livelli di ieri le Viscosa e Fiat, un po' contrastate le Montedison.

Nel dopochiusura, in assestamento le Imm. Roma, ma in ripresa le Invest e Interbanca.

Tendenzialmente fermo con scambi non molto attivi il reddito fisso. Tra le obbligazioni convertibili, ancora richieste le Fingest.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 63,07, con un aumento dello 0,24 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 181 milioni; obbligaz. 2.221.000.000; azioni 9.818.750, di cui 2 milioni di Imm. Roma, 900.000 Montedison, 1.000.000 Pozzi, 940.000 Liquigas, 700.000 Pacchetti, 500.000 Rinascente, 550.000 Montedison Fibre.*

DOPOBORSA — Nessun prezzo rilevato. Pomeriggio dedicato alla sistemazione della liquidazione. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-4	17-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2580	2600
Eridana	2426	2470
Es. Molini	421	421
Molini Certosa	11200	11200
Motta	3350	3438
Rom Zucchero	399	430
Rom. Zucchero pr.	399	399
Venchi Unica	3620	3630
Assicurative		
Alleanza Assic.	40000	41000
Assicuratrice Ital	142700	143490
Ass Milano ord	23950	24090
Ass Milano pr.	16000	16000
Generali	75950	75800
L'Abeille Italiana	15850	16000
Fondiaria Incen.	15800	16000
Fondiaria Vita	33005	33500
R A S	83500	85000
S.A.I	29480	28850
Toro Assicuraz.	24680	24160
Toro Assic priv	14390	14280
Bancarie		
Comm Italiana	19620	19850
Banco di Roma	19790	20160
Credito Italiano	2101	2100
Interbanca priv.	34550	34300
Mediobanca	85000	85700
Cartarie Editoriali		
Binda	44100	45000
Burgo	12380	12400
Burgo priv.	6590	6636
Donzelli	366	360
Mondador priv	3650	3700
Cementi Ceramiche		
Cementir	1198	1190
Cer Pozzi	118	115
Cer Pozzi priv	230	230
Eternit	2500	2570
Italcementi	27250	27800
Richard Ginori	380	380
Chimiche Idrocarb Gomma		
A N I C	821	780
Brioschi	36990	36950
Caffaro	435	431
Carlo Erba	17850	17940
Carlo Erba priv	13390	13490
Italgas	990	980
Lepetit	21190	21550
Lepetit priv	[illegible]	16597
Liquigas	410	408
Mira Lanza	67400	67600
Montedison	652	645
Napoletana Gas	756	759
Petrolifera Ital	5350	5290
Pierrel	7320	7499
Rumianca	810	860
Saffa	9850	10099
Sarom	1605	1590
Siossigeno	6920	7000
Commercio		
La Rinascente	266	272
La Rinascente priv	156	188
Silos di Genova	2410	2520
Comunicazioni		
Alitalia priv	6770	6800
Ausiliare	4380	4300
Autostr Torino-Mil	34000	34050
Italcable	4200	4220
Mittel	2599	2920
Nord Milano	4490	4550
S.I.P	2315	2325
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1185	1170
Marelli E.	990	1000
Tecnomasio	730	736

TITOLI	16-4	17-4
Finanziarie		
Agricola	1670	1676
Bastogi	2129	2098
Centrale	13100	13310
Finanz. E. Breda	5101	5151
Finmare	195	192
Finsider	330	320
Generalfin	3200	3115
Gim	3403	3500
I.F.I. priv.	8500	8560
I.F.I.L.	33510	33700
Invest	4890	4890
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2109	2130
Pirelli s.p.a.	1051	1090
S.E.S		
S.G.E.S.	—	—
SME	1890	1918
Stet	2515	2508
Sviluppo	2345	2600
Immobiliari Edilizie		
Aedes	5900	5950
Beni Stabili	6200	6285
Coge	1925	1907
Condotte d'acqua	790	800
De Angeli Frua	8140	8130
Edilcentro Milano	1455	1443
Generale Immob	925.50	941.50
Habitat	3213	3180
Iniziativa Edilizia	7210	7400
La Milano Centrale	31800	32500
Risanamento	11500	11400
S A C I E priv	1040	1079.50
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2550	2554
Fiat priv	1849	1869
Franco Tosi	5300	5350
Nebiolo	211	212
Olivetti ord.	1740	1736
Olivetti priv	1751	1715
Westinghouse	4130	4030
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1188	1190
Dalmine	355	359.75
Falck	6750	6660
Falck priv	5455	5580
Ilssa Viola	4155	4250
Italsider	459	461
Magona	3080	3250
Metalli	2929	2972
Monte Amiata	1470	1480
Pertusola	2976	2960
Siele	2300	2340
Terni	160	163.50
Trafilerie	1355	1350
Tessili		
Centenari e Zinelli	279	283
Chatillon	221.75	224
Cotonificio Cantoni	16000	16200
Cucirini	7950	8000
Filat Cascami Seta	7180	7950
Fisac	848	848
Lanerossi	3620	3750
Lanif di Gavardo	2325	2250
Linif e Canap Naz	526	530
Marzotto priv	1320	1350
Olcese Veneziano	286	295
Rossari	299	294
Rotondi	39800	37500
Scotti	785	769
Snia Viscosa	1813	1840
Snia Viscosa priv	1120	1149
Tilane	460	462
Tosi Manifattura	540	600
Unione Manifatture	17310	17030
Diverse		
De Ferrari	1815	1810
Acque Potabili	1535	1540
Acqui Terme	1849	1690
C.I.G.A	8100	8130
Pacchetti	791	820
Reina	2185	2185
Smeriglio	182	182

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-4
Rendita	5%	102.70
Prest Red 1934	3,50%	100.70
Ricostruzione	3,50%	88.95
»	5%	97.95
Redim Trieste	5%	97.30
Rif Fondiaria	5%	96.45
Redimibile 54	5%	94.15
Edil Scol 67	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.50
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	96.10
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	100.10
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.80
» » 68/88	6%	91.75
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.60
» » 71/86	7%	99.10
I.M.I XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.80
» XXI	5%	99.05
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	89.65
» XXIV	5,50%	91.35
» XXV	6%	94.85
» XXVI	6%	92.20
» XXVII	6%	91.90
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	99 50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.20
» XXXI opt.	7%	100.10
» XXXIII	7%	99.35
» XXXIII opt.	7%	99.25
» 64	6,25%	98.50
» Autostrade	6%	94.90
» Finan 66	6%	93.90
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	82.45
» » »	5,50%	86.20
» » »	6%	90.90
» » »	7%	97.45
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.85
» Dotaz I	6%	93.20
» » II	5%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91 50
» » » 4.a	6%	91 15
» » » 5.a	6%	91 05
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.90
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (52)	6,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.65
» (59)	5,50%	94.95
» (60)	5%	91.—
» (61)	5%	90.55
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.60
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.60
» (67)	6%	92.25
» (69) I	6%	92.20
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.—
» 72	7%	99.50
» 72 II serie	7%	98.85
Pian.Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	90.40
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.30
» » (65) III	6%	92.45
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.65
» » (68) VII	6%	91.25
» » (71) I	7%	98.90
» » (71) II	7%	98.30
Pubbl Ut	5,50%	91.80
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92 10
Pub Ut Ed (46)	6,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.20
» » Montec	6%	98 70
Sviluppo Ind ss B	7%	98.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	99.—
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.55
Isveim (61) III	5,50%	97.60

TITOLI		17-4
Isveim (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	95.60
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	94.60
» (63) VIII	5,50%	94.50
» (64) IX	6%	95.65
» (64) X	6%	95.15
» (65) XI	6%	94.25
» (66) XII	6%	94—
» (67) XII	6%	93.70
» (67) XIV	6%	93.45
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.90
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	98.20
» (72) XX	7%	98.—
C.I Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	94.80
» » 64	6%	98.20
» » 65 I	6%	95.90
» » 65 II	6%	94.80
» » 66	5%	93.85
» » 68	6%	92.20
» » 69	5%	91.70
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.90
B.M.Cred C 67	6%	[illegible]
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.10
» C. 71	7%	99.90
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.70
» 72/82	7%	99.80
Enel 65 I	6%	94.—
» 65 II	6%	94.40
» 66 I	6%	93.10
» 66 II	6%	92.25
» 67	5%	93.15
» 68 I	6%	92.15
» 68 II	6%	92.05
» 69 I	6%	92.—
» 69 II	6%	92.—
» 70	7%	100.10
» 71	7%	100.05
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	99.85
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.70
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	97.70
» 66	6%	95.70
» Gela	5,50%	94.30
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	95.10
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	94.40
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	95.90
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	97.10
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	5%	99.70
» 58/74	5%	99.75
» 57/77	5%	99.35
» 58/78	5%	99.70
» 59/79	5,50%	94.70
» 68/80	5,50%	93.50
» 61/86	5,50%	89.20
» 63/83	5,50%	93.80
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	93.80
» Alfa R.	7%	109.30
» Elett opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.30
» 65	6%	93.40
» 66	6%	93.50
» 67	6%	93.40
» 68	6%	93.80
» 71	7%	102.90
» 72	7%	100.—
CECA 63	5,50%	93.25
» 66	5%	95.10
» 68	6%	94.40
» 68 II	6%	94 40
» 72	7%	100.20
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.60
» » 65	6%	93.90
» » 67	6%	91.40
» » 68 I	6%	91.30
» » 68 II	6%	91.80
» » 69	6%	91.25
» » 71	7%	99.90
» » 72	7%	99.80
B Sic. Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.90
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv.	3%	91.25
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	101.—
E.N.I 66/81	6%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25
» 67/82	6,50%	96.50
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/82 I	6,75%	99.—
» 68/88 II	6,75%	98.50
» [illegible]	7%	99.25
I.M.I 70/81	7,25%	98.—
B.E.I 66/86	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	95.50
» 67/82 II	6,50%	95 75
» 68/80	6,75%	97.—
» 69/84	7,50%	99.90
C.E.C.A 66 igu.	6,50%	95.50
» 66 dic.	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	95.50
» 67	.50/8%	96.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17500-18500; sterlina oro (n.c.) 14500-15500; marengo svizzero 16000-17500; oro fino (Iva esclusa) 1710-1760; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 39000-43000.

TRIESTE

Superati i riporti, il mercato ha mantenuto un fondo su buona disposizione con nuovi vantaggi per la maggioranza delle voci. Riflessive Bastogi, Finmare, Finsider, Stet, Fiat e, fra i locali, le Gerolimich, che perdono 1600 punti. Sempre ben disposto il reddito fisso.

Ass. Italiana 144000; Ass. Generali 76425; Ras 85300; Anic 820; Liquigas 408,80; Montedison 655; Rinascente 271; Rinascente priv. 188; Gerolimich 57950; Premuda 92000; Sip 2325; Tripcovich 59810; Bastogi 2123; Finmare 193; Finsider 320; Pirelli S.p.A. 1060; Sme 1918; Stet 2510; Beni Stabili 6285; Immobiliare 940; Cantieri —.—; Fiat ord. 2550; Fiat priv. 1850; Dalmine 360; Italsider 461; Terni 164; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1832; Viscosa priv. 1120.

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso alla fine di una seduta caratterizzata da disinteresse e incertezza. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 3,31 punti, chiudendo a quota 953,42.

LONDRA

Chiusura in rialzo dopo una seduta caratterizzata da accesi scambi. Buono anche l'andamento del reddito fisso. Tra gli azionari, irregolari i petroliferi, in rialzo i bancari, incerti i minerari auriferi.

A ZURIGO — I titoli svizzeri hanno chiuso in ribasso per la sesta seduta consecutiva. Molto moderati gli scambi. Le quotazioni dei titoli statunitensi hanno seguito l'andamento di Wall Street.

A PARIGI — Chiusura irregolare. Le perdite più vistose hanno interessato i titoli dei settori alimentari ed elettrici.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/2	7-5/8	8
Sterlina br.	9-5/8	9-3/4	10
Franco sv.	2-3/8	3-1/8	4-1/8
Marco ger.	3-5/8	3-7/8	4-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,32	—
Capitalitalia	»	11,16	—
Equitalia	»	11,33	—
Europrogr.	frsv	123,32	—
First Fund	doll.	12,83	14,02
Fonditalia	»	12,49	—
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	11,62	—
Interfund	»	12,41	13,15
Intern. S. F.	fr. bg.	n.q.	
Interitalia	lire	9022	9860
Intertrust	doll.	11,90	12,93
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	11,21	—
Italunion	»	12,30	13,41
Mediolanum S.	»	12,03	13,08
Rominvest	»	13,10	14,15
3-R-Manag.	lire	6352,40	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA SINTESI PANORAMICA SULL'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA NEL MONDO

Non raggiunto per l'ISCO l'assetto monetario definitivo

Espansione pressoché generalizzata nei principali paesi industrializzati dell'Occidente — Sempre più intensa la pressione sui prezzi, che ha investito ora anche gli Stati Uniti

Roma, 17

Il sistema monetario internazionale alla riapertura dei mercati si è presentato ampiamente modificato, pur se lontano ancora dall'avere raggiunto un assetto definitivo: lo rileva la nota dell'ISCO sulla congiuntura estera, aggiungendo che è stato messo in opera un insieme di meccanismi miranti a scoraggiare la speculazione e a permettere ai paesi del mondo occidentale di riprendere in mano i problemi connessi alla riforma del sistema monetario internazionale: una riforma, tuttavia, la cui realizzazione appare ancora lontana.

Aspetto di maggior rilievo dei più recenti avvenimenti è stata la decisione di tutti i nove paesi della Comunità economica europea, l'11 marzo 1973, di non intervenire più sui margini di fluttuazione del dollaro statunitense. Sei paesi membri (Francia, Germania Federale, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi e Danimarca) hanno instaurato una «fluttuazione congiunta», convenendo di mantenere il divario massimo istantaneo tra le parità centrali delle divise di questi paesi nei limiti del 2,25 per cento. I governi britannico, irlandese e italiano si sono dichiarati pronti ad associarsi, appena possibile, a tale decisione; cosa che hanno fatto, invece, la Svezia e la Norvegia, portando così a otto il numero dei paesi europei con divise a parità stabili tra loro.

Secondo l'ISCO, il ruolo giocato dal dollaro nel «vecchio sistema» ha ora portato a un punto di rottura, e i «partners» degli Stati Uniti, nel decidere di non sostenere più la divisa statunitense, hanno teso a porre teoricamente fine all'accumulo di riserve in dollari. Potrebbe risultarne facilitata la risoluzione di alcuni punti nodali sottostanti alla riforma del sistema monetario internazionale, in particolare il consolidamento delle «dollar balances» delle banche centrali estere.

Dal punto di vista produttivo, i principali paesi industrializzati del mondo occidentale conoscono ormai una fase di espansione pressoché generalizzata; contemporaneamente, sempre più diffuse e intense appaiono tuttavia le pressioni sui prezzi, che accomunano nuovamente agli altri sistemi anche gli Stati Uniti d'America, nel 1972 in parte sfuggiti al fenomeno.

Per quanto riguarda in particolare quest'ultimo paese, negli ultimi sei mesi i prezzi al consumo si sono nuovamente mossi — su base annua e nei dati depurati dalla stagionalità — a un tasso del 5,2 per cento, mentre l'eccezionale rincaro dei prezzi all'ingrosso, in atto dal dicembre, è proseguito anche in marzo, con una nuova variazione mensile record del 2,2 per cento.

Per quanto riguarda, invece, l'attività produttiva, lo sviluppo si mantiene particolarmente elevato negli Stati Uniti. Le prime stime relative al prodotto nazionale lordo nel primo trimestre del 1973 riflettono un tasso di incremento annuo compreso tra il 5,5 per cento e il 6,5 per cento in termini reali; notevole sarebbe tuttavia anche la variazione prezzi, superiore al 5 per cento annuo.

Nel Regno Unito i risultati dell'inchiesta mensile condotta dal «Financial Times» nel mese di marzo presso gli imprenditori riconfermano l'ottimismo degli operatori circa l'andamento del sistema economico nei prossimi dodici mesi. Dal canto suo, l'OCSE, nel suo recente rapporto annuale su questo paese, ritiene realizzabile nel 1973 un tasso d'incremento annuo del 5 per cento in volume del prodotto nazionale lordo.

La Repubblica Federale di Germania è tuttora caratterizzata da una fase congiunturale espansiva, nella quale la domanda interna sembra andarsi via via sostituendo — come principale fattore traente — alla domanda estera. La produzione industriale è ulteriormente aumentata ad inizio anno: in gennaio, l'indice depurato della stagionalità superava del 2,4 per cento il livello conseguito nel mese precedente.

In Francia, l'attività produttiva ha continuato a presentarsi particolarmente vivace. Si sono fatte tuttavia sempre più palesi, in alcuni settori, le tensioni derivanti da un elevato grado di utilizzo dei fattori, sia impianti che manodopera. L'indice della produzione industriale è aumentato in gennaio, nei dati depurati dalla componente stagionale, del 2,1 per cento rispetto a dicembre, con un tasso tendenziale che si è allargato dal 5,3 per cento in ottobre al 9,6 per cento in gennaio.

Le tensioni sui prezzi hanno mostrato nei primi due mesi del 1973 una certa attenuazione, attribuibile nella massima parte all'attuazione del programma antinflazionistico governativo reso noto all'inizio del dicembre e comprendente in particolare la riduzione delle aliquote dell'IVA su numerosi prodotti.

La ripresa economica che si era andata delineando, a partire dall'autunno, nei Paesi Bassi si è confermata nei primi mesi del 1973. Anche in Belgio la fase espansiva ha mostrato chiari segni di consolidamento all'inizio del 1973. La produzione industriale si è mossa nel più recente periodo a un tasso d'incremento annuo dell'8 per cento circa, mentre il grado di utilizzo delle capacità produttive ha segnato un sensibile aumento. Preoccupanti permangono, invece, le tensioni inflazionistiche.

Il Giappone, infine, continua a registrare incrementi consistenti sia della produzione industriale sia delle vendite, grazie all'andamento sempre vivace della domanda globale. Anche qui la spirale inflazionistica si è accelerata. (Italia)

MATTEOTTI SUI DOVERI COMUNITARI

CEE: il pericolo dell'emarginazione

Ora gli impegni di Parigi dovremo rispettarli se non vogliamo che il divorzio sia definitivo

Roma, 17

In 15 anni di appartenenza alla CEE «non s'è fatto abbastanza per adeguare le strutture nazionali alle necessità, soprattutto di natura economica e commerciale, derivanti dagli impegni comunitari. Ora la patata scotta nelle mani dell'attuale governo: ma perché riconoscergli anche colpe che non ha, che sono di altre gestioni, di altre maggioranze?». Chi parla è Matteo Matteotti, socialdemocratico, ministro per il commercio con l'estero, in un'intervista al settimanale «Tempo».

L'intervista verte soprattutto sul pericolo di un'«emarginazione» dell'Italia nella CEE, in seguito alle vicende monetarie internazionali: «E' stata la debolezza della lira — afferma Matteotti — a consigliarci un atteggiamento parzialmente e temporaneamente autonomo». Bisogna, però, tener conto della lezione: «A Parigi — aggiunge — l'Italia ha preso degli impegni. Dobbiamo questa volta rispettarli, se non vogliamo che poi il divorzio divenga definitivo».

Le difficoltà della nostra posizione derivano anche da mancanza di coordinamento: «Se ci fosse un ministero dell'economia, anziché i quattro o cinque ministeri economici, sarebbe diverso. Queste, però, sono ristrutturazioni che non s'improvvisano». Anche per il Mezzogiorno manca «un programma d'iniziative incisive, tali da essere proposte anche in sede comunitaria».

Lo stesso discorso vale per l'agricoltura, la cui crisi pesa per 1500 miliardi sulla nostra bilancia agricolo - alimentare con l'estero: «Mancano, infatti, programmi di trasformazione strutturale della nostra agricoltura, con il risultato che non utilizziamo, se non parzialmente, i fondi FEOGA e finiamo per pagare una pesante nota in sede comunitaria».

Gli strumenti a disposizione vanno adeguati ai tempi: «Le riforme sono una pista obbligata per dare al paese una gestione moderna». Certo, i consumi sono aumentati di tre volte in vent'anni, il reddito nazionale di altrettanto. Ma «senza una più severa condotta economica, senza programmazione non si tiene il passo altrui».

Invece, in attesa del congresso democristiano, «e già scattato il gioco dei pronostici e nei ministeri, quando i governi passano in sala d'attesa, i progetti di maggior impegno vanno in archivio a prender polvere». (Italia)

IN PIENA ATTIVITA' LA CAMPIONARIA

Giornata del cliente alla Fiera di Milano

Continua la serie dei convegni ad alto livello

Milano, 17

Con la prima delle «Giornate del cliente» in programma, che si è svolta oggi, la campionaria milanese assume la sua vera fisionomia caratteristica: quella di centro ad alto livello per le contrattazioni internazionali e di luogo d'incontro essenzialmente riservato agli uomini d'affari, che da ogni parte del mondo giungono a Milano per orientare le loro scelte e la loro attività futura.

In questa connotazione, mercantile e operativa, si inseriscono le riunioni indette da parecchie rappresentanze straniere ufficialmente accreditate in fiera per favorire una presa di contatto tra gli operatori ospiti del mercato e la realtà economica dei rispettivi paesi. Si sono così avuti oggi incontri con le delegazioni islandese, brasiliana e della Costa d'Avorio.

Continua, frattanto, la serie dei convegni ad alto livello, che affiancano all'attività operativa con un contributo di studio sui problemi più attuali degli scambi e, più generalmente, della vita in una società in rapidissima evoluzione.

Mentre, dunque, si sono conclusi il simposio internazionale di zootecnia, l'incontro tra i sindaci delle grandi città del mondo e il convegno dei titolati degli uffici commerciali governativi e dell'ICE nell'America del Nord, si è inaugurato il XXII convegno economico africano.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	207,83	209,00	579,00	207,74
Fiorino olandese	199,40	200,50	203,00	199,36
Franco francese	129,18	130,40	135.00	129,11
Franco belga	14,65	14,94	15,10	14,65
Corona danese	94,75	95,30	97,00	94,76
Corona norveg.	99,45	100,00	100,10	99,44
Corona svedese	130,15	130,90	131,70	130,14

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	587,17	208,25	579,00	587,00
Dollaro canadese	587,20	590,80	588,00	587,02
Peseta spagnola	10,12	10,16	10,24	10,12
Escudo portogh.	23,34	23,41	23,90	23,30
Scellino austriaco	28,47	28,61	29,40	28,47
Franco svizzero	181,94	182,94	184,00	181,92
Yen nipponico	2,21	2,23	2,19	2,21
Lira sterlina	1459,30	1468,00	1502,00	1459,07
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

Un nuovo cristallo per l'edilizia

Roma, 17

La «Società Italiana Vetro», appartenente ai gruppi «ENI» ed «EFIM», ha raggiunto un accordo con la «Libbey-Owens Ford» di Toledo (USA), una delle maggiori industrie mondiali nel settore del vetro, per la distribuzione nell'Europa continentale di un nuovo tipo di cristallo per l'edilizia denominato «Vari-Tran» che ha la proprietà di riflettere i raggi solari e di assicurare una trasmissione variabile della luce all'interno degli edifici.

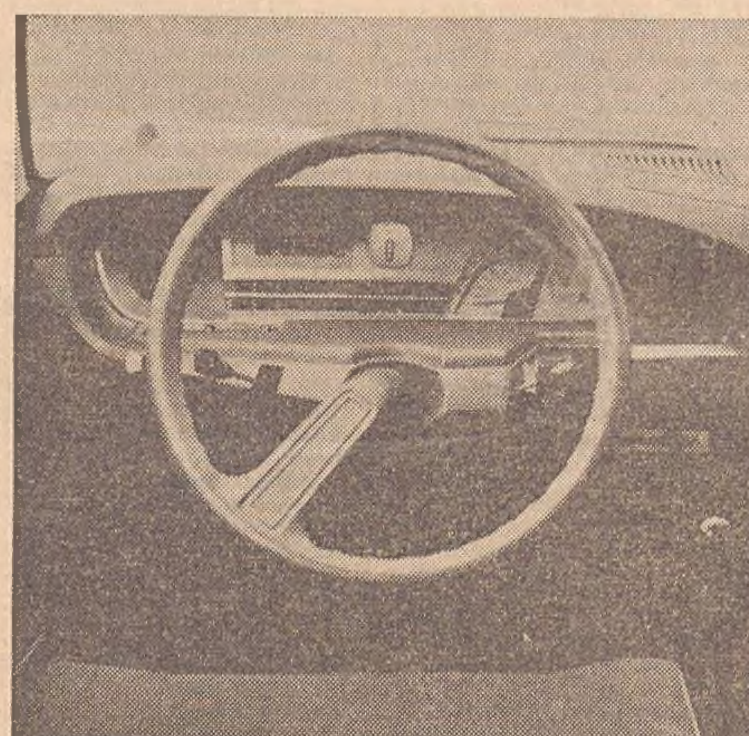
Il «Vari Tran» — è detto in un comunicato — è uno dei prodotti tecnologicamente più avanzati oggi disponibili nel settore del vetro per l'edilizia di maggiore prestigio e consente di assicurare all'interno dell'abitazione una temperatura costante e un aumento del confort con una riduzione delle spese di gestione del condizionamento. (Ansa)

★ la pagina dei motori ★

MODERNA, ELEGANTE, BRILLANTE, COMODA E TECNICAMENTE AVANZATA

Perfetta la Citroën GS 1220cc
dopo il leggero incremento di potenza





«Con qualche HP in più sarebbe una macchina perfetta!». Era questa l'esclamazione che gli uomini addetti alle vendite della Citroen, sentivano spesso pronunciare dai clienti interessati all'acquisto della GS, un 1015 cc di cui sono stati venduti in due anni più di 300 mila esemplari. Ebbene, dal settembre dello scorso anno è arrivata la «GS 1220» per la quale non esistono più problemi di potenza. Ed è questo un dato molto interessante per l'automobilista italiano per il quale la velocità e la ripresa sono doti di primaria importanza, qualità che influenzano in maniera determinante la scelta di una vettura.

Dopo un primo frettoloso approccio avvenuto sulla pista di Monza in autunno, ho avuto modo di apprezzare in ogni particolare la GS 1220 durante una esauriente prova su strada. E devo dire che la GS è come una bella donna le cui doti si scoprono a poco a poco, gustandole quando è il momento giusto e quindi apprezzandola sempre più.

E non si pensi che voglia fare del lirismo fuori luogo. Infatti la GS 1220 accomuna a doti di vettura brillante e sbarazzina nel traffico, quelle di una berlina di lusso, comoda, silenziosa, elegante. Il tutto senza poter essere accusata di eccessiva delicatezza. A questo proposito basterà dire che madame Cotton, la donna che dirige il reparto competizioni della Citroen, sembra propric decisa a insistere sull'esperimento della GS nei rallye.

Fatte le debite (e doverose) premesse vediamo nei particolari di questa vettura che si può definire una «Citroen di razza» con tutte le implicazioni positive che una dichiarazione del genere comporta.

Innanzitutto l'estetica. Come sempre la Citroen si distingue. La linea della GS è infatti fortemente personale, moderna e originale. E' doveroso a questo proposito sottolineare che mentre nel caso delle ormai leggendarie «DS» la Citroen ha solo suggerito determinate soluzioni ad altre case e centri stile, con la GS ha lanciato addirittura una «moda». A riprova di ciò basterà guardarsi attorno e osservare quante... imitazioni circolano. E mi fermo qui per carità di patria e per non toccare inutilmente la suscettibilità di chi so io.

Linea personale dunque, nata all'insegna delle necessità aerodinamiche, esigenza che la Citroen ha sempre nella più alta considerazione. A questo proposito mi sovviene una voce che circolava al tempo in cui venne presentata la DS. Si diceva, per spiegare l'inconsueta forma della vettura, che i designers della Citroen avessero messo nel tunnel del vento un ammasso informe di materiale tenero e che quindi avessero azionato la potentissima ventola. Dopo qualche tempo, entrati nel tunnel, avrebbero preso pari pari la sagoma ottenuta, applicato frecce e fanali e presentato il tutto all'ufficio progetti.

Non posso dire fino a che punto l'aneddoto risponda al vero, se non lo fosse comunque meriterebbe di esserlo anche perché può valere per la GS, un gioiello per l'estetica del disegno, per l'equilibrio perfetto delle masse e per il suo aerodinamismo.

Berlina a quattro porte con un comodo e spazioso bagagliaio, la GS è assai confortevole ed elegante. Basterà citare a questo proposito la moquette che copre tutto il pavimento, le maniglie incassate per aprire le portiere dall'interno, il cruscotto imbottito, dal disegno originale ed estremamente razionale, i sedili ottimamente imbottiti e avvolgenti, vere e proprie poltrone che sostengono perfettamente reni e spalle di chi guida. Le sospensioni sono molto dolci senza per questo essere soggette a fastidiosi rollii, il volante imbottito è preciso, da vettura sportiva, e rende facili le manovre, grazie anche a un notevole raggio di sterzata. L'areazione della GS viene assicurata da un sistema a doppia circolazione che serve ottimamente sia i posti anteriori che posteriori e permette di disappannare in pochi secondi il parabrezza. Il grado d'insonorizzazione, infine, è degno di una grande routière.

Il motore a quattro cilindri orizzontali contrapposti di questa media cilindrata francese, è interamente in lega leggera con due alberi a camme in testa. Estremamente corto e compatto favorisce l'equilibrio del veicolo con una elevata potenza per litro e una bassa velocità lineare del pistone. Il raffreddamento è ad aria, soluzione che permette l'eliminazione di numerose guarnizioni, manicotti e fascette, particolari che spesso recano noie al guidatore soprattutto durante la stagione fredda. La trazione anteriore concorre inoltre in misura notevole alla perfetta tenuta di strada, così come le sospensioni idropneumatiche.

Le quattro ruote indipendenti sono munite di un blocco idraulico ciascuna con ammortizzatore integrato. Correttori d'assetto anteriori e posteriori mantengono la vettura a un'altezza costante dal suolo in qualunque condizione di carico, grazie a una pompa ad alta pressione con elevata riserva di energia.

I freni sono a disco sulle quattro ruote. La frenata, servoassistita, è dolce e progressiva: la potenza, l'efficacia, la sicurezza di funzionamento dei freni sono garantite da un sistema idraulico ad alta pressione. Un ripartitore adatta automaticamente la frenata al carico della vettura agendo sui due circuiti separati.

Lo spazio avaro non mi permette di passare in rassegna con la dovuta completezza tutti i particolari che rendono la GS una vettura unica nella sua categoria. Citerò a caso, prima di passare alle prestazioni, lo sbrinatore elettrico del lunotto posteriore, il tachimetro che segnala anche gli spazi di frenata, i comandi elettrici raggruppati in due leve alla sinistra del piantone dello sterzo, i comodi sedili anteriori con poggiatesta incorporato, lo specchietto retrovisivo esterno, il cassetto portaoggetti di grande dimensione.

Ed ora le prestazioni. Con una cilindrata di 1222 cc e un rapporto di compressione di 8,2:1 la GS «potenziata» raggiunge una potenza massima di 65,5 cavalli SAE a 6000 giri e una velocità di 151 chilometri orari. Sono cifre che parlano da sole sulla resa di un motore che appartiene pur sempre alla categoria delle piccole-medie cilindrate. Che altro dire della GS? Lasciamo al lettore il compito di trarre le somme da quanto abbiamo esposto. Non prima però di aver ricordato che la GS 1220 viene prodotta in versione Confort, Club (interno in panno) e Break.

Nino Bonaveri

Nuovo motore a pistoni tangenziali

Pau (Francia), 17

Un ingegnere francese ha chiesto il brevetto per un motore a pistoni tangenziali anziché perpendicolari. L'inventore, Guy Constant, professore di elettromeccanica e automazione industriale, ha spiegato che il tradizionale movimento perpendicolare dei pistoni sviluppa solo una piccola percentuale dell'energia creata dall'esplosione del carburante. A suo dire, i pistoni tangenziali producono invece maggiore potenza per cilin ri della stessa capacità.

Secondo l'ing. Constant, il suo motore potrebbe svolgere le stesse funzioni del motore classico, ma è di costruzione molto più semplice ed è meno pesante. Il ministero della difesa francese ha messo un'opzione sul suo brevetto.

I NUOVI PREZZI

LEYLAND - INNOCENTI

Mini 1000 Export	L. 1.110.000
Mini 1001 Export	» 1.187.000
Cooper 1300 Export	» 1.406.000

Invariati i prezzi delle Mini 1000, Mini 1001, Cooper 1300, Mini-Matic e Traveller.

SKODA

1000 Standard	L. 955.000
100 Lusso	» 1.010.000
110 LS	» 1.175.000
110 R Coupé	» 1.265.000

NB — I prezzi sono comprensivi dell'IVA.

IN GIUGNO L'ESORDIO DI UN VELOCISSIMO COUPE FRANCESE

Nasce la Matra-Simca «Bagheera» a motore centrale di 1294cc e a tre posti

85 cavalli DIN - 185 km orari - In autunno anche in Italia



Bella inquadratura della «Bagheera». Dietro i vetri si intravedono i tre sedili anatomici

Dopo le prime scarne notizie su una nuova Matra-Simca coupé di prossimo lancio in Francia, abbiamo appreso ulteriori particolari su questa vettura che dovrebbe avere il suo battesimo ufficiale a Le Mans (non in pista) in occasione della famosa «24 Ore» che si svolgerà il 15-16 giugno prossimo.

Si tratta di una macchina dalle caratteristiche sportive, frutto della stretta collaborazione fra i due complessi. La Chrysler-Simca fornirà il motore di 1294 cc derivato dal modello 1100 Special con il quale è equipaggiata anche la «Rallye 2», i due carburatori a doppio corpo invertiti, la trasmissione e l'avantreno, il doppio circuito frenante e il servofreno. La Matra fornirà le sospensioni posteriori, il cambio, l'impianto di scarico, la scocca e le ruote.

Alcuni particolari tecnici e di posizionatura danno per sicuro che la macchina piacerà e che avrà molto successo. Il propulsore — com'è ormai di tradizione nelle Matra alle quali ha fatto eco la «Fiat X 1/9» — è sistemato quasi al centro della vettura e traversalmente. Una parete lo separa dall'abitacolo che comprende tre sedili, tutti anteriori, sulla stessa linea.

Questo motore eroga 85 cavalli Din che permetterà una velocità di 185 km orari e di percorrere il chilometro — con partenza da fermo — in 33"5. Tenuto conto che il propulsore è un derivato dal 1294 cc della medesima potenza ma che a 6000 giri sviluppa i 170 orari, è da pensare che la «Bagheera» (questo è il nome prescelto per questo piccolo bolide) sarà più compressa.

Altre caratteristiche sono le sospensioni a ruote indipendenti, quattro freni a disco, sei sorgenti luminose delle quali due a scomparsa, lunghezza totale limitata a metri 3,97, larghezza aumentata di 11 cm rispetto alla Matra 530 e un'altezza di m 1,17 che, con il motore centrale, le consente una eccezionale tenuta di strada.

Un'altra novità pressoché assoluta (soluzione adottata tempo fa dalla Citroën sul modello DS) è quella di una differente sezione dei pneumatici anteriori e posteriori; infatti questi ultimi saranno i 185 HR × 13 contro i 145 HR × 13 anteriori. La gomma di scorta che è riposta sotto il cofano sarà della sezione minore, ma ad andatura moderata potrà essere usata anche sulle ruote posteriori in caso di foratura senza possibilità d'immediata riparazione. Il peso del nuovo coupé è di 885 chili con bagagliaio di 320 dmc, appena 40 dmc in più della diretta rivale «X 1/9».

Come si può vedere dalla foto che pubblichiamo, la linea a cuneo conferisce alla vettura un aspetto aggressivo da sportiva di razza. Il lunotto si estende da metà tetto, degradando, fino alla coda tronca. Una scanalatura laterale accentua maggiormente l'eleganza della carrozzeria aiutata anche da una grigliatura longitudinale sul cofano.

La «Bagheera» apparirà sul mercato francese il 17 giugno e su quello italiano in autunno. Il costo presumibile si aggirerà sui 2 milioni e mezzo.

T. S.

Elasticità e ripresa nella Laverda «750 SF»

La Laverda, che è stata una delle prime case italiane ad aver rilanciato le «maximoto», ha messo recentemente in produzione la «SF '73», caratterizzata da notevoli modifiche e migliorie. La marca vicentina si tiene quindi perfettamente al passo con le maggiori case mondiali, che sfornano ogni anno un modello nuovo per il sempre più esigente mercato internazionale. Le innovazioni più importanti sono: la adozione di un nuovo telaio ripreso dal tipo competizione, diverse modifiche meccaniche, migliorie ai freni e all'impianto elettrico. Sono innovazioni dettate dall'esperienza molto positiva che la Laverda ha acquisito nelle gare di durata.

L'estetica della macchina, slanciata e possente, presenta alcuni nuovi particolari come il faro di disegno originale, ma molto stretto di sezione e forse non molto adatto alla linea generale della macchina. Anche gli scarichi sono di nuovo tipo, con un diametro più grande e un compensatore che collega i due tubi sotto la parte posteriore del blocco motore. Esso ha la funzione di attenuare la rumorosità senza frenare la corsa dei gas con silenziatori troppo «chiusi». Il motore è stato reso più elastico e progressivo con la riduzione del rapporto di compressione (da 9,6 a 8,9:1); di conseguenza si possono adottare candele più calde. Le valvole sono state maggiorate, sono stati montati due nuovi carburatori Dell'Orto da 36 mm e adottati cuscinetti a rulli anziché a sfere per l'albero a cammes e quello secondario del cambio.

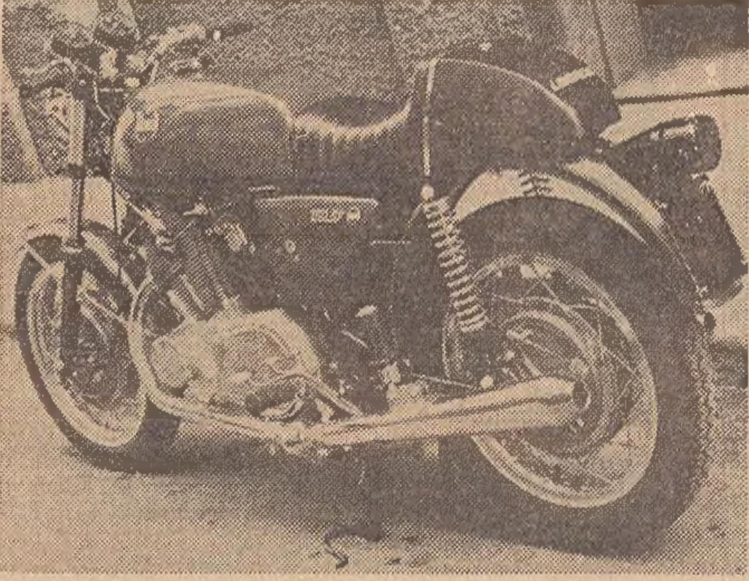
Ora la 750 di Breganze fornisce 66 CV a 7300 gm, mentre la velocità massima è di circa 195 km/h a 7600 gm. La nuova «SF» ha acquistato molto in elasticità e la ripresa è considerevolmente migliorata. Un sensibile miglioramento, grazie anche al ben rapportato cambio a 5 marce, ha avuto anche l'accelerazione che permette di coprire i 400 m da fermo in 13"3. Anche per raggiungere la punta massima di velocità non è necessario un lungo lancio: il limite di 195 km/h è probabilmente superabile con l'adozione di un manubrio tipo corsa, che consenta di prendere ancora qualche centinaio di giri.

In sella alla «SF '73» ci si sente a proporio agio: bene per quanto riguarda la posizione al manubrio, alle pedane e per l'ospitalità del sellino monoposto. Meglio sarebbe se lo stesso fosse un po' meno alto da terra, per facilitare la guidabilità e aumentare la sensazione di sentirsi tutt'uno con la moto e per la comodità di appoggiare bene i piedi a terra da fermo e nelle manovre lente del traffico cittadino.

Col telaio SFC la nuova 750 ha sensibilmente migliorato la tenuta di strada e la maneggevolezza. Nonostante i 220 kg, la «SF '73» affronta con morbidezza i percorsi misti e si rivela stabile sui curvoni veloci, anche per l'ottima efficenza delle sospensioni. Pure i freni, efficacissimi e progressivi, sono quelli dell'SFC.

Ottimamente rifinita, la Laverda 750 SF rimane sempre una delle più belle motopesanti sportive, frutto di un continuo lavoro di miglioramento, che viene svolto sul più opportuno banco di prova: le gare di durata. Relativamente economica nell'esercizio, viene a costare 1 milione 230.000 lire.

Franco Damiani di Vergada



La potente Laverda «SF 1973» di 750 cc. (Foto M. Purga)

ANNUNCIO DI MR. BARRON E PROVE A VALLELUNGA DEI GIORNALISTI

La Ford entra in Italia anche con i veicoli pesanti

Sono sette modelli della serie «D» con pesi totali da 6 a 11 tonnellate
Motori Diesel da quattro a sei litri con potenze da 77 a 114 cavalli DIN

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, aprile

Il primo atto importante dopo il cambio della guardia alla presidenza della Ford Italiana, è stato l'annuncio fatto dal neo presidente Mr. Barron ad un ristretto numero di giornalisti convenuti a Villa Miani, dell'imminente lancio (il 5 maggio prossimo) in Italia di una serie d'autocarri a due assi con pesi complessivi dai 64 ai 140 quintali, equipaggiati con motori diesel di 4-6 litri sviluppanti potenze che vanno dai 77 ai 114 cavalli DIN.



Il Ford D 1111 con portata utile di 75 quintali è il più grande fra gli importati in Italia

Per la Ford Italiana si tratta di una novità assoluta perché finora — oltre alle automobili — essa si era avventurata nel nostro Paese solo con i veicoli commerciali leggeri e precisamente con i «Transit» pullmino e «Transit furgone». Il successo di questi veicoli ottenuto sul mercato italiano e la raddoppiata produzione di autocari ri «Serie D» assemblati dalla Ford inglese nella fabbrica di Langley, hanno incoraggiato e spinto la Ford Italiana in un campo finora dominato dalla Fiat-OM, nella convinzione che sul nostro mercato di veicoli industriali vi sia ancora del posto specie per chi nel mondo vende il 20 per cento della produzione di autocarri. La Ford, quindi, con le sue possibilità e la sua esperienza in materia, entra anche in Italia ocn l'autorità di una grande Compagnia che non mendica ma chiede.

La serie «D» di prossima introduzione è formata di 7 modelli base disponibili in 19 versioni, destinati a una vasta fascia d'utilizzo nel trasporto a breve e medio raggio e — nelle versioni grosse — anche nei lunghi e veloci percorsi autostradali. Se per noi sono nuovi, in Inghilterra sono già molto conosciuti e collaudati; ne sono stati prodotti 250 mila esemplari con una domanda che cresce continuamente.

La gamma «D» comprende i seguenti modelli:

Modello	peso tot. q.	portata utile q.	potenza cv.
D 0607	64	33	77
D 0807	78	44	77
D 0910	87	50	105
D 0911	94	57	114
D 1010	100	62,5	105
D 1011	102	62	114
D 1111	114	69	114

La scelta non è stata fatta a caso: esigenze, legislazione, patenti, pesi massimi consentiti, standard tecnici ed equipaggiamenti hanno indicato questa serie come la più adatta al mercato italiano. Da noi arriveranno gli chassis cabinati, mentre cassoni e allestimenti verranno realizzati da ditte nostrane specializzate.

Nella creazione di questa serie la Ford si è ispirata a concezioni tecniche modernissime e funzionali che garantiscono una grande capacità di carico con un ingombro ridotto. La cabina è in posizione totalmente avanzata ed è ribaltabile senza sforzo. Un solo uomo e in pochi secondi riesce ad angolarla di 45 gradi onde permettervi l'accesso al motore e agli altri organi che si trovano sotto la cabina di guida.

Un'altra importante caratteristica è quella del doppio circuito frenante con «servo» ad aria (per i modelli da 9 a 11 tonnellate) e delle 4 - 6 marce completamente sincronizzate inclusa la «prima». Da non dimenticare (e il fatto è fondamentale) che la Ford Italiana ha organizzato una rete iniziale di 30 concessionarie accuratamente selezionate in tutta la penisola: 14 al Nord, 9 al Centro e 7 al Sud, le quali oltre alla vendita si occuperanno della manutenzione e del reperimento dei ricambi nei sette depositi di zona e — ove occorra — nel deposito centrale.

Durante le prove che ho effettuato all'autodromo di Vallelunga con questi automezzi classificati leggeri, medi, mediopesanti e pesanti a seconda della classe di portata, sono rimasto impressionato dalla tenuta di strada, dalla leggerezza di guida, dal comfort della spaziosa cabina e dalla solidità delle strutture. La velocità, a pieno carico, vanno dai 77 km orari dei motori a 4 cilindri, ai 95 km orari dei 6 cilindri. Tutti hanno un regime di 2800 giri con coppie massime varianti tra 24,3 kgm e 37,7 al regime di 1500 giri. Ottime mi sono apparse le sospensioni. Le posteriori sono dotate di balestre a flessione variabile; per i sopraccarichi ci sono balestre ausiliarie che aiutano quelle principali quando quest'ultime hanno raggiunto una data flessione. I «passi» minori sono di mm 3050 ed arrivano a quello massimo di mm 4620 del grosso D 1111. Tutti i modelli hanno la guida a destra eccettuato il D 0607 che è il più piccolo.

Circa i prezzi, che comprendono lo sdoganamento e l'IVA, essi partono da 3.622.000 lire e attraverso un vasto frazionamento dovuto al «passo», arrivano ad un massimo di lire 5.951.680 del 6 cilindri, 6224 cc, 6 marce e con passo di m 4,62.

Ognuno dei 7 modelli è predisposto per una vasta serie di allestimenti speciali da concordare con le esigenze del cliente.

Tullio Stabile

La cabina di tutti gli autocarri Ford «D» può essere ribaltata con grande facilità da una sola persona senza sforzo

La Queen Elizabeth a Lisbona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 17

Cerchio di ferro nella rada di Lisbona per l'arrivo (ore sette) della «Queen Elizabeth 2», il transatlantico che ha a bordo più di cinquecento ebrei diretti in Israele per il venticinquesimo anniversario della fondazione dello Stato nazionale ebraico. La nave britannica, che stazza 65 mila tonnellate, è partita domenica dal porto inglese di Southampton e le misure di sicurezza prese dalle autorità britanniche, nel timore di attacchi di commando arabi o palestinesi, sono state definite del tutto eccezionali e senza precedenti.

Giunta stamane, la «Q.E. 2» rimarrà a Lisbona per dodici ore. A bordo complessivamente ci sono 620 passeggeri. La nave si è accostata alle banchine, contrariamente alle precedenti notizie, secondo cui avrebbe dovuto gettare l'ancora al largo dell'estuario del Tago. A bordo della nave può recarsi soltanto chi ha uno speciale permesso, secondo le disposizioni adottate dalle autorità portoghesi.

La «Queen Elizabeth 2» è stata scortata da numerose imbarcazioni e da aerei della «RAF», e a bordo ci sono marinai armati, detective in borghese ed esperti di bombe: queste imponenti misure cautelative sono state prese nel timore che, per la destinazione della nave e per la presenza di più di 500 passeggeri ebrei, ci possano essere azioni violente da parte di organizzazioni arabe estremiste. Il portavoce del dipartimento di sicurezza generale del Portogallo ha detto che nessuno, nemmeno i giornalisti, possono salire a bordo del transatlantico. La «Q.E. 2» sarà ad Ashdoh, in Israele, il 21 aprile prossimo.

I responsabili della sicurezza portoghese non hanno voluto riferire i particolari della grande operazione «protettiva» fatta scattare all'arrivo della nave. I passeggeri possono lasciare la «Q.E. 2» e compiere alcuni giri turistici a Lisbona e nei dintorni della capitale. Un portavoce della Cunard ha detto: «Spero che metà dei passeggeri visiti la città e i dintorni a bordo di bus e di auto private». Il timore di incidenti a terra è salito, in questi ultimi giorni, a causa delle iniziative prese dai movimenti di estrema sinistra, come le brigate rivoluzionarie e «Azione armata rivoluzionaria». Tuttavia non esistono indicazioni tali da far credere che a Lisbona si annidi un commando arabo o comunque ci sia un movimento di guerriglia che si ispiri agli ideali e agli scopi della resistenza palestinese.

Il viaggio della «Q.E. 2» alla volta di Israele ha destato attenzione nella stampa portoghese e i giornali locali hanno dedicato molto spazio alla cosa. Per quanto riguarda la rotta che verrà seguita, i particolari a questo proposito sono stati resi noti da un corrispondente britannico che si trova a bordo del transatlantico. Ha detto che la nave eviterà la linea mediterranea diretta, avendo deciso, invece, di passare a Nord sia di Malta sia di Creta. Solitamente le navi solcano il mare a Sud delle due isole, come ha fatto rimarcare il giornalista, Hugh McIlvanney, del «Daily Express».

Il responsabile della nave, capitano Mortimer Hehir, ha riferito il corrispondente, ha ammesso che il cambiamento di rotta è conforme a uno scopo preciso: «Eviterò che la nave, con a bordo pellegrini israeliti, possa, passando vicino alle coste arabe dell'Africa settentrionale, essere considerata una provocazione; in particolare viaggeremo a distanza di sicurezza dal litorale libico».

U. P. I.

Nella telefoto UPI il transatlantico viene rimorchiato verso l'attracco, mentre un gruppo di uomini rana è in attesa per compiere un'accurata ispezione allo scafo della nave.

IMPLICITE AMMISSIONI DI UN DELEGATO A TOKIO

Oltre 750 milioni la popolazione cinese

Aumento del 50 per cento in ventiquattro anni - Stretto controllo delle nascite da parte statale

Pechino, 17

Un rappresentante ufficiale del governo cinese ha confermato che la popolazione della Cina supera i 750 milioni di abitanti. Tale cifra si desume dalle dichiarazioni fatte a Tokio, nel corso di una sessione della commissione economica dell'ONU per l'Asia e il Sud-Est asiatico (Ecafe), dal vice-capo della delegazione cinese Chi Lung, il quale ha dichiarato che, secondo «Nuova Cina», in 24 anni la popolazione della Cina è aumentata di «oltre il 50 per cento»; ora, nel 1949, la popolazione cinese era di 500 milioni di abitanti. L'espressione, ufficialmente usata in Cina, di cui si è servito Chi Lung nel suo intervento per indicare la popolazione del suo paese è di «oltre settecento milioni di abitanti».

La produzione di cereali, ha detto Chi Lung, è aumentata dal 1949 di circa il quattro per cento l'anno, in media, mentre l'aumento medio della popolazione è stato del due per cento l'anno. E' stato per illustrare i principi cinesi in fatto di controllo delle nascite che Chi Lung ha indicato tali cifre, denunciando l'«assurdità» delle pratiche malthusiane o delle teorie che spiegano il sottosviluppo unicamente come conseguenza dell'aumento demografico dei paesi poveri.

Non si applica «la pianificazione dell'aumento della popolazione in Cina perché esiste un rischio di sovrappopolazione» — ha dichiarato il delegato cinese alla sessione dell'«Ecafe» — si tratta di pianificare lo sviluppo della popolazione assieme con quello della produzione. Ciò significa che, in alcune regioni scarsamente popolate, come quelle delle minoranze nazionali, bisogna tendere all'aumento della popolazione mentre viene incoraggiata «la pianificazione delle nascite» in certe regioni densamente popolate».

Chi Lung ha precisato che i farmaci anticoncezionali e le cure mediche in tale campo sono gratuite e che il controllo delle nascite si basa sull'accettazione volontaria della popolazione. Egli ha aggiunto che un successo iniziale è stato registrato nell'applicazione del controllo delle nascite «nelle regioni a popolazione densa».

Il delegato cinese ha spiegato poi che, comunque, la politica della pianificazione della popolazione è un problema interno dei paesi che debbono procedere secondo le loro proprie condizioni. I fatti dimostrano che la Cina giungerà gradualmente a controllare la sua popolazione, attraverso gli sforzi dei suoi abitanti e in modo pianificato. Chi Lung ha concluso ricordando che le terre coltivate rappresentano in Cina, per il momento, soltanto poco più del dieci per cento del territorio totale.

(Ansa - Afp)

BATTUTE FINALI DEL LUNGO PROCESSO SVOLTOSI A GENOVA

IN MATTINATA LA SENTENZA PER I SEDICI DEL «22 OTTOBRE»

Secondo le previsioni il lavoro dei giudici, ritiratisi in camera di consiglio ieri alle dieci, dovrebbe durare all'incirca venti ore

Genova, 17

La corte di assise di Genova, che giudica la banda «22 Ottobre», si è ritirata in camera di consiglio questa mattina poco dopo le 10. Se saranno vere le previsioni che si fanno, secondo le quali occorreranno 20 ore perché la corte esaurisca il suo lavoro, la sentenza si potrebbe avere solo domani mattina alle sei. Gli imputati presenti in aula, in attesa della sentenza, sono sedici. Uno è latitante, il dottor Emilio Perissinotti, per il quale il pubblico ministero ha chiesto 15 anni di reclusione.

Ecco l'elenco degli imputati in aula, con l'indicazione dei reati loro attribuiti e delle pene richieste dal P.M.: Teobaldo Marletti, 40 anni, portuale, concorso in rapina e omicidio: 40 anni; Mario Rossi, 30 anni, tutti i reati previsti nell'imputazione: ergastolo più 54 anni; Giuseppe Porcu, 57 anni, barista, attentati e concorso in rapina omicidio: 63 anni; Giovanni Battista Gibelli, 51 anni, capo ufficio di banca, concorso in rapina omicidio, attentati e radio GAP: 50 anni; Rinaldo Fiorani, 34 anni, elettricista, concorso nella rapina omicidio, rapimento Gadolla, attentati e radio GAP: ergastolo più 40 anni; Renato Rinaldi, 55 anni, muratore, rapimento Gadolla: 17 anni e mezzo; Lorenzo Castello, 26 anni, radiotecnico, attentati: 9 anni; Giuseppe Battaglia, 26 anni, collega di Floris, tutti i reati: ergastolo più 42 anni; Giuseppe Piccardo, 29 anni, rapimento Gadolla: 21 anni; Silvio Malagoli, 50 anni, orefice, concorso nella rapina omicidio: 50 anni; Aldo De Scisciolo, 24 anni, necroforo, rapimento Gadolla: 14 anni; Cesare Maino, 30 anni, portuale, rapimento Gadolla: 24 anni; Augusto Viel, 28 anni, coloritore, rapina omicidio, attentati e radio GAP: ergastolo più 28 anni; Adolfo Sanguineti, 25 anni, marittimo, concorso in rapina omicidio e rapimento Gadolla: 33 anni; Gianfranco Astara, 30 anni, imbianchino, concorso nella rapina omicidio e negli attentati: 47 anni; Diego Vandelli, 42 anni, agente librario, «cervello» del rapimento Gadolla: 12 anni e nove mesi.

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio avevano parlato l'ultimo difensore, l'avv. Caruso, in favore dell'imputato De Scisciolo. Il legale ha sostenuto l'improcedibilità nei confronti del suo assistito, dovuta alla irregolarità della estradizione compiuta dal Belgio. L'avvocato Caruso ha invocato, comunque, la seminfermità mentale per De Scisciolo e, in subordine, l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il presidente della corte di assise, dott. Vito Napoletano, ha espletato quindi le formalità di rito, chiedendo agli imputati, interpellati uno per uno se avessero qualcosa da aggiungere. Sono rimasti tutti in silenzio tranne Astara, il giovane che ha fatto parlare moltissimo di sé per le rivelazioni vere e false, fatte alla polizia e ai magistrati, il quale ha detto: «Sono innocente, mi rimetto alla giustizia e alla clemenza della corte».

Quando è arrivato il turno dell'imputato Rinaldi, il presidente ha detto: «Ritengo che lei, Rinaldi, non abbia nulla da dire; lei infatti ama scrivere». Rinaldi ha fatto pervenire al presidente della corte un lunghissimo memoriale difensivo. Con l'intervento di un robusto apparato di sicurezza, la corte si è quindi ritirata.

Si è appreso che gli imputati, tramite i loro avvocati, hanno invitato i loro genitori e parenti a non partecipare alla manifestazione che oggi è stata promossa dal «soccorso rosso» a favore degli imputati stessi. Gli avvocati Lagostena, Bassi e Grammatica si sono dissociati da questa manifestazione.

(Italia)

L'ATTESA DI VANDELLI

Telefoto Ansa

Genova — Diego Vandelli, uno degli imputati al processo «22 Ottobre» passeggia nel cortile delle carceri di Marassi, in attesa di conoscere la sentenza contro i sedici imputati

VASTA RETATA DEL NARCOTIC BUREAU DOPO QUATTORDICI MESI DI INDAGINI

Salta il «pool» dell'eroina a New York: sessantun arresti

Incriminate altre ventiquattro persone - L'organizzazione aveva un giro d'affari di quasi trenta miliardi - Tecniche alla James Bond usate dagli investigatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 17

Quattordici mesi di indagini con l'impiego di delicate apparecchiature elettroniche installate sia a terra che in aria, a bordo di un elicottero, hanno consentito al Narcotic Bureau americano di sgominare una delle più grosse gang di spacciatori e trafficanti di eroina. Del gruppo, che aveva un giro valutato intorno ai cinquanta milioni di dollari facevano parte circa ottantasei persone, di cui sessantuno arrestate, che agivano nella zona metropolitana di New York. Tra le ottantasei persone incriminate o comparse stamane dinanzi al tribunale federale di Manhattan sono anche una madre e figlio.

I particolari dell'eccezionale operazione sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa dal procuratore distrettuale Frank Hogan e dal suo assistente Frank Rogers. Le indagini, avviate quattordici mesi fa, hanno richiesto il massimo impegno da parte di funzionari e agenti. La gang, infatti, per evitare sorprese, e soprattutto dopo aver avuto sentore di essere controllata, era solita cambiare spesso base, radunandosi ora in un bar, ora in un circolo, ora in un appartamento del Queen.

A mettere la polizia sulle tracce dei trafficanti, guidati secondo i funzionari, dal 41enne Joseph «Jojo» Cappuccillo, è stato l'andirivieni, un po' fuori dell'ordinario, notato in un circolo locale, il «Beech Rose Social Club», situato nel cuore del Bronx. Ma quando gli agenti sembrarono a un passo dalla «preda» i trafficanti di droga si accorsero di essere controllati e preferirono trasferirsi in un negozio dotato di aria condizionata. Da qui in un bar, e poi ancora in un circolo ricreativo di Brooklyn e in un bar di Manhattan.

Per tutto questo tempo gli agenti non persero però di vista la gang. Usando cineprese mimetizzate, congegni elettronici, registratori e macchine fotografiche a raggi infrarossi, nonché mini-cineprese installate in pacchi apparentemente innocenti o su un elicottero, la polizia riuscì a non perdere di vista gli spacciatori, che avevano un campo di azione quanto mai vasto che abbracciava ben sette stati del paese. Una volta raccolte, grazie all'ausilio della tecnologia più avanzata, prove irrefutabili, i funzionari erano in grado di serrare le maglie intorno all'organizzazione, facendo cadere nella rete e contemporaneamente ben sessantuno persone.

A capo del racket, che in due anni e mezzo aveva spacciato eroina per cinquanta milioni di dollari, c'era Joseph Cappuccillo, noto con il soprannome di «Jojo». L'uomo rischia il massimo della pena, vale a dire l'ergastolo. Non meno delicata la posizione di Joseph Messina, accusato di aver tentato di corrompere, nel corso delle indagini un agente del Narcotic Bureau federale dandogli 2.500 dollari e promettendogliene altri 7.500

Del «gruppo dei sessantuno» che ha gremito una delle aule del tribunale di Manhattan, fa parte anche Herbert Sperling, che è ritenuto uno dei principali spacciatori di eroina per la zona di New York, ed è noto con il soprannome di mister «Big». Ormai figura leggendaria, Sperling «ufficialmente» si occupa di abbigliamento e «ufficialmente» guadagna sui 200 dollari alla settimana (circa 120 mila lire). Vive però in una casa elegantissima e dispendiosa in un sobborgo di Long Island, è proprietario di due panfili, di una Mercedes e di un «Picasso». E' stata arrestata anche sua madre, una donna minuta di 67 anni dai capelli tutti bianchi, ed è stata accusata di aver aiutato il figlio dandogli un appartamento di Manhattan che serviva da centro «commerciale» per lo smercio della droga.

La cauzione per la libertà provvisoria di Sperling è stata fissata a un milione di dollari, quella di sua madre a 40 mila. Contrariamente però a quanto è capitato nei mesi recenti, soltanto un quarto della droga è stata sequestrata. La notizia degli arresti e delle incriminazioni è stata data da Daniel P. Casey, direttore regionale del «Federal Bureau of Narcotics and Dangerous drugs». Ha detto che la maggior parte è stata fermata nella zona di New York. Cinque sospetti sono stati presi a Detroit.

A. P.

NEL CUNEESE

BIMBA SCHIACCIATA da un pneumatico

Cuneo, 17

I carabinieri di Borgo San Giuseppe, una frazione in provincia di Cuneo, hanno aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità su una disgrazia avvenuta stamane e nella quale una bimba di 3 anni, Paola Massucco, ha perso la vita.

La picola stava giocando nel cortile di casa e voleva entrare in un grosso pneumatico per autocarro che il padre aveva provvisoriamente appoggiato contro un muro. La gomma s'è però rovesciata schiacciandole la testa.

(Italia)

AD ADRIANOPOLI, AL CONFINE TRA GRECIA E TURCHIA

Fermati quattro italiani con venti chili di hascisc

Lo stupefacente, che era stato acquistato nell'Afganistan era celato su due auto: in una bombola e nel portabagagli

Atene, 17

La polizia di frontiera greca ha arrestato quattro italiani accusati di possesso e di commercio di hascisc. I quattro erano giunti ieri al confine greco-turco, ad Alessandropoli, su due auto provenienti dall'Afghanistan. Sulla prima vi era Elia Loti Loris, un pittore di 48 anni residente ad Anzio. Nascosti in una bombola di gas sulla sua auto vi erano sedici chili di hascisc.

Nella seconda auto la polizia ha trovato nascosti nel portabagagli circa quattro chili di hascisc. Il proprietario del veicolo, Giovanni Scalpelli di 42 anni domiciliato a Monza, è stato arrestato assieme alle due persone che viaggiavano con lui: Fabio Elmozi di 28 anni, originario di Milano, che ha dichiarato alla polizia di essere un pittore, e la studentessa di legge Laura Catalano, anch'essa di Milano. I quattro arrestati sono stati tradotti davanti al procuratore di Alessandropoli.

(Ansa)

UN PICASSO E UN BRUEGHEL

SCOMPAIONO A PARIGI due preziosi quadri

Parigi, 17

Un Picasso e un Brueghel sono stati rubati oggi dalla casa di un medico parigino. Il dipinto di Picasso risale al 1960 e raffigura una veduta ripresa dalla villa di Mougins in cui il maestro è morto la settimana scorsa.

Il dottor Renè Gutmann, che ha subito il furto, ha detto di non essere in grado di precisarne il valore, che, secondo fonti della polizia, si aggira intorno ai cento milioni di lire.

DALL'ARRESTO NEL 1943

LO SCULTORE DI HITLER salvò Picasso

Düsseldorf, 17

Arno Breker, lo scultore favorito di Hitler, in un'intervista all'Associated Press, ha rivelato di aver salvato Pablo Picasso dall'arresto e probabilmente dalla morte per mano della Gestapo. Breker, che oggi ha 72 anni e vive a Düsseldorf, ha raccontato che, nel 1943, persuase il capo della Gestapo a non dare esecuzione al progetto di mettere Picasso in un campo di concentramento. Breker, iscritto al partito nazista, ogni tanto era ospite a colazione da Hitler. Lo scultore ha così raccontato l'episodio dopo aver ricordato che egli era amico di Picasso e dello scrittore Jean Cocteau.

Nel 1943 Picasso, Cocteau ed altri artisti francesi vivevano nella Parigi occupata dai tedeschi. Breker si trovava a Berlino, dove i nazisti gli ordinarono di eseguire delle statue di tipo eroico, quelle che egli prediligeva. «Cocteau mi telefonò da Parigi e mi disse che Picasso era preoccupato perchè aveva visto davanti alla propria casa agenti della Gestapo». Picasso che allora aveva 66 anni temeva di essere arrestato per le sue convinzioni filo-comuniste.

Breker ha ricordato di essersi immediatamente recato dal capo della Gestapo a Berlino, il generale Heinrich Mueller. Questi gli confermò che l'arresto di Picasso era imminente. Io gli dissi: «E' impossibile arrestare un uomo simile e rinchiuderlo in un campo di concentramento». Ma l'argomentazione non convinse Mueller. Allora dissi quello che Hitler aveva detto con disprezzo degli artisti ad un pranzo la sera precedente. Hitler aveva dichiarato: «Gli artisti non ne capiscono nulla di politica e non debbono essere presi seriamente».

«Poi — ha continuato Breker — feci presente a Mueller che avrei sollevato la questione alla cancelleria di Hitler, se Mueller avesse deciso di andare avanti con il suo progetto e fare arrestare Picasso, Allora Mueller accettò di accantonare il progetto ed a Picasso fu permesso di lasciare Parigi per recarsi in riviera». «Un uomo della sensibilità di Picasso certamente sarebbe morto in un campo di concentramento tedesco» ha esclamato Breker.

(Ap)

ALLO ZOO DI FASANO

LEONESSA DA' ALLA LUCE cinque cuccioli

Fasano, 17

Una delle leonesse che vivono nello «zoosafari» di Fasano — dove un ampio parco recintato ospita animali di varie specie, tra i quali giraffe, leoni, orsi, scimmie — ha partorito stamani cinque cuccioli.

(Ansa)

RISATA GENERALE: il rapinatore fugge

Londra, 17

Un rapinatore si è presentato ad una sede londinese della banca «Barclays», allungando al cassiere un biglietto sul quale era scritto: «consegnate il danaro». Il cassiere, non appena letto il biglietto, ha trovato la cosa talmente buffa da mettersi a ridere. Allora il rapinatore ha estratto una rivoltella, puntandola contro la testa del cassiere, e questi si è messo a ridere fragorosamente.

La cosa continuava ad apparire talmente buffa al cassiere, che ha voluto informare anche i colleghi agli altri sportelli, ai quali ha anche fatto leggere il biglietto del rapinatore. Tutti hanno cominciato a ridere e il rapinatore, disorientato, si è allontanato precipitosamente.

(Ansa - Upi)

A WOUNDED KNEE

NUTRITA SPARATORIA tra Sioux e agenti

Wounded Knee, 17

Una nutrita sparatoria si è avuta oggi fra la polizia federale ed i pellerossa asserragliati nel villaggio assediato di Wounded Knee, poche ore dopo un lancio di rifornimenti paracadutati da tre aerei leggeri. Il funzionario del dipartimento degli interni statunitense, Charles Cadieux, ha detto ai giornalisti che la sparatoria è durata circa un'ora e mezza. Un pellerossa è rimasto ferito al capo, ed è stato trasportato da un elicottero federale a Pine Ridge.

(Ap)

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO PER LE VIE DELLA CITTA'

IN CARCERE DUE BANDITI DOPO UN «COLPO» A MILANO

Altri due complici sono scappati - Spari contro gli agenti che avevano intercettato i rapinatori in fuga su una moto

Milano, 17

Due banditi, che stamane, assieme a due complici, avevano compiuto una rapina nell'agenzia della Banca Unione, in via Santa Sofia, sono stati arrestati, dopo un inseguimento per le strade del centro. I rapinatori erano giunti davanti all'agenzia della banca a bordo di un'automobile ed erano entrati nel locale, passando davanti al portiere, che era nella sua guardiola, munita di telefono.

Appena dentro, uno dei quattro — che erano tutti armati di pistola — ha sparato un colpo, provocando un attimo di smarrimento fra i presenti. I banditi ne hanno subito approfittato impossessandosi di una certa quantità di denaro e sono poi usciti. Nel frattempo però il portiere della banca aveva telefonato alla polizia, dando l'allarme. Sul posto (via Santa Sofia è una strada della cerchia dei navigli tra corso Italia e corso di Porta Romana) si erano dirette così alcune pattuglie della «Volante».

I banditi, usciti dalla banca sono risaliti in automobile e si sono allontanati. Dopo qualche centinaio di metri, due rapinatori sono scesi dalla vettura e sono saliti in sella a una grossa motocicletta, ma proprio in quel momento è giunta la polizia. I due banditi in motocicletta sono stati intercettati, mentre quelli in automobile sono riusciti a fuggire. I primi due hanno cercato di evitare la cattura sparando alcuni colpi di pistola, poi, abbandonata la motocicletta e gettate le pistole, hanno tentato la fuga a piedi cercando di nascondersi in un portone. Gli agenti però li hanno individuati e arrestati.

(Ansa)

RAPINA NEL LECCESE Bottino di 6 milioni

Lecce, 17

Tre persone mascherate ed armate, due con pistole e una con un mitra, hanno compiuto una rapina nella «Cassa rurale artigiana» di San Pietro in Lama, comune a dieci chilometri da Lecce, impossessandosi di circa 6 milioni e mezzo di lire. I rapinatori sono quindi fuggiti a bordo di una «Alfa Romeo 1750» guidata da un complice.

Quando i rapinatori hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, vi hanno trovato il dirigente Salvatore D'Agostinis, di 58 anni, e gli impiegati Vincenzo Moccia di 42 e Pasquale Lezzi di 49. I tre malfattori — che avevano il volto coperto con calze e portavano in testa cappelli a falde larghe — hanno costretto il D'Agostinis e gli impiegati a sdraiarsi per terra con la faccia rivolta verso il pavimento. Quindi, mentre uno dei tre si è posto di guardia vicino all'ingresso, gli altri due si sono diretti verso la cassaforte che era aperta, e si sono impadroniti del denaro.

I rapinatori sono poi usciti e sono saliti sulla «Alfa Romeo», in attesa con il motore acceso.

(Ansa)

ATMOSFERA INQUINATA sopra gli oceani

Washington, 17

Uno scienziato del governo americano ha dichiarato che vaste zone atmosferiche, sopra ampie estensioni di oceano ad occidente e ad oriente degli Stati Uniti verso il Giappone e il continente Asiatico, sono inquinate per causa umana.

Il meteorologo William E. Cobb, che si è avvalso della collaborazione dell'amministrazione nazionale oceanica ed atmosferica (NOAA), ha detto che la sua scoperta riguarda solo minuscole particelle vicino alla superficie oceanica. Lo scienziato ha aggiunto che nell'atmosfera alta il fenomeno d'inquinamento potrebbe essere più grave e dovrebbe essere studiato, ed ha anche sollecitato uno studio delle altre forme di inquinamento incluso l'ossido di carbonio, il biossido di carbonio, l'ozono, l'ossido di azoto e ossidi di zolfo.

Un comunicato stampa della NOAA sulle ricerche di Cobb riferisce che l'«aerosol», pulviscolo o goccioline sospese, si mantiene ad un livello normale sul novanta per cento degli oceani della terra, ma nell'ultimo secolo è aumentato in due ampie fasce. Una fascia di aerosol si estende dagli Stati Uniti sull'Atlantico settentrionale, quasi fino all'Europa. Un'altra fascia sembra estendersi dall'Asia verso est sul Pacifico, e termina poco lontano dalle isole Hawaii.

Cobb non ha analizzato quali potrebbero essere le conseguenze collaterali dell'inquinamento osservato sui mari, ma è noto che il pulviscolo gioca un ruolo determinante nelle precipitazioni, mentre l'aerosol provoca l'isolamento e il riflesso del calore.

(Ap)

SI TAGLIA I POLSI perché il figlio ruba

Torino, 17

Un operaio di 43 anni ha tentato di togliersi la vita, tagliandosi le vene dei polsi sconvolto perché il figlio di 13 anni era stato sorpreso a rubare. I familiari lo hanno tuttavia fortunatamente salvato. Protagonista del fatto è stato Antonio Facciorusso che abita con la moglie e cinque figli a Settimo Torinese.

Giorni fa il figlio minore, di 13 anni, era stato sorpreso con una banda di coetanei a svaligiare le cassette per le elemosine di una chiesa.

(Italia)

RACCHIUDE MOLTE PROMESSE LA TEORIA DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

Sospetti sulla ghiandola timo: è colpevole dell'invecchiamento?

Con l'età diminuirebbe la produzione di un ormone prezioso per la difesa delle malattie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atlantic City, 17

Un ormone-chiave prodotto dal timo, una ghiandola a secrezione interna che si trova nel petto, davanti al cuore e ai grossi vasi sanguigni che da questo si dipartono, è strettamente collegato al processo di invecchiamento nell'uomo. Lo afferma uno scienziato texano, che ha illustrato questa sua ricerca alla 57.a conferenza annuale della federazione americana per le società di biologia sperimentale. Lo scienziato in questione è il dottor Allan Goldstein, direttore dell'istituto di bio-chimica della facoltà di medicina di Galveston.

Il dottor Goldstein dice che il livello sanguigno dell'ormone chiamato «Timosin», decresce drammaticamente con l'età, e che ciò può apparentemente essere un fattore importante nel processo di invecchiamento. I diminuiti livelli di «Timosin» nel sangue contribuiscono al decadimento fisio-biologico dei tessuti umani, ritardando la possibilità del meccanismo di difesa naturale del corpo, il cosiddetto sistema immunologico che combatte le malattie.

«E' stato accertato — ha detto Goldstein — che i livelli di "Timosin" diminuiscono sensibilmente tra i 25 e i 45 anni nell'individuo normale e questa prova diretta fornisce l'accertabile ipotesi che la diminuita immunità, dovuta all'età, è causata da un difetto funzionale o impossibilità del timo a produrre "Timosin"». L'ipotesi di Goldstein non pare campata in aria, poiché, in precedenza, era già stato largamente accertato il comportamento di questa ghiandola, che si presenta come una massa rosa-grigiastro, con un volume che varia notevolmente in rapporto all'età. Il volume raggiunge il massimo nel feto e nel bambino, in quanto dopo la nascita, pur aumentando nel peso e nelle dimensioni, diminuisce invece il suo accrescimento in proporzione allo sviluppo del corpo.

Dopo la pubertà il timo subisce una involuzione fisiologica, per cui il suo tessuto parenchimale (cioè, il tessuto caratteristico, funzionalmente differenziato) progressivamente si riduce ed è sostituito da tessuto connettivo adiposo. Fino all'età avanzata, tuttavia, persistono alcune zone di tessuto parenchimale, ancora parzialmente funzionale. Gli studi precedenti sulla ghiandola, certamente una delle più importanti per lo sviluppo fisiologico umano, avevano accertato che la secrezione del timo agisce sullo sviluppo generale scheletrico e muscolare, sul cuore e sui vasi sanguigni, nonché sulla tiroide, sulle paratiroidi, sulle epifisi e pure sulla evoluzione dell'apparato genitale ed ha inoltre una funzione di emato-linfopoiesi, cioè, la elaborazione degli elementi figurati del sangue.

Il «Timosin», ha detto il dottor Goldstein, pare essere lo agente controllore di parte del sistema immunologico relativo a quella che viene chiamata «immunità generata dalla cellula», alla resistenza a infezioni virali e micosi (infezioni da fungo), nei trapianti di organi e nel cancro. Goldstein ha detto che pazienti affetti dal morbo di Hodgkins e da leucemia, ambedue forme cancerose, presentano un basso livello di «Timosin» nel sangue. «Esperimenti e studi recenti — ha aggiunto — hanno mostrato che la mancata funzione del timo è un fattore importante in un certo numero di malattie debilitanti e mortali, tra cui alcune forme di cancro».

A. P.

CENTOMILA LIRE

RAPINATO L'INCASSO di un cinema a Milano

Milano, 17

Due giovani, uno dei quali armato di pistola, hanno compiuto questa sera una rapina nel cinema «Arlecchino» in via San Pietro all'Orto. Puntando l'arma sulla cassiera, Antonietta Di Sevo, di 24 anni, i due l'hanno costretta ad aprire il cassetto: subito dopo, la giovane è svenuta ed i rapinatori ne hanno approfittato per portar via dalla cassa l'incasso delle ultime ore: circa centomila lire. Quindi sono fuggiti indisturbati. La cassiera è stata soccorsa poco dopo da una «maschera» e accompagnata, in stato di choc, al policlinico. Dopo una cura calmante, è stata dimessa.

(Ansa)

VENTI CONDANNE in venti anni

Losanna, 17

Il tribunale correzionale di Losanna ha giudicato oggi un recidivo un po' particolare; si tratta di uno svizzero di 38 anni che è stato condannato venti volte negli ultimi 20 anni. Durante la sua carriera criminosa, l'uomo è evaso due volte. Fra l'altro egli è riuscito a commettere 109 furti in 120 giorni di libertà e una seconda volta, prima di essere ripreso dalla polizia, 27 furti in nove giorni.

Oggi, l'uomo è stato condannato a tre anni di reclusione che, peraltro, dovrà trascorrere in una casa di cura per malattie mentali. Secondo i giudici, infatti, e secondo il suo stesso avvocato difensore, egli non sarebbe del tutto sano di mente.

(Ansa - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

TUTTE LE PREMESSE PER UNA «PARTITISSIMA» DELLO SCUDETTO ALL'OLIMPICO

Come un incubo sui «diavoli» l'impegno del sabato santo

Anche Benetti nella marcia di avvicinamento dei rossoneri alla capitale - Propositi aggressivi dei laziali

Il Milan è a Foligno

Foligno, 17

Il Milan è giunto in serata a Foligno, dove domani disputerà il suo collaudo di metà settimana contro la squadra locale militante in serie D. La partitissima di sabato santo grava come un incubo sui diavoli, che alla vigilia della trasferta all'Olimpico hanno dovuto cedere un punto alla Lazio. La settimana corta del campionato, con un sabato all'inglese, è destinata a passare alla storia di questa stagione come la settimana dello scudetto.

Le grandi manovre rossonere sono cominciate con il trasferimento in pullman da Milano a Foligno.

Rocco ha ritrovato finalmente il sorriso che il Cagliari gli aveva tolto almeno sino al rigore gol di Rivera e nello stesso tempo ha ritrovato la loquacità che lo contraddistingue nel suo tipico vernacolo «made in Trieste». Una nube che era apparsa sull'orizzonte milanista si è fortunatamente diradata: Benetti sarà in grado di giocare la partitissima dello scudetto. Fra gli elementi giudicati «validi» che l'allenatore si è portato dietro nella marcia di avvicinamento alla capitale vi è infatti anche il forte centrocampista, la cui presenza era stata messa seriamente in dubbio da un infortunio riportato nella partita con il Cagliari.

Ma Benetti, che è di tempra dura, ha assorbito il colpo più in fretta del previsto: non giocherà l'amichevole con il Foligno, ma sabato sarà in campo, questo è certo. Rocco del resto lo manderebbe in campo anche zoppo, data l'utilità del maratoneta per il gioco rossonero. Ridimensionato l'infortunio che aveva fatto temere un forfait della «spalla» di Rivera, il trainer del Milan è apparso su di giri durante il viaggio di trasferimento da Milano a Foligno.

Della comitiva non fanno parte, e ciò era scontato, Sabadini e Prati, che non risultano in alcun modo recuperabili per la partita di sabato. Assieme ai rossoneri hanno invece intrapreso la prima tappa del viaggio verso Roma anche Maldera III (che è del Milan, ma figura quest'anno in prestito al Bologna), Cattaneo (rossonero in comproprietà con il Como) e l'attaccante del Como Turini, cui il Milan sembra particolarmente interessato: i tre prestiti saranno utilizzati da Rocco nel secondo tempo dell'amichevole con il Foligno. Il motivo più importante di questa partitella è dato però dal collaudo cui sarà sottoposto Turone: il giocatore si è ormai completamente rimesso e non è escluso, se il provino odierno risulterà positivo, che Rocco gli trovi un posto nella scacchiera rossonera che si vedrà sabato sul terreno dell'Olimpico. Foligno si è intanto vestita a festa per l'arrivo del Milan. Un apposito comitato organizzatore consegnerà il «Baiocco d'oro» al presidente Buticchi, a Rocco, a Rivera e all'allenatore della Lazio Maestrelli appositamente invitato

«Febbre» a Roma

Roma, 17

Nella capitale la febbre per l'incontrissimo di sabato fra Lazio e Milan sta crescendo di ora in ora: a ciò hanno contribuito indubbiamente la vittoria ottenuta dalla squadra romana nell'ultimo confronto con la Sampdoria e il pareggio cui è stato costretto il Milan, sicché la partita di sabato è venuta ad assumere un aspetto veramente decisivo ai fini dello scudetto.

Anche se la Lazio non è la squadra più popolare della capitale, gli sportivi romani andranno tutti all'Olimpico a tifare per... la città eterna: sabato ricorre infatti, fra l'altro, l'anniversario della fondazione di Roma da parte di Romolo e Remo. Forse sarebbe stata più indicata una lupa giallorossa per festeggiare l'avvenimento, ma anche un aquilotto biancazzurro può riuscire gradito, se ci sarà un lieto evento. Cresce la febbre per il match dello scudetto e si profilano affari d'oro per i bagarini. Sugli spalti dell'Olimpico ci sarà sicuramente il «full».

I biancazzurri intanto si godono la loro splendida posizione in classifica. Sabato tutte le strade del campionato passeranno per Roma: inutile pensarci troppo. Lo stato d'animo che caratterizza questi giorni di vigilia in casa laziale può davvero riuscire utile, a patto che la Lazio non soffra poi troppo sul campo la tensione psicologica di essere chiamata a giocare per lo scudetto. Un anno fa, di questi tempi, la Lazio stava soffrendo per cercare di ritornare in Serie A: riuscitole il colpo del gran ritorno, la squadra sembra averci preso gusto.

Maestrelli, l'allenatore del miracolo, afferma che la sua squadra aggredirà il Milan, che presumibilmente verrà all'Olimpico con l'intento di mettersi subito in trincea per difendere il risultato bianco. «Il nostro campionato l'abbiamo già vinto — ha detto il "tecnico" della Lazio — ora vediamo se riusciamo a vincere anche il campionato degli altri...» Mentre la Roma sta attraversando un periodo estremamente delicato per la sua storia calcistica, c'è pur sempre questa meravigliosa Lazio a tener alto il blasone della capitale.

La segreteria della S.S. Lazio ha escluso, in considerazione della concomitanza di altra gara di campionato anticipata al giorno 21 aprile (Juventus-Vicenza), nel modo più assoluto che la partita Lazio-Milan possa venire teletrasmessa.

ALLA CASSA DI RISPARMIO

Continua l'acquisto di azioni Triestina S.p.A.

Altre 2695 fra azioni e obbligazio sono state sottoscritte nella giornata di ieri agli sportelli della Cassa di Risparmio per un totale di 13 milioni e 475 mila lire. Nelle prime due giornate gli sportivi hanno risposto con entusiasmo all'appello della Finanziaria Triestina S.p.A. Complessivamente, nelle giornate di lunedì e ieri sono state sottoscritte quattromila e sessantasette fra azioni e obbligazioni per un importo complessivo di 20 milioni e 835 mila lire.

Il traguardo da raggiungere è fissato, come noto, alla quota di 280 milioni. Le sottoscrizioni per le azioni, che vengono offerte al prezzo di lire 5 mila cadauna, si potranno effettuare sino al 31 maggio.

OGGI A LECCE

Azzurri con le stellette contro la «militare» belga

Lecce, 17

Le nazionali militari di Italia e Belgio si incontreranno domani pomeriggio (inizio ore 15.30) allo stadio di Lecce in un incontro di qualificazione per il campionato del mondo «militari», nel quale gli «azzurri con stellette» hanno spesso conseguito rilevanti affermazioni.

GITA A BELLUNO

■ «Cuore rossoalabardato»: sotto questa insegna il «Club G. Parlotti» organizza per domenica una gita a Belluno al seguito della Triestina. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Diacono (buffet), telefono 755383.

Fabrizio si conferma campione dei gallo

Genova, 17

Il pugile Salvatore Fabrizio (Colonia Ciaccio) ha battuto ai punti lo sfidante Ambrogio Mariani (Colonia Pejo) e si è confermato campione italiano dei pesi gallo.

Cassius Clay rifiuta la cattedra a Oxford

Londra, 17

Cassius Clay, l'ex campione del mondo dei massimi, non diventerà professore di poesia ad Oxford, così come avrebbero voluto due decani del St. Catherine College che erano pronti a sostenerne la candidatura. Ali, infatti, pur dicendosi lusingato dell'invito ha fatto sapere, tramite Paddy Monaghan, che è andato a fargli visita espressamente a casa nel New Jersey di non poter accettare l'invito. «E' stato realmente lusingato dall'offerta — ha detto Monaghan — ma ha da fare. E' infatti del parere che quando non boxa il suo primo pensiero deve andare alla causa della gente di colore negli Stati Uniti».

PALLAVOLO - PRIMAVERA

■ L'Italia ha vinto anche il secondo incontro del proprio girone eliminatorio della Coppa Primavera di pallavolo, in svolgimento a Napoli. La nazionale azzurra ha battuto la Svezia per 3-0 e si è pertanto già qualificata per il girone finale.

IN ATTESA DELLE SETTE CORSE IRIDATE DI LUNEDÌ PROSSIMO

A Montebello già l'atmosfera della finale mondiale di trotto

La «troupe» del campionato mondiale guidatori, dopo la prima tappa viennese, ha raggiunto Parigi (dopo scalo e sosta a Venezia lunedì mattina) dove domani in notturna disputerà due corse valide per l'agognato titolo iridato. Frattanto a Trieste è stato completato il programma del convegno conclusivo di lunedì prossimo, e all'ippodromo triestino i concorrenti disputeranno sette corse (contro le cinque di Vienna, le due di Parigi e le sei di Düsseldorf) che daranno fisionomia decisiva alla 6.a edizione del Campionato del Mondo.

Sul programma di corse della giornata ritorneremo più avanti, ma certo farà piacere conoscere fin d'ora quali saranno i cavalli guidati dal rappresentante italiano. Il sorteggio ha voluto che a Giuseppe Guzzinati venissero affidati nell'ordine, Posidonia, Acamal, Deacon, Mallo, Vadim, Mequo e Boleko, tutti trottatori che in definitiva possono ambire a dei risultati utili. Bisognerà vedere se il bravo «Pepi», dopo l'avvio non troppo felice, arriverà a Trieste con una classifica complessiva che possa farlo ancora sperare. A Montebello, dove si può dire sia di casa, Guzzinati troverà ambiente favorevole e il tifo incessante della folla.

Un'altra postilla importante riguarda il punteggio che viene attribuito in ogni singola corsa. Al vincitore spettano 12 punti, al secondo arrivato 8, al terzo 6, al quarto 5, al quinto 4, al sesto 3, al settimo 2, e all'ottavo 1 punto. Nel caso in cui un cavallo venisse squalificato o per rottura prolungata, o per andatura irregolare, oppure per rottura traguardo, o che si ritirasse o finisse distanziato, al suo guidatore spetterà il minimo del punteggio, cioè un punto.

L'UNIRE invierà lunedì a Montebello una casa di produzione cinematografica che riprenderà a colori l'intera manifestazione. Nel quadro delle premiazioni è prevista una colazione offerta ai partecipanti dalla Amministrazione comunale lunedì sera dopo le corse al Museo Revoltella.

Innumerevoli i premi d'onore: fra i tanti spicca quello dello sportivissimo Sergio Ramani che offrirà al Campione del Mondo 1973 un televisore portatile del tipo di quelli offerti ai campioni della «Domenica Sportiva».

M. G.

AL TORNEO D'ALES

La Triestina juniores gioca venerdì in Francia

Per la squadra juniores della Triestina inizierà questa sera la avventura dalla tournée in Francia per partecipare al torneo internazionale d'Ales. E' il secondo anno questo che la formazione alabardata prende parte alla manifestazione: nel 1972 è stata battuta di misura nella finalissima disputata contro il Servette di Ginevra (1-0) per un gol messo a segno dagli svizzeri su rigore all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare. Al torneo di quest'anno, oltre alla Triestina, prenderanno parte lo Olympique d'Ales, il Barcellona, l'Institut Nazional de Football (la scuola federale francese) il Nimes e il Servette.

Nella serata inaugurale del torneo, che si aprirà venerdì, la squadra allenata da «Frane» Cergoli incontrerà i padroni di casa dell'Olympique d'Ales. Sabato la Triestina si misurerà con gli svizzeri del Servette. Il torneo si concluderà domenica con la disputa delle due finali.

La squadra alabardata sarà rinforzata per questa manifestazione dai giocatori Ludwig e Zamparo. La comitiva, che si metterà in viaggio questa sera, sarà accompagnata dal dirigente Raffaele Riccardi. Oltre all'allenatore Cergoli e al massaggiatore Tullio Varglien, saliranno sul treno i seguenti giocatori: Bianco, Coslovich, Frausin M., Frausin S., Gotti, Gentile F., Ianza, Mendella, Mian, Manzon Alessandro, Piemonte, Petagna Quaino, Stagni e Zanini.

Bocce: Schilani

Dopo otto anni di presidenza Giacomo Schilani ha dato le dimissioni dalla presidenza dell'UBI provinciale. I bocciofili triestini hanno voluto ringraziarlo per l'interessamento sportivo e per l'attività da lui svolta donandogli una pergamena e una medaglia in segno di riconoscenza.

LONDRA: A JOHNNIE CLARK IL TITOLO EUROPEO DEI GALLO

Zurlo nella sconfitta entusiasma e commuove

Londra, 17

Un Franco Zurlo al limite del coraggio e delle sofferenze umane, è stato sconfitto questa sera ai punti sulla distanza delle quindici riprese dall'inglese Johnnie Clark che da stasera è il nuovo campione europeo dei gallo. Ma se Clark ha vinto, chi ha letteralmente entusiasmato ed anche commosso è stato l'italiano che ha dato vita ad uno dei più bei combattimenti che mai siano stati disputati in questi ultimi anni alla «Royal Albert Hall» di Londra gremita di oltre seimila spettatori.

Sanguinante dalla seconda ripresa per una brutta ferita all'arcata sopracciliare sinistra (Zurlo ha detto di essere stato colpito dalla testa di Clark), con il sangue che ha ripreso a scorrere abbondante dalla sesta ripresa, e con un'altra ferita procuratagli dall'inglese al setto nasale. Zurlo, proprio quando sembrava definitivamente spacciato, è stato ad un passo dal risultato clamoroso. Le ultime tre riprese lo hanno visto scattare all'assalto di Clark, che è stato raggiunto a sua volta all'arcata sopracciliare sinistra e che ha rischiato di finire anzitempo il combattimento.

Sorpreso dalle insospettate energie messe in mostra dall'italiano, Clark ha letteralmente ballato, e la sua vittoria è stata di strettissima misura, di quelle vittorie che si spiegano anche e soprattutto con il fattore ambientale.

I cartellini dell'arbitro olandese Ben Brill e dei giudici parlano chiaro: 73-72 per Clark ha dato Brill; 73-69 sempre per l'inglese Roger Desgain, e 72-70 ancora per Clark il giudice francese Rene Baldeyrou. Dei tre chi è andato più vicino al vero è stato proprio l'arbitro Brill.

PESCA SPORTIVA NEL GOLFO

Lenze in mare di sessanta squadre

Si è svolta sulla diga foranea Luigi Rizzo nel Golfo di Trieste, la gara di pesca sportiva con canna a squadre per società denominata 6.o Trofeo Italsider. La gara era selettiva nell'ambito della 5.a Zona FIPS, per il campionato italiano della specialità. Eccezionalmente favorita dal bel tempo, l'attesa competizione ha richiamato alla partenza 240 concorrenti (60 squadre di 4 persone), facenti capo a ben 21 società di Trieste, Pordenone, Monfalcone, Latisana, Venezia, Mestre e Marghera.

Circa 300 persone (compresi i commissari di gara) sono state trasportate a mezzo di apposite imbarcazioni sulla diga. Iniziata verso le 9, la gara ha avuto termine alle 12. I concorrenti erano stati sorteggiati in modo che tutte le squadre avessero propri rappresentanti nei quattro punti fondamentali della diga; in questo modo è stata rispettata la parità per i concorrenti, almeno in partenza; poi, i i migliori si sono fatti luce.

Straordinario il primo posto (4 punti) della squadra A del Circolo pescasportivi triestini «de Stradi» del CMM di Trieste, che ha piazzato i suoi 4 concorrenti al primo posto del rispettivo settore. Inoltre il «de Stradi» ha piazzato al 4.o posto una seconda squadra. In totale, su 24 settori il «de Stradi» ne ha vinti 8. Seconda classificata la squadra E delle Poste di Trieste con 5 punti, seguiti dagli inattesi sub della Mares, che si sanno difendere bene anche con la canna. Al 5.o posto si è piazzato il Pesca Club di Venezia Lido.

Sono stati premiati inoltre: Alberto Valentini (de Stradi) con il maggior numero di pesci (92); la signora Licia Bartolini («de Stradi») come meglio classificata fra le donne; Donato Diuzzi (Ferroviario) per il pesce più grosso; il ragazzo Bertoia di Latisana meglio piazzato fra i giovani (15 anni ed ha vinto il suo settore!) Marino Fabris (Poste) vincitore morale della gara, per avere conseguito il punteggio complessivo più elevato.

Tre «Ferrari» alla «1000 km di Monza»

Milano, 17

La «Ferrari» parteciperà alla «1000 chilometri di Monza - Trofeo Filippo Caracciolo» con tre vetture affidate alle coppie Jacky Ickx - Brian Redman, Arturo Merzario - Carlos Pace, Carlos Reutmann - Tim Schenken. Oggi le vetture di Maranello hanno compiuto prove libere sulla pista di Monza con i piloti Ickx, Pace e Merzario. Le prove continueranno domani.

OGGI (INIZIO ORE 16) AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

Gli svedesi del Lidingö con il Ponziana al «Grezar»

Una squadra svedese, il Lidingö, ospite questo pomeriggio al «Grezar» (ore 16), del Circolo Sportivo Ponziana, per un incontro amichevole internazionale che presenta indubbi motivi di interesse. Il calcio svedese è stato sempre motivo di ammirazione per noi fin dai tempi di Nordhal e Liedholm, e vedere all'opera una squadra scandinava non è cosa da tutti i giorni, sicché è presumibile che l'attesa degli sportivi triestini per questa partita non andrà delusa. Il livello tecnico, dell'incontro promette di essere qualcosa di più che dilettantistico, se non altro da parte svedese: nel Lidingö militano infatti tre nazionali «under 21» quali Nilholm, Svensson e Mansson. Allenatore della squadra scandinava, che ha svernato a Rovigno, è l'istriano Claudio Crevatin, cui si devono i buoni uffici intrapresi per portare la compagine svedese a Trieste.

La partita con il Lidingö viene a chiudere in casa del Circolo Sportivo Ponziana le celebrazioni per l'anno del sessantenario. Una chiusura che nelle previsioni doveva essere ancor più festosa e segnare il ritorno dei «ponzianini erranti» in serie D. Sarà per il prossimo anno. Un benvenuto intanto agli ospiti svedesi. La segreteria biancoceleste informa che per l'incontro con il Lidingö saranno disponibili due ordini di posti: tribuna e gradinata.

Per l'accesso alle gradinate non saranno praticate riduzioni: prezzo popolare di 500 lire, indistintamente.

Il Lidingö ha annunciato la formazione con la quale scenderà in campo: Wahlstrom, Svensson, Goransson, Zoric, Gripenberg, Nilholm, Eliasson, Linden, Levin, Mansson, Svensson, Larsoon, Dravkovic, Eliasson, Josefsson.

INTERNAZIONALE GIOVANILE

Giarizzole-Wolfenbüttel oggi a Muggia (ore 15)

Mercoledì internazionale nel fronte calcistico triestino. Oltre all'esibizione svedese al «Grezar», un altro incontro fra compagini di diversa nazionalità è in programma alle ore 15 allo stadio di Muggia, dove il Giarizzole ospiterà i tedeschi del Wolfenbüttel, provenienti da una cittadina nei pressi di Hannover. Tale incontro è riservato a formazioni della categoria «juniores».

Alabardati al lavoro

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione al «Grezar» in vista della prima delle due trasferte consecutive che vedranno la squadra di Malavasi impegnata sui campi del Belluno e della Cremonese. Il tecnico, che non ha nascosto un po' di rabbia per il punto in più che la squadra avrebbe potuto ritrovarsi in classifica con un successo pieno sul Rovereto, ha discusso a lungo con i giocatori le fasi dell'ultimo incontro.

All'allenamento hanno preso parte tutti gli uomini della «rosa», compresi Zamparo e Tugliach che hanno ripreso regolarmente la preparazione.

Stamane secondo allenamento e domani, sempre al mattino, la consueta partitella di metà settimana. Per quanto riguarda lo schieramento che verrà impiegato a Belluno, la unica novità certa è rappresentata dal rientro di Dino D'Aless, che riprenderà il suo ruolo di regista dopo l'infortunio che l'ha costretto a rimanere a riposo nelle ultime settimane. E' scontata anche l'assenza del giovane attaccante Ludwig il quale, assieme a Zamparo, prenderà parte alla trasferta che la squadra juniores effettuerà in Francia.

TENNIS: GIOVENTU'

■ Il Comitato regionale della Federtennis ha deciso di far svolgere la fase comunale triestina dei «Giochi della gioventù» nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 maggio. Non è stato stabilito ancora quale sodalizio organizzerà la manifestazione. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi ai vari clubs e alla sede del comitato regionale in via del Teatro ogni mercoledì dalle 19 alle 20.

OTTO NAZIONI ALLA MANIFESTAZIONE

Probabili al «Calza» tre formazioni azzurre

A meno di tre settimane dalla disputa della terza edizione del trofeo di lotta libera «Giorgio Calza» è stato completato il lotto delle partecipanti. Alla manifestazione juniores saranno infatti impegnate Bulgaria, vittoriosa nelle precedenti manifestazioni, Germania federale, Grecia, Polonia, Svizzera, Jugoslavia, Austria e Italia. Rispetto al trofeo dell'anno scorso si notano le assenze delle rappresentative del Canada e degli Stati Uniti, rimpiazzate dall'Austria e dalla Jugoslavia, entrambe formate da elementi di indubbio valore.

La defezione della formazione statunitense è motivata dal fatto che proprio all'epoca del trofeo «Calza» si svolgeranno in America i campionati nazionali juniores.

Circa la presenza azzurra, sembra che l'Italia metterà in campo tre diverse formazioni; in una di queste verrà incluso Maurizio Jerman dei Vigili del fuoco tuttora in allenamento collegiale a Savona. Completamente ristabilitosi dallo strappo alla spalla comparso un mese fa Jerman ha partecipato recentemente al «Trofeo Torresan» di lotta libera svoltosi a Treviso. Presente nella categoria degli 82 kg, il triestino è riuscito a piazzarsi al terzo posto. Ha vinto due incontri per schienata, il primo in meno di due minuti, il secondo in meno di trenta secondi; è stato però sconfitto successivamente da Lorenzon, primo classificato e da Ceselli, secondo classificato.

A detta del maresciallo Petruz, presidente di giuria della manifestazione di Treviso, Jerman s'è battuto molto bene, forse sarebbe riuscito a conquistare il primo posto se avesse affrontato Ceselli con maggiore determinazione.

V. F.

TORNEO CITTA' DI UDINE

La prima giornata

Udine, 17

Alla presenza di un numeroso pubblico si è iniziata ieri sera la 6.a edizione del torneo «Città di Udine», manifestazione di calcio riservata agli allievi. Le gare della prima giornata non hanno riservato sorprese. A Concordia Sagittaria il Torino ha superato di stretta misura una generosa Triestina, mentre la Juve ha travolto a Percoto la Rappresentativa friulana. Vistosa anche l'affermazione dell'Atalanta a spese del San Donà. Con il più classico dei punteggi l'Udinese ha superato a Prata i cugini di Pordenone.

PRIMA GIORNATA:
Concordia Sagittaria: Torino-Triestina 1-0.
Percoto: Juventus - Rappresentativa udinese 4-1.
Prata: Udinese-Pordenone 2-0.
San Donà di Piave: Atalanta-San Donà 5-0.

SECONDA GIORNATA:
Percoto Lanerossi - Triestina.
Gemona: Fiorentina - Rappresentativa Udinese.
San Donà: San Donà - Inter.
Zoppola: Milan-Pordenone.

DAINESE: MONFALCONE

■ Riccardo Dainese, portiere della squadra del Bar Veneto, effettuerà nei prossimi giorni unprovino per conto del Monfalcone.

ANTICIPATA ALLE 11

■ L'anticipo alle 11 dell'inizio della partita di calcio Napoli-Bologna di domenica prossima per il campionato di Serie «A» è stato reso ufficiale dalla Lega nazionale.

NUOTO: REGIONALI DISTANZE LUNGHE

BERTAZZOLI (USTN) RECORD NEI 400 MISTI

Sono stati ancora i giovani a movimentare l'ultima riunione dei campionati regionali primaverili di nuoto, riservata alle distanze lunghe e ai 400 misti. In quest'ultima specialità è saltato fuori il primato regionale assoluto ad opera dello junior Piero Bertazzoli (USTN), che si sta decisamente rivelando il più completo atleta regionale nei quattro stili. Nella stessa gara il consocio Maurizio Comisso (ancora «ragazzo») ha fatto segnare un tempo ugualmente buono, superiore per meno di dieci secondi al tempo-record del neoprimatista.

Il risultato tecnicamente più valido peraltro è stato ottenuto nella gara degli 800 stile libero femminili, che hanno visto conquistare il titolo assoluto la dodicenne Roberta Calvani, con un tempo sorprendente data la giovanissima età (10'34"5). Ha fatto meglio della più quotata Delise, che ancora in non perfetta forma, è stata superata anche dalla Sterni. I 1500 stile libero maschili, gara in cui forse di più zoppica il nuoto regionale, sono stati nuotati ad un livello discreto da Piero Delise, andato di 6 secondi e sette decimi sopra i 19'. Buona anche la prestazione del «ragazzo» Luciano Martinuzzi (19'45").

I RISULTATI

MASCHILI

400 quattro stili — Ragazzi: 1) Maurizio Comisso (USTN) 5'35"2; 2) Edera (ASE) 5'52"2; 3) Capitanio (idem) 5'57"2; 4) Balestra (RNU) 6'33"9. **Juniores:** 1) Piero Bertazzoli (USTN) 5'25"4 record regionale assoluto. **Seniores:** 1) Dario Violin (USTN) 5'29"8; 2) Nider (ASE) 6'13"1; 3) Marsili (RNU) 6'29".

1500 s.l. — Ragazzi: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 19'45"8; 2) Turch (idem) 19'56"5; 3) Bonetta (idem) 20'49"6; 4) Parisi (idem) 21'32"9; 5) Morgutti (ASE) 23'38"2. **Juniores:** 1) Flavio Fontana (ASE) 21'8"2. **Seniores:** 1) Piero Delise (USTN) 19'6"7.

FEMMINILI

400 quattro stili — Ragazze: 1) Barbara Pozar (USTN) 6'12"2; 2) Del Bianco (RNU) 6'21"7; 3) Macina (ASE) 6'35"6. **Juniores:** 1) Fabiola Gridolfi (USTN) 6'3"5; 2) Richter (ASE) 6'50"2.

800 s.l. — Ragazze: 1) Roberta Calvani (USTN) 10'34"5; 2) Sterni (idem) 11'4"6; 3) Carretti (ASE) 11'53"3; 4) Loschi (RNU) 11'58"7; 5) Van Der Ham (IRN) 12'6"5; 6) Lucchetti (USTN) 12'8"4; 7) Romano (ASE) 12'31"3. **Juniores:** 1) M. Nives Delise (USTN) 11'12"2; 2) Giugovaz (ASE) 11'49".

Calcio C.S.I.

Positivo l'esordio dei calciatori triestini nella prima edizione del torneo regionale giovanissimi; il Tergeste si è imposto a Pordenone sul S. Lorenzo, il Giarizzole ha espugnato il campo dell'Ardita di Gorizia (2-0) e l'Esperia Pio XII ha inflitto una terna secca ai goriziani dell'Audax.

Tennis da tavolo C.S.I.

Il Comitato provinciale CSI di Trieste ha indetto il «I Trofeo di Pasqua» manifestazione pongistica a singolo ed a squadre per ragazzi nati negli anni dal 59 al 62 compresi. Il trofeo, biennale non consecutivo, verrà assegnato in base all'applicazione della formula «Davis», e della eliminazione diretta. Le gare si svolgeranno nei giorni di giovedì e venerdì prossimi.

Dilettanti in campo

PROMOZIONE

Lignano o Manzanese?

Lignano, Manzanese, Cervignano e San Giovanni in fila indiana, a quattro giornate dalla fine. Non tutto è ancora perduto per il San Giovanni, il cui destino si compirà inevitabilmente nel «big match» di Lignano. Domenica intanto la capolista sarà chiamata ad affrontare la Manzanese. Questo il ruolino di marcia del poker in lotta per il passaggio in serie D nelle restanti quattro giornate di gara:

XII giornata: Maniago-Cervignano, Lignano-Manzanese, San Giovanni-Cormonese.

XIII giornata: San Giovanni-Tarcentina, Cervignano-Cormonese, Spilimbergo-Lignano, Manzanese-Maniago.

XIV giornata: Tarcentina-Cervignano, Cormonese-Manzanese, Lignano-S. Giovanni.

XV giornata: Cervignano-Lignano, Manzanese-Tarcentina, S. Giovanni-Maniago.

Tre partite interne su quattro per il San Giovanni, cui è lecito dunque sperare ancora. Cormonese, Tarcentina e Maniago arbitre dello scudetto regionale dei dilettanti.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. o Aquileia?

Circolo Marina Mercantile e Aquileia appaiate in vetta quando mancano 360 minuti alla fine di un girone B di Prima categoria incerto e appassionante. Nelle ultime quattro giornate le due vedette dovranno superare questi ostacoli:

C.M.M.: Fortitudo e Torriana in trasferta, Trivignano in casa e turno conclusivo a Percoto.

AQUILEIA: Torriana in casa, Trivignano fuori, Percoto in casa e finale a Muggia con la Fortitudo.

Fortitudo, Torriana e Trivignano saranno avversarie «comuni» delle due primattrici. Un altro duello all'arma bianca lo si avrà nei bassifondi fra Rosandra Zerial e Torriana per sfuggire alla «sedia elettrica» della terz'ultima poltrona. Le due squadre si scontreranno nella penultima giornata sul campo di San Dorligo.

SECONDA CATEGORIA

Trofeo Mobili Elio

Il Primorie ha chiuso imbattuto la sua serie di confronti validi per il Trofeo Mobili Elio, pareggiando con l'Aurisina. La squadra giallorossa ha così conquistato con pieno merito e senza sconfitte il trofeo in palio fra le squadre dell'altipiano.

Per quel che riguarda il campionato, sarà il Turriaco o il San Canzian la promuovenda in Prima categoria? L'Isonzo conserva pur sempre un punto sui rivali, vincitori dello scontro diretto, quando mancano tre giornate alla conclusione. Gli accoppiamenti delle ultime gare sono i seguenti: Isonzo-Aurisina, San Canzian-Libertas; Portuale-Isonzo, Campanelle-S. Canzian; Isonzo-Libertas, S. Canzian-Aurisina.

Allenatori a lezione

L'istruttore federale Stelio Malabotti ha tenuto nella sede del Dopolavoro Arsenale una lezione d'aggiornamento per istruttori ed allenatori che si dedicano all'attività del settore giovanile. Ai convenuti Malabotti ha ribadito i concetti essenziali della preparazione tecnica individuale e i problemi relativi all'arricchimento e mantenimento del bagaglio tecnico. Ha quindi sviluppato il tema dell'inserimento dell'elemento di preparazione individuale nel contesto del movimento collettivo; si sono poi rispolverati due sussidi essenziali e spesso trascurati per vari motivi dagli allenatori: «muro» e «forca» estremi supplizi cui ormai poco abituati sono i giovani calciatori.

Nell'affrontare alcuni elementi di tecnica applicata si è parlato della rimessa laterale, poco considerata nella preparazione, e del discusso ruolo del «libero», troppo spesso concepito nella sua interpretazione rigida, così come tutti i ruoli devono essere suggeriti ai giovani con una certa elasticità per non reprimere la fantasia del calciatore in erba. Malabotti non si è lasciato sfuggire l'occasione per stigmatizzare quanti dai giovanissimi esigono il risultato agonistico prescindendo già a questo livello dalle esigenze primarie del gioco ragionato.

LUTTO DEGLI ARBITRI

La scomparsa di Calogerà

Si è spento all'età di 74 anni Bruno Calogerà, arbitro di calcio valente e stimato dal 1928 al 1946 con all'attivo un numero elevatissimo di partite, alcune delle quali di importanza particolare. Ultimamente, nonostante l'età, in qualità di arbitro benemerito, dirigeva partite regionali. Faceva parte del Comitato regionale della FIGC. Sportivo di razza, giudice preparato, sereno e onesto, dedicò la vita al lavoro, alla famiglia e allo sport.

IN POCHE RIGHE

DOMENICA ALLE 10

Costalunga - S. Anna spareggio a Muggia

Sant'Anna e Costalunga, terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone eliminatorio del campionato dilettanti di terza categoria di calcio, si contenderanno domenica la promozione in seconda categoria. Lo spareggio verrà disputato nella mattinata, con inizio alle ore 10, sul campo neutro di Muggia. Se al termine dei regolamentari 90' le squadre si troveranno in parità verranno disputati due tempi supplementari di 15' l'uno. Se l'equilibrio non verrà ancora spezzato, le due squadre si incontreranno nuovamente domenica 29 aprile.

FLORIO «STORICA»

■ Sono oltre venti, a una settimana dall'apertura delle iscrizioni, le vetture d'epoca Alfa Romeo che hanno aderito alla rievocazione storica sul percorso della «Targa Florio», in programma sulle Madonie dal 10 al 13 maggio prossimo in concomitanza con la 57.a «Targa Florio».

Torneo pallavolistico

Avrà inizio oggi, mercoledì, il torneo di pallavolo dell'ENAL a, quale risultano iscritte ventuno squadre. Questo il programma completo della prima giornata:

Oggi: ore 20, Acegat-Lloyd Triestino.

Giovedì 19, palestra di via Monte Cengio. ore 19.45, Vigili del fuoco-Banca America Italia; ore 20.30, Cassa Risparmio-RAS; ore 21.15, Miramare-Banco Napoli; ore 22 Snia Viscosa-Credito Italiano.

Giovedì 26, palestra di via Monte Cengio ore 19.45, Arsenale Triestino S. Marco-SIP; ore 20.30: Banco di Roma-ARAC; ore 21.15, Italsider-Ente Porto; ore 22, Over-Universitario.

GIUDICE DILETTANTI

■ A seguito dello sciopero dei postelegrafonici, il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio non ha potuto deliberare ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. I provvedimenti verranno resi noti nei prossimi giorni.

Calcio femminile

Sono stati fissati domenica scorsa a Padova i due gironi di serie «B» di competenza del Comitato triveneto Nel secondo sono incluse le compagini regionali del Rivignano. Pozzuolo Visco, Premariacco e Radici e le venete del Conegliano, Castelfranco e Belluno. Il campionato che prenderà il via in maggio sarà disputato con turni all'italiana di andata e ritorno.

BASEBALL GIOVANILE

Otto le squadre nel «De Martino»

Otto squadre di baseball del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte al girone eliminatorio regionale del torneo «De Martino» riservato a squadre giovanili. La manifestazione prenderà il via sabato 28 aprile. Il raggruppamento risulta così composto: Venier Parchetti Buttrio, Libertas San Marco, Alpina, Cus Trieste, Cuminicucine Ronchi, Libertas Trieste, Bora Ronchi e Monfalcone.

ATTIVITA' DEI MOTOREGOLARISTI DELLA SCUDERIA MOBILI ZERIAL

Ulteriore successo di Papucia

I motoregolaristi triestini hanno colto dei significativi successi nella gara di regolarità fuori strada, tenutasi a Gorizia valevole per il trofeo nazionale della Federazione. La prova, apparsa già alle prime fasi durissima per le condizioni del percorso e per il lungo chilometraggio — 160 km totali e 40 km per giro — è stata conclusa da 38 concorrenti su 140 partenti.

Nella classe 50, Giulio Papucia ha centrato un altro successo questa volta molto sofferto; un guasto alla candela al primo giro lo faceva arrivare al primo controllo orario in ritardo di 1'. Poi, in tutti i giri seguenti Papucia si è presentato puntuale al tavolo dei cronometristi, nonostante la defezione completa del freno posteriore, il cui comando a leva veniva mozzato completamente dall'urto con una pietra. Papucia, grazie anche al record di classe nelle prove speciali, è riuscito a battere i suoi irriducibili avversari Menestrina, Verzegnassi e Dentesano, unici superstiti della decimata categoria.

Ma un altro pilota merita forse il titolo di «migliore in campo»: Renzo Bensi con la sua Puch 175 ha avuto ragione di tutti i suoi qualificati avversari e ha primeggiato nella sua categoria. Per un banale errore degli assistenti di gara veniva però fatto entrare in anticipo a un controllo. Per le penalità ricevute Bensi veniva retrocesso al terzo posto. Il forte pilota della Scuderia Mobili Zerial ha però sorprendentemente stabilito il secondo tempo assoluto nelle prove speciali riuscendo un vincitore morale della giornata.

Col quinto posto nella classe 175 Dario Lunder ha confermato il suo momento di grazia, girando quasi sempre «a zero». Valide anche le prove di Merson (dotato di un insufficiente mezzo) irriducibile sui percorsi duri, giunto 10.o, e Orlandini 12.o. entrambi nella stessa categoria 175. Gli altri piloti della Scuderia Zerial-M.C. Trieste «G. Parlotti» hanno dovuto abbandonare per guasti, alcuni dopo una bella prestazione, come quella del tenace Fucich che ha dovuto sfortunatamente desistere all'ultimo giro.

Barazzutti elimina Orantes a Montecarlo

Montecarlo, 17

Grossa sorpresa al torneo internazionale open di Montecarlo. Lo spagnolo Manuel Orantes, recente vincitore dell'open di Nizza, è stato battuto dal giovane italiano Corrado Barazzutti in tre sets 6-7, 6-4, 6-1. Fra gli altri risultati della giornata il successo di Panatta sullo svedese Johansson 6-3 7-6, la vittoria di Bertolucci sul cecoslovacco Hrebec 6-4 6-1.

BASEBALL: LIBERTAS

■ La Federbaseball ha disposto che il recupero per il campionato di Serie B fra le squadre della Libertas e La Nuova Foglio di Macerata, venga disputato mercoledì 25 aprile. Le due partite verranno giocate a Villa Opicina con inizio alle 10 e alle 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CRISI POLITICA IN CAMBOGIA NEL DISPERATO TENTATIVO DI FINIRE LA GUERRA

Lon Nol cambia governo alla ricerca di una tregua

Nel nuovo dicastero dovrebbero entrare elementi che possano negoziare con i comunisti Il Laos conferma i bombardamenti americani: sono stati richiesti dai leader di Vientiane

Phnom Penh, 17

Il governo cambogiano ha presentato le dimissioni; esso continuerà per ora ad assicurare il disbrigo degli affari correnti. Il governo, presieduto dal primo ministro Hang Thun Hak, era stato costituito il 15 ottobre 1972. La notizia delle dimissioni è stata data dal Capo dello Stato cambogiano, maresciallo Lon Nol, il quale ha elogiato il governo dimissionario e ha in pari tempo invitato tutte le correnti politiche del paese a partecipare a un «consiglio politico» incaricato di risolvere i problemi nazionali.

Il rimpasto governativo sarebbe frutto di un accordo fra Lon Nol e gli esponenti delle varie fazioni politiche, anche dell'opposizione, per poter avviare colloqui di pace con i comunisti nella speranza di giungere a una tregua. Lon Nol, in base all'accordo, resterebbe Presidente della Cambogia, ma verrebbero estromessi dal governo alcuni elementi in modo da lasciare il posto ad altri, dell'opposizione, per una base politica più ampia. La cosa, a quanto si apprende, è stata messa a punto insieme all'inviato speciale del Presidente americano Nixon, generale Alexander Haig, durante il suo incontro con Lon Nol di una settimana fa a Phnom Penh. Come si è detto, scopo del rimpasto è quello di includere nel governo elementi ostili a Lon Nol, anche se non ribelli, che siano in grado di trattare sia con i comunisti cambogiani sia con altri insorti anti-governativi che, pur non essendo necessariamente comunisti, sono nemici di Lon Nol.

Nel Laos, frattanto, il ministero della difesa ha confermato oggi il bombardamento americano avvenuto «su richiesta del governo laotiano». Si tratta della seconda richiesta di questo tipo da quando il 22 febbraio ebbe inizio la tregua. La precedente incursione aerea americana su richiesta del governo laotiano era avvenuta il 23 febbraio a Paksong, 496 chilometri a Sud-Est di Vientiane. Le autorità di Vientiane non hanno fornito particolari sul bombardamento di ieri, ma fonti militari hanno detto che è stato concentrato nella regione di Bantah Vieng, 144 chilometri a Nord-Est della capitale. Secondo il Pentagono vi hanno partecipato una diecina di «B-12» e di cacciabombardieri «F-111». La località di Ta Viang era caduta in mano alle forze comuniste che avevano utilizzato anche due carri armati di fabbricazione sovietica. Ta Viang si trova all'estremità orientale della Piana delle Giare, controllata dai comunisti, una sessantina di chilometri dal punto più vicino del confine nordvietnamita.

A Washington fonti del dipartimento della difesa hanno precisato che i «B-52» e gli «F-111» hanno martellato le posizioni comuniste nel Laos settentrionale dopo che le truppe del «Pathet Lao» e del Vietnam del Nord, con l'appoggio di mortai e di artiglieria, la scorsa fine settimana avevano travolto tre postazioni governative. Ordinando all'aviazione americana la ripresa dei bombardamenti sul Laos, il Presidente Nixon ha fatto comprendere ad Hanoi che non permetterà una ripresa su larga scala delle operazioni militari e che gli Stati Uniti sono decisi a reagire nel modo più energico possibile. Nixon non ha preso pubblicamente posizione sugli attuali combattimenti nel Laos, ma aveva già ammonito i nordvietnamiti per altre violazioni della tregua.

Non vi sono segnalazioni di altri combattimenti lungo il confine cambogiano a Sud-Ovest di Saigon, dove le forze sudvietnamite hanno condotto un'operazione di rastrellamento che è stata definita dal Vietnam del Nord un'azione di guerra estremamente pericolosa. Hanoi ha parlato di un intervento di migliaia di soldati sudvietnamiti che costituisce una grave violazione degli accordi di tregua di Parigi. Il governo del Vietnam del Nord dice che gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon dovranno portare le conseguenze di questi loro atti.

Nel Vietnam del Sud, infine, a quanto riferisce il comando di Saigon, i combattimenti sono scesi al più basso livello da quando il 28 gennaio ha avuto inizio la cessazione del fuoco. Sono state denunciate tuttavia, nelle ultime 24 ore, 85 violazioni della tregua.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

RACCONTI DI EX PRIGIONIERI AMERICANI

Le torture finirono alla morte di O Ci-min

Continuano i racconti degli ex prigionieri dei nordvietnamiti, delle torture subìte, delle atrocità cui furono sottoposti nei lunghi anni di detenzione. Oggi pubblichiamo alcune testimonianze raccolte dal giornalista americano Doug Willis, dell'«Associated Press».

Base aerea di Travis, 17

Stephen Long, capitano di 29 anni dell'Aeronautica militare americana, abbattuto con il suo aereo da osservazione in Laos dalla contraerea comunista, ha trascorso quattro anni nei campi di prigionia del Vietnam del Nord. E' ritornato da pochi giorni negli Stati Uniti e oggi ha tenuto una conferenza stampa insieme al maggiore Edward Leonard, che è rimasto prigioniero dei nordvietnamiti per cinque anni.

I due ufficiali hanno parlato delle rispettive esperienze di prigionia e quella di Long è apparsa subito la più interessante. Long ha infatti rivelato che se non fosse stato per le sue guardie egli sarebbe stato linciato da folle di nordvietnamiti inferociti, che lo accoglievano nei villaggi attraversati durante il suo viaggio dal Laos ad Hanoi. Long ha pure detto di essere stato processato subito dopo la sua cattura, accusato di essere un criminale di guerra e di essere stato condannato ai lavori forzati a vita nelle caverne lungo la pista di O Ci-min. Egli rimase però soltanto poche settimane a lavorare nelle caverne e fu quindi trasferito in un campo vicino ad Hanoi.

Durante il suo lungo viaggio verso la capitale del Vietnam del Nord, un aereo americano mitragliò l'autocarro in cui egli si trovava insieme alla sua scorta. Questo episodio avvenne mentre l'autocarro viaggiava sulla pista di O Ci-min. I civili laotiani, ha detto Long, lo trattavano soltanto come una «curiosità», ma appena attraversato il confine, la popolazione nordvietnamita iniziò a manifestargli odio e animosità, sputandogli addosso, lanciandogli dei sassi e tentando di ucciderlo.

«Quando ci fermavano per la notte, nei villaggi — ha ricordato il capitano Long — mi mettevano in mostra e le manifestazioni ostili contro di me aumentarono mano mano che ci avvicinavamo ad Hanoi. Mi lanciavano sassi e mi sputavano addosso. I più arrabbiati erano i vecchi. In un villaggio vicino ad Hanoi, le guardie che mi scortavano dovettero usare la forza per respingere la folla che mi voleva aggredire. Mi avrebbero ucciso se non fosse stato per quelle guardie».

Long ha detto che il trattamento dei prigionieri di guerra americani migliorò subito dopo la morte del presidente del Vietnam del Nord, O Ci-min, nel settembre del 1969. Il maggiore Leonard, dal canto suo ha confermato in parte quanto dichiarato da Long, dicendo che le torture cui veniva sottoposto da sei settimane si interruppero improvvisamente dopo la morte di O Ci-min. In che consistevano queste torture? Leonard ha risposto esaurientemente. Ebbero inizio nel luglio del 1969, quando venne interrogato su un presunto tentativo di evasione dal campo.

«Dovevo rimanere inginocchiato per 16 ore al giorno con le mani sulla testa. Quando abbassavo le braccia, mi picchiavano per farmele rimettere sulla testa. Nelle ultime due settimane venni costretto a rimanere in piedi nelle otto ore notturne, così non potevo dormire». Il primo settembre 1969, le guardie gli dissero che nei due giorni successivi gli sarebbe stato concesso il riposo grazie a festività vietnamite e aggiunsero che le torture sarebbero riprese il 3 settembre. «Ma non ripresero affatto», ha detto Leonard.

Sia Long che Leonard erano decollati da basi in Tailandia nelle missioni che si conclusero con il loro abbattimento. Il capitano Long ha detto che due giorni dopo la sua cattura venne processato da due colonnelli nordvietnamiti che costituivano un tribunale militare nella giungla, in una caverna. Nell'abbattimento del suo aereo aveva avuto le due gambe fratturate e i suoi carcerieri la portavano avanti e indietro dalla caverna dove si svolgeva il processo, disteso su una barella. «Mi dissero che ero colpevole di crimini di guerra e mi condannarono a vivere per sempre in un caverna». Per un mese Long visse nelle caverne del Laos. Alcune erano solo dei budelli in cui a mala pena un uomo riusciva a strisciare, mentre altre avevano volte alte anche 10-15 metri.

CONCORDE DENUNCIA ALLE NAZIONI UNITE DI STATI UNITI E INGHILTERRA

«Un circolo vizioso» di violenza nel M.O.

Sia gli israeliani sia i palestinesi messi sotto accusa per l'escalation di rappresaglie e controrappresaglie - Rilancio della missione Jarring?

New York, 17

Gli Stati Uniti hanno accusato oggi sia Israele sia i guerriglieri palestinesi per i nuovi gravi episodi di violenza nel Medio Oriente: intervenendo al dibattito del Consiglio di sicurezza dell'ONU sull'incursione israeliana della settimana scorsa nel Libano, l'ambasciatore americano John Scali ha chiesto la fine degli attacchi oltre frontiera e delle incursioni individuali di terroristi; egli ha lasciato chiaramente capire che gli Stati Uniti porranno il veto a una risoluzione che condanni Israele e non il terrorismo arabo.

Scali ha detto che, negli ultimi mesi di violenza, centinaia di persone sono state uccise, fra cui uomini, donne e bambini innocenti, diplomatici, turisti e passanti. L'ambasciatore americano non ha menzionato Israele e gli stati arabi, ma ha detto che «il circolo vizioso» non sarà spezzato facendo delle distinzioni fra azioni di guerra «convenzionali» e violenze terroristiche.

Anche il rappresentante della Gran Bretagna, Colin Crowe, ha condannato, a sua volta, le azioni sia degli israeliani sia dei palestinesi. Crowe ha detto che l'azione dei commandos israeliani a Beirut è stata «un atto di violenza ufficiale, in nessun caso giustificabile secondo la carta delle Nazioni Unite». «Siamo testimoni di una sempre maggiore violenza — ha detto Crowe —, un circolo vizioso di rappresaglie e controrappresaglie, con la scena dominata sempre più dall'estremismo».

Interpretando le ragioni dei profughi palestinesi, l'ambasciatore britannico ha così proseguito: «Non deve sorprendere il fatto che amarezza e odio crescano nei loro cuori e che, per disperazione, alcuni di essi si diano alla violenza e all'estremismo. Tuttavia — ha obiettato — la comunità internazionale non può tollerare l'uccisione di gente innocente, l'assassinio di diplomatici e lo sconvolgimento delle comunicazioni.

«Spetta non solo ai leader palestinesi ma anche ai governi interessati in queste zone, esercitare un controllo su questa violenza: dobbiamo far vedere alla centinaia di migliaia di profughi che vivono in Giordania, Siria, Libano, a Gaza e in altri luoghi, che il mondo non li ha dimenticati. L'Inghilterra — ha concluso Crowe — vedrebbe con piacere un "invito" del Consiglio di sicurezza al Segretario dell'ONU, Waldheim, e al suo rappresentante speciale per il Medio Oriente, Jarring, perché essi diano nuovo impulso a un tentativo di mediazione».

A Beirut, intanto, è stato pubblicato oggi un comunicato dell'esercito libanese, in cui si afferma che l'esercito non venne informato dell'attacco israeliano della settimana scorsa fino alla conclusione dello stesso: «Alle 1.50 — si rileva nel documento — il primo ministro chiamò il comandante dell'esercito per dirgli di essere stato informato da dirigenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che abitazioni di dirigenti della resistenza erano stati attaccati dagli israeliani». Fu appena allora — si sottolinea — che l'esercito apprese che si trattava di un attacco di elementi nemici, «e non di un semplice scontro tra fazioni palestinesi».

Nel comunicato si fa osservare che, alle 1.50, l'attacco israeliano era già concluso e che, dall'inchiesta, è risultato che i primi colpi vennero sparati alle 1.05 di martedì. Nel comunicato si afferma inoltre che, all'inizio, «le forze di polizia inviate sul posto» non si erano rese conto di quanto avveniva, e «avevano ritenuto si trattasse di una disputa — non insolita — tra palestinesi, mentre a loro volta i palestinesi pensavano di essere stati attaccati dalle forze di sicurezza libanesi»;

(Condensato Ap - Ansa)

IN AMERICA

«Catturata» la memoria di cavie

Atlantic City, 17

I ricercatori del «Baylor college of medicine» hanno «catturato» la memoria di animali in una provetta. Lavorando sul cervello di topi, gli studiosi hanno scoperto che la memoria del suono di una campana elettrica è un qualcosa di chimico, una catena di otto segmenti di sei amminoacidi.

La scoperta fa seguito al lavoro di ricerca compiuto due anni fa al «Baylor», quando i ricercatori identificarono una sostanza nel cervello di topi oddestrati a evitare il buio.

La scoperta è stata rivelata oggi alla cinquantasettesima riunione della Federazione americana delle società americane per la biologia sperimentale dal prof. Georges Ungar e dal prof. S. R. Burzyns del «Baylor College of Medicine».

(Ap)

Il messicano in Russia

Mosca — Il Presidente messicano Echeverria qui ripreso all'aeroporto assieme a Podgorni e Kossighin al termine della parte ufficiale della sua visita in Unione Sovietica. Ora fa un giro turistico che si concluderà domani, quando partirà per Pechino, ultima tappa della sua tournée

Telefoto Upi

UN VARO DA 70 MILIONI

Critiche laburiste per lo yacht di Heath

Londra, 17

«Un gesto di assoluta insensibilità» è stato definito oggi da un deputato il varo, avvenuto domenica scorsa, del nuovo «yacht» del primo ministro inglese Edward Heath: la barca è costata quasi 70 milioni di lire e l'opposizione laburista ne ha preso lo spunto per sferrare un attacco contro la politica di congelamento dei prezzi e dei salari instaurata dal governo.

«Il primo ministro — ha detto un deputato — afferma che la lotta di classe è ormai senza senso. Ma una delle cose che incoraggia alla lotta di classe è dire agli ospedalieri che non possono avere l'aumento e subito dopo varare una barca da 70 milioni».

Heath ha replicato seccamente: «Se dovete scendere a questioni personali ciò è chiaro segno della povertà dei vostri argomenti. Non credo che quanti hanno lavorato alla mia barca condividano in alcun modo le vostre opinioni».

(Ansa)

COMINCIATI I COLLOQUI DI WILLY BRANDT IN JUGOSLAVIA

BELGRADO CHIEDE A BONN UNA «SPINTA» PER LA CEE

E' necessaria per ottenere un trattato preferenziale contro il «niet» della Francia - Auspicato un incremento degli investimenti in marchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 17

I massimi esponenti del governo di Belgrado hanno chiesto oggi a Willy Brandt, il primo cancelliere della Germania occidentale che visiti la Jugoslavia, di aiutarli a superare (secondo quanto hanno detto esponenti della delegazione di Bonn) l'opposizione francese contro il proposto trattato fra la Jugoslavia e il mercato comune europeo. Brandt, che è stato accompagnato in automobile dai suoi alloggi al «Palazzo bianco», nel nuovo palazzo del governo federale jugoslavo, si è incontrato alle 9 e mezzo con il premier, e ha riservato quasi tutta la giornata ai colloqui con Dzemal Bijedic.

L'accordo proposto consente di ampliare sensibilmente i contatti di Belgrado con i «nove», sostituendo un accordo non preferenziale, che scade il 30 aprile. Il portavoce del governo tedesco-occidentale, von Wechmar, ha detto ai giornalisti: «Gli esponenti jugoslavi, durante i loro colloqui con il cancelliere Brandt, questa mattina, hanno chiesto aiuto a proposito del trattato con il Mercato comune. La Francia si è finora opposta ad esso». Nel corso di una intervista rilasciata la settimana scorsa, Brandt aveva detto che la Germania occidentale, il migliore partner commerciale della Jugoslavia, si sforzerà di incoraggiare i rapporti fra Belgrado e il Mec, e di facilitare le condizioni per le merci jugoslave sui mercati della Comunità.

Von Wechmar ha detto che i leader del paese ospitante hanno inoltre chiesto a Brandt più investimenti e più iniziative congiunte nel campo degli affari, in Jugoslavia. Il cancelliere ha parlato del mezzo milione di jugoslavi che lavorano nella Germania occidentale, e ha detto che è conforme alla tradizione politica del suo governo, investire nei paesi che inviano lavoratori nella repubblica Federale tedesca. Fino a questo momento Belgrado non ha sollevato la questione dei debiti di guerra. Due anni fa aveva richiesto due miliardi di marchi, quasi quattrocento miliardi di lire italiane, come compensazioni per le famiglie dei novecentomila civili jugoslavi uccisi dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

U. P. I.

UN RICORDO IL «NUOVO CORSO» A PRAGA

QUATTRO ANNI FA DUBCEK FU CACCIATO

Ricordato in Cecoslovacchia l'avvenimento che segnò «la sconfitta dell'opportunismo»

Praga, 17

Quattro anni orsono, esattamente il 17 aprile 1969, Alexander Dubcek, il «leader» del «nuovo corso» socialista cecoslovacco, del socialismo definitho «dal volto umano» venne destituito dalla carica di segretario generale del comitato centrale che aveva ricoperto, subentrando al vecchio conservatore Antonin Novotny, per soli quindici mesi, mantenendola ma per poco tempo. Anche dopo l'intervento militare delle forze sovietiche e di altri paesi del Patto di Varsavia, «alleati» della Cecoslovachia. Al suo posto fu eletto un compagno di lotta nella «primavera di Praga», Gustav Husak che diede l'avvio alla «normalizzazione».

L'avvenimento è ricordato oggi dagli organi d'informazione di tutta la federazione i quali ne sottolineano il significato rilevando che con quel provvedimento s'è inteso «por fine alla più profonda crisi politica manifestatasi nel partito comunista e nella società cecoslovacca» e «portare la situazione a una svolta decisiva»: cioè, della «mobilitazione ditutte le forze, dell'appello a stringere i ranghi per la lotta contro la destra, contro gli elementi sovversivi, i traditori, la quinta colonna del revisionismo».

Tutti si resero conto che «era giunta l'ora dello scontro decisivo, della completa e assoluta separazione della destra nei campi politico, ideologico e organizzativo» e i risultati conseguiti «sono andati al di là di ogni aspettativa: non si sono avuti miracoli ma, mentre il partito è ripulito, si è avuta l'adesione di milioni di lavoratori ormai convinti della giustezza della politica del partito».

«La validità di tale politica e della linea d'azione stabilite dalla sessione d'aprile del '69 del comitato centrale — scrive a tale proposito il quotidiano "Rude Pravo", organo ufficiale dei comunisti cecoslovacchi — è stata riconfermata nel tempo e ne sono stati una riprova i risultati delle elezioni politiche dell'autunno '71». «Rude Pravo» prosegue avvertendo che le cause profonde della crisi che nel 1968 ha scosso il paese «non sono state scordate» per cui è giustificata l'esigenza «di una permanente vigilanza politica e ideologica di fronte al più grave pericolo: il revisionismo e l'opportunismo di destra».

Il portavoce dei comunisti cecoslovacchi conclude il suo commento editoriale affermando che «i vincoli multilaterali e i legami del partito con le grandi masse popolari, l'alleanza con l'Unione Sovietica e con altri paesi socialisti, la nostra salda posizione nel Patto di Varsavia e nel "Comecon", lo sviluppo di rapporti con numerosi altri paesi europei costituiscono elementi che ci consentono di approfondire l'atmosfera di pace necessaria per proseguire nel lavoro creativo, garantire una vita felice al popolo, approfondire la fiducia, la sicurezza e l'ottimismo».

(Ansa)

RIENTRANO NEI RANGHI i «filosofi» di Belgrado

Belgrado, 17

I comunisti della facoltà di filosofia dell'università di Belgrado hanno in parte accettato le richieste avanzate alcuni giorni fa dal comitato della lega dell'università. Questo comitato, nel quadro di una vasta attività che il partito ha intrapreso per consolidare le proprie file, aveva indirizzato ai comunisti della facoltà di filosofia, ritenuta da tempo una roccaforte della «nuova sinistra», una specie di «ultimatum» precisando che essi avrebbero dovuto condannare un gruppo di studenti estremisti insieme con un gruppo di loro professori messisi in luce nel criticare la politica della lega dei comunisti.

Dopo una serie di riunioni a porte chiuse, ieri sera l'organizzazione dei comunisti di questa facoltà ha deciso di adeguarsi alla linea del partito, tracciata dalla famosa lettera che il maresciallo Tito inviò, alcuni mesi fa, a tutti i comunisti jugoslavi.

(Ansa)

«Grane» costituzionali al governo di Allende

Santiago del Cile, 17

L'opposizione centrista e conservatrice cilena ha annunciato questa sera di avere intenzione di intentare una procedura costituzionale (accusa costituzionale) mirante ad una deposizione del gabinetto del Presidente Allende accusato di «favorire il processo di sviluppo antidemocratico». Il meccanismo della accusa costituzionale consente al parlamento di destituire uno o più ministri nel caso in cui questi ultimi vengano riconosciuti colpevoli di violazione della costituzione.

ANCHE L'IRA COME «SETTEMBRE NERO»

LETTERE ESPLOSIVE SPEDITE A LONDONDERRY

Londra, 17

L'«IRA» ha fatto proprio uno dei metodi terroristici di «Settembre nero». Stamane agenti e funzionari della polizia di Londonderry hanno ricevuto plichi esplosivi, che i destinatari hanno però giudicato sospetti, per cui non vi sono state vittime. Ciascuno degli ordigni, tutti distrutti con esplosioni controllate da esperti dell'esercito, conteneva tanto esplosivo da uccidere un uomo. I plichi esplosivi, tutti impostati a Londonderry, sono stati spediti alcuni a casa degli uomini della polizia ed altri in caserme. Questo tipo di azione non ha precedenti da parte dell'«IRA».

Un uomo è stato ucciso e due sono stati feriti nel corso di uno scontro con la truppa avvenuto oggi in area cattolica a Belfast. Lo scontro si è avuto nel quartiere di Ardoyne, dove una pattuglia ha sorpreso un gruppo di guerriglieri che si apprestava ad attaccare, e ha aperto il fuoco contro gli uomini che erano appostati con le armi pronte. Nessun militare è stato colpito. Un gruppo di donne del luogo ha fatto sparire le armi dei guerriglieri prima che i soldati se ne impadronissero.

Una bomba nascosta su un'auto è esplosa stasera davanti alla redazione del quotidiano cattolico di Belfast «The Irish News». Nell'attentato, che non era stato preceduto da alcun avvertimento, due persone sono rimaste ferite in maniera leggera.

(Ansa - Upi - Reuter)

GIA' IMPEGNATO IN UN GRAVE CONFLITTO SOCIALE IL SECONDO GOVERNO MESSMER

QUASI PARALIZZATA LA RENAULT È COMINCIATA LA PRIMAVERA CALDA?

In cassa integrazione 40 mila operai: serrata in due grandi stabilimenti, sciopero in un terzo

Parigi, 17

La «Renault» ha deciso oggi la serrata di due dei suoi più grandi stabilimenti, quello di Flins e quello di Sandouville (presso Le Havre), mentre la fabbrica di Boulogne-Billancourt continua a restare bloccata dallo sciopero di settemila operai. I due terzi degli operai della «Renault», cioè 40 mila su 65 mila, sono in cassa integrazione o si astengono dal lavoro: la maggiore industria automobilistica francese, che l'anno scorso ha prodotto quasi un milione e mezzo di autoveicoli, è quindi sull'orlo della paralisi totale, e quel che è peggio, nessuna soluzione del conflitto sembra profilarsi. «Potrebbe essere il conflitto più grave che la "Renault" abbia mai dovuto affrontare», ha detto un alto dirigente dell'impresa nazionalizzata francese.

In una conferenza stampa il segretario generale dell'industria, Marc Ouin, ha dichiarato che «la situazione si è notevolmente aggravata oggi» e ha addossato la colpa ai sindacati, denunciando le violenze negli stabilimenti. Ha poi affermato che rimborsare integralmente il salario perduto dagli operai a causa degli scioperi di altri operai (motivo dello sciopero a Boulogne) avrebbe conseguenze aberranti: una serie di scioperi selvaggi di un piccolo numero di lavoratori potrebbe continuamente bloccare l'attività dell'azienda che dovrebbe tuttavia pagare integralmente i salari (invece del 47 per cento previsto) senza produrre nulla.

Il segretario generale della federazione della metallurgia della «Cgt» ha scritto una lettera a Pierre Dreyfus, presidente della «Renault», rigettando «con sdegno» le affermazioni che avrebbero motivato la serrata e rilevando il senso di responsabilità della quale il sindacato comunista ha dato sempre prova, mentre i rappresentanti della direzione dell'azienda hanno addotto l'affaticamente fisico dovuto alle lunghe ore di trattative per tornare sui punti già definiti e in sostanza rompere il dialogo. Le posizioni tra le parti sono così lantane che non è difficile prevedere un prolungamento del conflitto anche per molte settimane: finora la «Renault» ha dichiarato di aver «perso» 35 mila auto; le perdite saranno ben più alte se, come è prevedibile, tutti gli stabilimenti saranno bloccati. E la minaccia di un conflitto di simile ampiezza alla «Peugeot», nella quale una vertenza alla fabbrica di Saint-Etienne è ben lungi dall'essere risolta, potrebbe portare a una paralisi progressiva di tutta l'industria automobilistica francese.

La «primavera calda», che molti ritenevano solo uno slogan colorito, sembra dunque cominciata in Francia. E' il primo conflitto sociale che il secondo governo Messmer debba affrontare;

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Si è spento il giorno 16 aprile il nostro caro

Italo Cantagalli
Cavaliere di Vittorio Veneto mutilato di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli SERGIO e GUIDO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie ai signori Medici e al personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il giorno 17 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Mario) Corlevich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli REMIGIO e ELDA, la nuora RENATA, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'AMMINISTRAZIONE degli OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE, partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Luigi Vittorio Rusca

già primario della Divisione Otorinolaringoiatrica.

Il Direttore, i Dirigenti ed il Personale tutto dello STABILIMENTO ITALSIDER di Trieste, partecipano al lutto dell'ing. Livio Viezzoli, dirigente i Servizi Tecnici, per la perdita della Mamma

Maria Stadler Viezzoli

Francesco Scicchi

si è spento il giorno 17 aprile.

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i figli MARIO e MARIA, la nuora, i nipoti, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto per la scomparsa del maestro

Gaetano Romeo

le famiglie ANTONIO e GIOVANNI PELLEGRINI, DIVIACCO.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla nostra indimenticabile

Maria Vitturelli ved. Alberti

ringraziamo parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Un sentito ringraziamento vada ai signori Medici e al personale del III Reparto Geriatria della Maddalena.

Un grazie particolare ai Dirigenti e Colleghi delle Ferrovie dello Stato.

Famiglie:
ALBERTI - VITTURELLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuoso tributo di compianto recato alla nostra cara

Wanda

ringraziamo di cuore tutti i parenti e amici che ci sono stati di conforto e tutte le care persone che hanno voluto onorare la memoria della nostra amata scomparsa.

Famiglia CALUCCI

I familiari e i parenti tutti ringraziano commossi coloro che hanno partecipato al grande sconforto per la perdita della cara

Giuseppina Devetti ved. Scaltri

Nel primo triste anniversario della morte di

Albina Dragogna

il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto a coloro che Le vollero bene.

Oggi ricorre il II anniversario della perdita del nostro caro papà

Mario Cividin

La moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano sempre con immutato affetto.

I figli commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro papà

Antonio Scheriani (Nini)

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Nel II Anniversario della dolorosa scomparsa della loro adorata mamma

Anna Orell

i figli ADA, ESTER e GIORGIO La ricordano con immutato affetto.

Nel I anniversario della morte del caro amico

Glauco Bracci

Lo ricordano FAUSTO BILOSLAVO e famiglia e SEBASTIANO FURLAN e famiglia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

AIUTANTE per lavori domestici per mattino cercasi. Telefonare n. 727322. 23417 B

BAMBINAIA disposta fare anche piccoli lavori casa, cercasi per breve tempo. Telefonare 793121. 23466 B

CASA signorile due persone cercano domestica stabile referenziata con dormire, ottimo stipendio e contributi. Telefonare 761130. 73794 B

CERCO urgentemente ragazza stabile per aiuto cameriera anche primo servizio, massimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 61416 ore pasti. 44285 B

DONNA di servizio cercasi. Telefonare 763487. 60 B

FAMIGLIA cerca prestaservizi orario 8.30 - 15.30. Telefonare 790614 dopo le ore 16. 44323 B

GIOVANI coniugi con bambina cercano stabile. Trattamento familiare. Telefonare 61195 mattinata. 816 B

PRESTASERVIZI, referenziata, cercano coniugi, mattina. F. Severo 38 pt. Presentarsi 8.30-10.30. 23444 B

SIGNORA sola cerca media età, stabile con dormire, referenziata, possibilmente patente auto. Telefonare 36990.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA offresi cinque ore giornaliere. Cassetta 23482 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41 c telefono 790497. 44218 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue prontamente impianti civili, industriali, riparazioni, prezzi di assoluta concorrenza. Interpellateci. Tel. 741058, via Piccardi 15. 23415 CC

ESAMINEREI serie proposte di lavoro nel mio domicilio. Sassetta 23484 CC, SPI.

FALEGNAMERIA esegue qualsiasi lavoro in formica. Telefonare 767257. 73706 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 23496 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493 23411 CC

ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura. Tel. 815442 - 734588. 44293 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi. Tel. 725597. 23402 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6030 D

AIUTO commesso o commessa cercasi presentarsi negozio SMTU IMBET via Trenta Ottobre 4. 73808 D

ALBERGO cercasi donna per cucina. Tel. 797584. 23432 D

APPRENDISTA pellicciaia-o cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 43647 D

AUTISTA massimo trentenne cognizioni meccanica assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 73804 D

BANCONIERE-A cerca trattoria la Nave via Diaz 22. Tel. 61794. 73788 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Standa Trieste. Telef. Milano 02-432043. 23261 D

CERCANSI carpentieri navali conoscenza disegno telefonare al 211646 alle ore 17. 73782 D

CERCASI apprendiste commesse, commesse per negozio confezioni, conoscenza lingua croata. Telefonare 31249. 23409 D

CERCASI aiuto banconiera o banconiera. Bar alla Stazione, piazza Libertà 3. Tel. 29982 23434 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno croato aiuto commessa apprendista Incotex via Martiri Libertà 18. 23440 D

CERCASI apprendista o commessa, presentarsi Plastigomma, via Carducci 18. 100 D

CERCASI giovanotto per lavori magazzino e consegne fiori via Trento 12. 44325 D

CERCASI cuoco o cuoca pratici, telefonare 29762. 23494 D

DITTA manutenzione assume caporale oppure meccanico navale anche pensionato telefonare 794014. 73790 D

DITTA commercio marittimo cerca capitano di macchina buona conoscenza inglese auto propria da avviare ad assistenza tecnica navi che effettuano scalo a Trieste, età massima 30 anni. Inviare offerte manoscritte Cassetta n. 23232 D, SPI.

DITTA forniture navali cerca signorina primo impiego per lavori ufficio età 15-17 anni. Inviare offerte manoscritte Cassetta 23232 D, SPI.

GIOVANE anche volontà migliorare inglese parlato scritto assume importante società campo marittimo assicurativo garantiamo riservatezza. 23442 D

GIOVANE impiegato militesente cercasi offerte dettagliate manoscritte. Cassetta 23510 D, SPI.

GORIZIA Negozio Borletti cerca signorina 16-18 anni, sistemazione sicura. Presentarsi via Rosmini 7. 6074 D

IMPRESA ponteggi cerca prontamente operai specializzati e qualificati. Telefonare 62940 dalle ore 16 alle 19. 73604 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie telefonare 820196. 73694 D

INTERNISTI/E cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19, ottimo trattamento. 897 D

LABORATORIO impianti di antenna TV colori cerca due apprendisti telefonare 766834. 73816 D

LAVAGISTA auto cercasi. Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 60 D

MECCANICI turnisti assumonsi prontamente presentarsi mercoledì alle 10 pastificio triestino Rio Primario 1. 73802 D

MECCANICO auto cercasi. Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 60 D

OFFICINA via Università n. 9 cerca apprendisti. 23448 D

OPERAI generici e qualificati cerca grande azienda milanese per propria fonderia alluminio in conchiglia. Offresi trattamento economico e normativo di primo ordine, mensa interna, sicurezza lavorativa. Inviare curriculum dettagliato a: Casella 215/N SPI 20100 Milano. 5997 D

OPERAI turnisti assumonsi prontamente presentarsi mercoledì alle 10 pasticificio Triestino Rio Primario 1. 73800 D

PANETTIERE specializzato cercasi Panificio Gasperi Carducci 39. 23504 D

STIRATRICE per lavasecco cercasi. Tel. 823543. 44279 D

TENNIS Club Grado, cerca custode per campi gioco. Per informazioni e offerte, telefonare: Grado 80725 oppure 81344. 276 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA comforts, affittasi lunghi brevi soggiorni telefonare 29802. 23500 F

A. MOBILIATA centrale affitta lunghi brevi soggiorni telefono 35269. 23450 F

LOCALE da affittare via dei Gravisi 8, tel. 812466. 44291 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANSI 3 locali più servizi zona Roiano massimo 75.000 tutto compreso. Tel. 764178. 44219 L

SOFFITTA uso studio cerco massimo 15.000. Tel. 771788 10 - 20. 23472 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. AURORA deposito via Galatti 6 telefono 61771. Vendiamo a prezzi di esportazione Lavatrici - frigoriferi - cucine ultimi modelli Candy, Castor, Naonis, Ariston, Ignis. Visitateci e chiedete i nostri prezzi. 23390 M

TAVOLI sedie plastica per posteggio occasione. 793981 ore pasti. 23492 M

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. VIGNETI affittansi bistanze, bagno, centralnafta, cantina, posto macchina. AGEP Crispi n. 14 44277 I

AFFITTASI due stanze entrata indipendente uso ambulatorio ufficio, via Pascoli, riscaldamento pulizia lire 80.000. Telefono 790777. 23468 I

AFFITTASI locale per negozio o magazzino mq 70 via Vecchia Università 9. 23448 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, con taverna, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, giardino proprio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 23514 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta,a scensore, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23514 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi sale pranzo mobili antichi intagliati, telefonare 31428. 44305 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telef. 68657. 23407 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

CUCINA moderna formica, armadio 7.000, poltrone moderne vendo. Bosco 12, magazzino. 23506 NN

MATRIMONIALE completa suste materassi vendo bisognosi. Pascoli 41, I destra. 23413 NN

VISITATE senza obbligo d'acquisto il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lussuosi, comuni, prezzi imbattibili, assortimento anche usato.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison Tarabocchia 1. 44062 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. OFFERTA DI PASQUA: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto; la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonate o recateVi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e depositi di via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485 23284/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE - GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO OCCASIONI!!! Alfa Romeo 2000 '72; Alfetta '72 GTV 1600 Sprint, Giulia 1300 TI, GT Junior '67, '68, '70; Fiat 125, Fiat 124, Fiat 850 special, Mini Cooper S, Moto Laverda 750, BMW 2000 TI Lux, Fiat 124 Sport coupé. APERTO FESTIVI 10-12.

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUMBEAM PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 1100 D, 850. Simca 1000, 1300, 1301 Special. Chrysler 160, 180 automatique. Autobianchi Primula, Innocenti, Mini, J 4, Ford 15 M, Anglia Torino, Escort, Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 1700 4 porte, NSU 1100, 1000, Prinz 600. Alfa Sud e Peugeot 204, 112 A e 500 1969, Fulvia 2C e Fiat 128. 60 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 L '70; 850 '66; 128 '71. Ford Escort 940 '71; 1300 GT '72; 1100 familiare '71. NSU Prinz 4 L '71. Opel Kodett '70; familiare '71. 125 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia Zagato '68; Giulia TI '68; Junior '68; 1750 '69; 128 '69; 124 '67; 1100 R; 850; 850 S; 600 D, 500; 500 L; 500 giardiniera; Diane 6; Mini '69, '67. Festivi ore 10-12.

AUTOMATICA Daf 33 45.000 chilometri vendesi presso Concessionaria Massimberm.

CEDESI contratto BMW 2000 TI breve consegna. Tel. 37759 orario negozio. 0023311 Q

FIAT 500 L 1970 perfetta. Telefonare tutti i giorni ore pasti al 763007. 23474 Q

FLAVIA 2000 coupé 1970 unico proprietario 47.000 chilometri vendesi. Telefonare 764072.

LORD Primarano metri tre lire 175.000 e tre metri e trenta lire 215.000 novità assoluta in Cycolac. Concessionaria Yaching, via Roma 19. 73814 Q

FURGONE Fiat 1100 marciante vendesi occasione. Autofficina Virgiglio, via Navali n. 31. Tel. 774289. 23436 Q

GIULIA 1750, GT, 124, 1500 lunga, normale, 850, 500 F, cambi rateazioni. Artisti 9. 23488 Q

VENDO Ape fine 1972. Telefonare 752026. 73806 Q

VENDONSI BMW 2500 1969 ottimo stato. Autosalone F. Zagaria, p.za Sansovino, 6. Tel. 725390. 23498 Q

500 L '69 - '71, Alfa 1750 '70, rateizzo, via S. Nicolò 3.

500 '66 ottimo stato vendo 160 mila. Telefonare 413337 ore ufficio. 23478 Q

500 F buono stato blu vendesi 110.000. Telefonare 753135 dopo le 18. 73792 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1973, 1750 berlina 1968, 1750 GT Veloce 1970, 1600 super 1970, 1967, 1600 GT Veloce 1967, 1600 GT Junior 1972, 1300 TI 1968, 1300 GT Junior 1968, Montreal 1972. FIAT 850 berlina 1967, 1965, 850 sport coupé 1968, 124 familiare 1967. SIMCA 1100 rally 1970, Simca 1100 GLS 4 porte 1970. RENAULT 4 Export 1969. CITROEN ID. 19 B 1970. ALFA ROMEO MONTREAL 1972, ALFETTA 1973, ALFASUD 1972. Visitateci!!! 44280 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN G. & DE CARLI F. V.LE R. SANZIO 11 - VENDE AUTO REVISIONATE GARANTITE ANCHE SENZA ANTICIPO. RATEAZIONI 30 MESI: Simca 1000 '69, '68, '67; 1100 '69; 1301 '71; 1500 Chrysler 180 autom. '71; Fiat 500 '69; 1100 R '67; Primula '66; Renault R 6 '71, '70; R 10 '69, '68, '67; Opel Kadett '68; Citroen ID 19 '71 perfetta.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. QUADRI D'AUTORE per investimento sicuro prestigio. Gemellaro corso Italia 9 Trieste. 42230 R

ABBIGLIAMENTO donna/bambini, anche senza merce vendesi; altro abbigliamento-merceria vendesi. Boutique zona Roiano vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

ATTENZIONE! reddito minimo garantito del 35% offriamo disponenti minimo L. 500.000. Garanzie contrattuali e una polizza assicurativa Vi garantiscono il capitale versato e il reddito minimo. Informazioni riservate, scrivere o telefonare alla SIR, P.le Stazione 1 Padova, telef. 049/42639 - 662833. 6037 R

BAR centralissimo con posteggio vendesi; altro periferico-gelateria vendesi; altri tutte zone tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

CAFFE' - latteria buona zona vendesi prontamente; bar analcoolico zona marina vendesi 8.000.000. Bar superalcoolico vastissimo posteggio zona fortissimo traffico vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a impiegati operai commercianti industriali residenti zona Venezie. Telefonare 821571 dopo le ore 17 oppure scrivere Sormani, via dell'Istria 70, Trieste. 73810 R

LAVANDERIA - stireria zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

OCCASIONE rivendita pane zona scuole via Commerciale 30. Tel. 411362. 44245 R

PANIFICIO bene avviato, vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

PER investire qualunque cifra con profitto reale senza complicazioni né rischi chiedete informazioni a Cassetta 44319 R, SPI.

PROFUMERIA centralissima cedesi compreso inventario 12 milioni. Ageniza Gentile, Toro 8. 44176 R

VENDESI frutta verdura vera occasione per cessazione attività. Telefono 820092. 73818 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO signorile viale Miramare rimesso a nuovo sei stanze doppi servizi ascensore centralnafta stabile rinnovato affitta Amministrazione Alberti. Telefono 38774. 73822 S

A.I. STADIO ULTIMISSIMI consegna fine anno, 1-2 camere saloncino servizi terrazze centralnafta box auto, MUTUI VENTENNALI, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 23367 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 3 fori con soppalco e servizio vendesi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 23365 S

A.I. CUMANO BELLISSIMO IV piano 2 camere saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta posto auto vendesi libero 18.000.000, mutuo già pronto. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 23365 S

A. ACIT. COMMERCIALE vendonsi appartamenti 3 stanze stanzetta cucina servizi 7 milioni 100.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 44192-4 S

A. ACIT. GAMBINI vendesi 2 stanze stanzino cucina servizi (soffitta), investimento capitale affittato L. 25.000, prezzo 4.000.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 44192-2 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti palazzina panoramica varie grandezze centralnafta garage giardino. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 44192-3 S

ACQUISTASI appartamento 4 camere comfort. Telefonare 39915 ore 14.30 - 16. 23480 S

ACQUISTEREI appartamento oppure villino due tre stanze possibilmente pronta entrata. Telefonare 414035. 73812 S

APPARTAMENTO via TIGOR, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

APPARTAMENTO in palazzina SISTIANA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende 9.800.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 23514 S

FAVOLOSE palazzine panoramiche zona verde tranquilla, 3 - 4 stanze, cantina, mutui regionali. Prenotazioni Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 23508 S

STUDIO tecnico edile assume progettazioni perizie consulenze. Telefonare 61904 16 - 19.

TERRENO costruibile Basovizza 710 mq vendo 8.000.000. Tel. 37915. 23499 S

VIA S. MAURIZIO 3, ultimi appartamenti 1-2-3 camere cucina wc. LOCALE D'AFFARI 3 fori vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni tel. 29235. 23365 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI appartamento in montagna Campolongo di Cadore. Mese di luglio, agosto, settembre. Informazioni Trieste, telefono 762703. 23403 T

CATTOLICA / HOTEL MAJORCA - Tel. 963388. Moderno, adiacente mare, tutte camere servizi, bar. Ascensore, garage, tranquillo. Bassa 2.600. Media 3.200. Alta 4.800 compl. 5976 T

HOTEL PALACE - Tel. 0541/738262 - CESENATICO - sul mare, camere servizi. Da 2.600 a 4.600, chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti. 6033 T

VISERBA / PENSIONE FRAIPINI - Vicinissima mare - Tel. Abitazione 0541/55363. Bassa 2.500. Richiedete listino, prospetti. Giardino. 6031 T